

GENS

LIGUSTICA

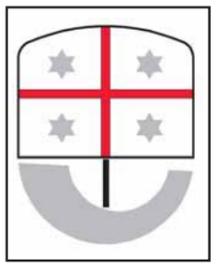
IN ORBE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XV - N. 1/2004

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova" PAR AVION
Estero: Tassa Pagata/Taxe Percue/Premium/C**Settore Emigrazione:
intervista
all'Ass. Abbundo**

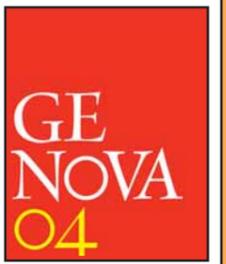
Servizio a pag. 3

**Dal Genovesato
alle Americhe
Convegno a Rapallo**

Servizio a pagg. 12-13

**Museo del Mare,
una grande opera:
intervista al Sindaco**

Servizio a pag. 24



GLI ITALIANI NEL MONDO: SONO STATI "ORDA" O PORTATORI DI CIVILTÀ?

di GIUSEPPINO ROBERTO

Nel mese di dicembre 2003 è uscita la terza edizione BUR del saggio di Gian Antonio Stella "L'Orda, quando gli albanesi eravamo noi". L'autore, indicato in copertina come una delle firme più brillanti del giornalismo italiano, ha narrato in oltre trecento pagine le cose più truculente che si potessero scrivere nell'arco di circa un secolo e mezzo di emigrazione italiana. Ho avuto occasione di dire a lui personalmente queste parole, nel Convegno "Rotte difficili", a Palazzo San Giorgio in Genova, nel pomeriggio del 5 aprile, dopo la sua relazione, dandogli atto del successo del suo libro, di cui mi parve ovviamente compiaciuto.

Mi sono soffermato a lungo sulle pagine scritte da Stella perché il suo saggio è stato adottato dall'Istituto professionale Luigi Einaudi della Spezia - messo a disposizione degli studenti, mi è stato detto, dal Comune del capoluogo del levante ligure - al fine di impostare un percorso didattico disciplinare dal titolo "Io, migrante, ieri - Tu, migrante, oggi". L'argomento è di grande attualità alla Spezia dove, a quanto ha affermato il dott. Pierluigi Scardigli nella conferenza spezzina alla quale ho partecipato in data 13 marzo, la popolazione è scesa in pochi decenni da 130.000 a circa 90 mila unità.

La dirigenza dell'Istituto scolastico mi invitò a partecipare alla conferenza per trattare l'argomento "Il fenomeno dell'emigrazione in Liguria". Nel prepararmi, ho letto con attenzione il saggio di Stella, e vi ho trovato una minuziosa descrizione dei più efferati crimini compiuti contro gli italiani all'estero: linciaggi negli Stati Uniti, xenofobia selvaggia in Australia e in Algeria, l'eccidio di *Aigues Mortes* in Francia, le segregazioni negli "stanzoni" in Svizzera, i valichi della morte sulle Alpi, le ingiuste condanne a morte, i naufragi programmati con centinaia di vittime. I tremendi fatti di sangue subiti, vengono alternati con narrazioni delle criminalità attribuite ai nostri emigranti: il primo attacco a Wall Street compiuto dagli italiani, che sono sta-

ti anche i primi a mettere la dinamite nelle chiese, sui pullman, nelle banche e agli incroci. Gli italiani quindi, non solo precursori dell'11 settembre, ma anche regicidi, mafiosi, capi della grande criminalità internazionale. Ad abundantiam vengono offerti al lettore brani ferocemente critici e piena di pregiudizi verso la nostra gente: da Goethe (che ci definisce pattume e camorra), a Sartre (Napoli città sifilitica) a Dickens (i genovesi: case sporche, gente squallida e patita).

Non c'è da dubitare sulla verità degli episodi riferiti da Stella. E' un giornalista preparato e documentato, come attesta anche lo storico Emilio Franzina, del quale ha potuto consultare la ricca biblioteca (con oltre cinquemila volumi e riviste sull'emigrazione italiana), pur non condividendo lo stesso Franzina citazione di Stella: "Tutta la storia dell'emigrazione italiana, come possono spiegare Emilio Franzina e ogni specialista della materia, è una storia "anche" di clandestinità".

Il taglio che Stella ha dato alla narrazione è probabilmente dovuto alla sua natura giornalistica, che lo ha portato a "sbattere la cronaca nera in prima pagina" (nel caso del libro in esame in quasi tutte le sue pagine), e ciò è ripagato da una larga diffusione.

Nel mio ben più limitato ruolo cosa potevo dire ai duecento ragazzi che avevo di fronte all'Auditorium Don Bosco di Via Roma alla Spezia, sabato 13 marzo? Sono partito da due affermazioni dello stesso Stella. La prima: "Non c'è Paese che non si sia arricchito, economicamente e culturalmente, con l'apporto degli italiani". La seconda: "La verità è fatta di più facce". Ho quindi detto agli studenti che, leggendo il libro di Stella, tenessero ben presente la sua affermazione positiva sull'emigrazione italiana, e successivamente ho presentato loro qualche spunto dell'altra faccia, riferita soprattutto all'emigrazione ligure, la sola che conosco un poco, dalla quale ho però frequenti riscontri.

Ho quindi detto che l'emigrazione ligure, pioniera di quella italiana, si

(Continua a pag. 2)

DAL 3 AL 6 GIUGNO: GIORNATE DELL'ARTE, DELLA STORIA, PASTORALE, DELLA PROCESSIONE

Le Confraternite liguri a Genova 2004 per un grande appuntamento mondiale

Frutto di una iniziativa proposta da "Gens Ligustica"

Ci piace ricordare come l'idea di questo straordinario evento sia stata proposta dal nostro presidente Giuseppino Roberto al Sindaco di Genova Giuseppe Pericu in un incontro svoltosi nello studio del Sindaco a Palazzo Tursi il 9 settembre 2002, presenti il nostro socio fondatore Roberto Falcone, e l'Amministratore di Genova '04 Enrico Da Molo. Con l'immediato interessamento del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova e della Curia, ed il particolare e notevole impegno delle persone che il Priorato ha delegato all'organizzazione, è stato impostato un programma di grande respiro, articolato in diverse giornate, dal 3 al 6 giugno 2004.

La **Giornata dell'arte** si svolgerà nella Sala Quadrivium, Via XII ottobre 14 a Genova, giovedì 3 giugno. Dopo l'apertura del Cardinale Tarcisio

Bertone, Luciano Venzano presiederà i lavori, con le relazioni di: Stella Arnulfo, Mauro Balma, Fulvio Cervini, Fausta Franchini Guelfi, Daniele Sanguineti, Gianluca Zanelli e Antonio Balletto. Il 4 giugno sarà la **Giornata della storia**, con relazioni di Sebastiano Corsanego, Giovanni Farris, Pierluigi Gardella, Mario Lastretti, Giuseppino Roberto, Alfredo Prete, Luciano Venzano, e conclusioni di Antonio Balletto. La **Giornata della Pastorale** è fissata per sabato 5 giugno con l'Assemblea mattutina dei Delegati Diocesani e dei responsabili delle Confraternite, e la seduta pomeridiana alla presenza del Cardinale Tarcisio Bertone, del Vescovo ausiliare di Roma Armando Brambilla, dell'Arcivescovo di Monaco Bernard Barsi, e con le relazioni del Presidente Nazionale Francesco Antonetti, del Segretario Gioacchino Toscano, di

Giovanni Calisi, Alberto Fiorani, e conclusioni di Giovanni Poggi.

Sabato 5 alle 21 nella Basilica dell'Immacolata in Via Assarotti vi sarà il **concerto d'organo** del maestro Emilio Traverso. Da sabato 15 maggio a domenica 18 luglio la **Mostra** (vestimenti, Cristi, riti, quadreria, casse processionali) all'Oratorio di Sant'Antonio alla Marina e San Giacomo delle Fucine in Piazza Sarzano.

Il **Grande raduno delle Confraternite liguri nel mondo** si svolgerà domenica 6 giugno, iniziando con la Concelebrazione Eucaristica alle ore 9 in Piazzale Kennedy, presieduta dal Cardinale Bertone, e con inizio della **grande processione** verso Corso Italia alle ore 10.30.

Per informazioni www.infinito.it/utenti/confraternitegenova - E-mail confraternitegenova@infinito.it

I LORO RAPPRESENTANTI CHIAMATI A RACCOLTA DA MONS. GRANARA "Guardie" da tutto il mondo al Figogna

Si svolgerà dal 3 al 5 giugno al Santuario di Monte Figogna, sulle alture della Valpolcevera, dal quale si scorge in lontananza Genova sul mare, il primo Convegno Pastorale mondiale delle Guardie.

Le Chiese dedicate alla Madonna della Guardia, in Liguria e nel Mondo, sono sorte per volontà di gruppi di devoti della Vergine Guardiania che hanno voluto farle sorgere in località diverse, e trovano anche origine nell'azione missionaria, e soprattutto per decisione degli emigranti di Genova e Liguria.

La particolare devozione che Don Orione ebbe per la Madonna della Guardia favorì il sorgere di diverse Chiese lei dedicate, sia in Italia che in Argentina. I rappresentanti di Chiese e Parrocchie della Madonna della Guardia esistenti nel mondo, che in questi anni sono state visitate e contattate dal Rettore del Santuario Mons. Marco Granara, giungeranno



al Monte Figogna per il raduno. Ci saranno: Padre Emilio Cardarelli, Parroco di Rosario (Argentina); P. Carlos Avellaneda, Parroco di Florida e P. Damian, V. Parroco di Hurlingham, Chiese entrambe dedicate

alla Madonna della Guardia nella Grande Buenos Aires; P. Jorge Palazzin di Puerto Deseado, nell'estremo sud della Patagonia argentina. Dal Cile verranno i rappresentanti delle Associazioni Liguri, Rodolfo Baffico e Fina Franchini, che ogni anno organizzano a Santiago i festeggiamenti alla Madonna della Guardia, che rappresentano una grande occasione di incontro per i liguri.

Il Convegno si svolgerà nelle stesse giornate del raduno delle Confraternite liguri nel Mondo, per consentire ai partecipanti di assistere a diversi momenti di incontro che per la prima volta avranno luogo a Genova, che in tal guisa si apre ai liguri nel mondo con eventi eccezionale.

Gens ligustica in Orbe

ON LINE NELLA SEZIONE LIGURI NEL MONDO DI:

www.numerozero.it

Il portale di informazioni del Tigullio, con notizie, eventi, dati e servizi



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

Presidente Internazionale
Dott. Giuseppino Roberto
Email: robertog@split.it

Vice Presidente Vicario
Gianni Stagno

Vice Presidenti internazionali
Edward Galletti
Elsa Bonamico

Mara Capaccio Catalano

Segretario Generale
Gian Carlo Ponte

Tesoriere
Valerio Santagata

Consiglieri:

Lucia Callero

Romano Canessa

Marina Cattaneo

Marisa De Barbieri Carbone

Giovanna Del Re

Isabella Descalzo

Erminio Favareto

Lionello Formentini

Gigi Friedman

Marina Graziani

Giacomo Lenuzza

Mariano Martini

Andrea Perversi

Gian Maria Puppo

Luigi Tiscornia

Giacomo Traverso

Francesco Vignoli

Revisori dei conti:

Giuliano Bandettini (presidente)

Giancarlo Canessa

Giancarlo Grillo

Proviviri:

Dario G. Casassa (presidente)

Renzo Bevegni

Giovanna Meliconi

Associazione Liguri nel Mondo

Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova

Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinemondo.it

pagine web: www.ligurinemondo.it

Quota sociale: € 60,00

c/c postale n° 13963160

c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE,

agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400)

Modulo di iscrizione sulle pagine web

*

Gens Ligustica in Orbe

Organo ufficiale dell'Associazione

Direttore editoriale

Giuseppino Roberto

Direttore responsabile

Cesare Rosso

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95

del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione

c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**

Via Pastorino, 200-202r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: grafica.lp@tin.it

Pubblicità: acquisizione diretta

Anno XV n. 1/2004

Stampato in aprile 2004

Il simbolo dell'Associazione è stato creato da

Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"

è spedito in 38 Paesi dei 5 Continenti.

Nelle prime settimane dell'anno, nelle consuete riunioni in sede, il presidente Roberto, le vicepresidenti Bonamico e Catalano, il segretario Ponte, il tesoriere Santagata, i consiglieri Descalzo, Del Re e Lenuzza, hanno messo a punto le iniziative con le quali è stata avviata l'attività sociale 2004, comunicata con le circolari ai soci inviate in gennaio e marzo. Riferiamo gli eventi di maggior rilievo.

Collaborazione con Elsag SpA

Nell'ultimo numero di Gens Ligustica in Orbe abbiamo riferito che la Società Elsag, prestigiosa realtà dell'imprenditoria italiana in Genova, sta curando un piano editoriale di alto livello dedicato alla Liguria ed alle sue propaggini, nel Mediterraneo e nel mondo. Un prossimo volume ed un video saranno dedicati ai liguri nell'America del Sud, ed al nostro presidente è stata chiesta una collaborazione per inquadrare gli argomenti ed individuare le persone e gli ambienti che meglio potranno testimoniare la presenza ligure nell'America latina. Dopo i primi incontri preparatori nella sede della Elsag a Sestri, Giuseppino Roberto ha già avviato i primi contatti con i nostri corregionali d'oltremare, al fine di tracciare lo schema operativo, che sarà affrontato nei prossimi mesi.

Presenti a Telepace

L'emittente televisiva chiavarese ha dedicato l'intera serata del 23 febbraio alle iniziative di Genova '04, ed in particolare a quelle collegate all'emigrazione. La serata, condotta da Alberto Viazzi, ha visto come protagonisti Don Claudio Paolucci e Giuseppino Roberto, affiancati dal Prof. Silvio Ferrari da Ernani Andreatta e da Anna Maria Panariello. Tra le iniziative di

Genova '04, oltre ai grandi appuntamenti dell'età di Rubens e del Museo del mare, sono state ricordate quella relativa alla moderna epopea del viaggio missionario - alla Commenda di Pre dal 27 marzo al 3 luglio - ed il grande raduno delle Confraternite liguri nel Mondo, dal 3 al 5 giugno. Si è parlato anche dei diversi eventi programmati dal CISEL, che l'autorità portuale genovese sta costituendo con le istituzioni di Genova e Liguria.

Comitato Soci Fondatori

Numerosa la presenza dei soci fondatori alla riunione del comitato indetta per martedì 24 febbraio, per l'approvazione di alcune modifiche statutarie richieste dalla Regione Liguria ai fini dell'iscrizione della nostra associazione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Il comitato si è intrattenuto altresì sui programmi di attività sociale, ed ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale per il 27 maggio 2004.

La conviviale a Portofino Kulm

Quasi cento persone - soci, familiari ed amici - erano presenti la sera di venerdì 27 febbraio nelle eleganti sale di Portofino Kulm che hanno ospitato il convivio curato dal noto staff di "Zeffirino". Splendida la vista, sulle luci della riviera da Camogli fino a Genova, ed oltre. Come al solito l'atmosfera è stata molto cordiale e amichevole, impreziosita dall'ambiente raffinato, dai conversari sul ruolo svolto dal sodalizio indotti dalle parole del presidente, e dalle musiche, che hanno poi attratto i commensali alle danze, fino a tarda ora.

Il nostro volontariato nasce dall'amizizia, da sentimenti verso la nostra gente e la nostra terra, che ci portano a svolgere una attività solidale, con un contributo di efficienza e di professionalità offerto da molti nostri soci. E' opportuno quindi dedicare ad essi qualche momento di serenità, sempre molto gradito.

Videoconferenza Genova-Santiago

Giovedì 4 marzo, a partire dalle ore 21 italiane, grazie a Manageritalia - l'associazione dei Dirigenti del commercio, trasporti, turismo, servizi e terziario avanzato - e all'Associazione Ligure del Cile con i mezzi dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia in Cile, è stato realizzato un collegamento video tra la sede del sodalizio genovese in Via Ceccardi e l'Ufficio italiano in Santiago; in entrambi i locali erano presenti molte persone. A Genova gli onori di casa erano fatti dal presidente di Manageritalia Genova Maurizio Panariello e dal Presidente dell'Associazione Liguri nel mondo Giuseppino Roberto, con l'on. Grazia Labate, il Sindaco di Favale di Malvaro Giovanni Boitano, e il Presidente del Comitato colombiano Bruno Aloï. A Santiago dal direttore dell'Ufficio culturale italiano dott. Enzo Coniglio e dal presidente dell'Associazione ligure del Cile Rodolfo Baffico.

Dopo l'iniziale scambio di saluti (ciascuno mentre parlava vedeva le persone che si trovavano al di là dell'oceano), si è assistito da ambo le parti alla proiezione del video "Agli antipodi: cultura sudamericana precolombiana: ricordi di un viaggiatore" a cura di Gianfranco Focaccia. Al termine, lungo collegamento con discorsi: da Santiago hanno vivamente ringraziato di questa opportunità, e da Geno-

va Panariello, Labate e Aloï hanno riferito sulle iniziative di Genova '04 e sulla proposta della giornata del 12 ottobre. Roberto ha approfittato per rendere noto agli amici cileni (tra i quali erano ben visibili Fina Franchini, Pio Borzone, Aldo Solari e Hilda Zunino) le più recenti novità associative, e Boitano ha ricordato l'invito a Favale di Malvaro per la giornata del 27 giugno. Un collegamento molto ben riuscito, ed apprezzato dagli amici cileni, che lo vorrebbero poter ripetere con una certa frequenza. L'Associazione liguri nel Mondo ringrazia vivamente Manageritalia-Genova, ed il suo presidente Maurizio Panariello.

Riunione del Direttivo

Martedì 16 marzo si è riunito in sede il Consiglio Direttivo, che dopo aver ascoltato la relazione del presidente, ha provveduto alle incombenze relative alle iscrizioni e cancellazioni di soci, e a mettere a punto il programma di attività sociali per i mesi di aprile, maggio e giugno 2004, che è stato portato a conoscenza dei soci con la circolare del 25 marzo. La riunione ha registrato una numerosa partecipazione (17 i presenti) con generale interesse sugli argomenti trattati, e diverse proposte avanzate, che saranno approfondite in prossime riunioni.

Ricordiamo ai Soci che, come da convocazione inviata in data 25 marzo 2004 secondo i termini statuari, l'Assemblea Generale dell'Associazione Liguri nel Mondo si svolgerà giovedì 27 maggio 2004, alle ore 18.30, presso l'Hotel Bristol Palace in Via XX Settembre 35 a Genova. Contiamo in una numerosa partecipazione.

GLI ITALIANI NEL MONDO

(Continua da pag. 1)

manifestò inizialmente per l'apertura della gente di mare, per il desiderio di intrapresa più redditizia che arrecò molti benefici anche ai paesi che li accoglievano, per le offerte e le opportunità dei Paesi ospitanti, per la scelta di libertà, fuggendo dall'oppressione. Ci fu poi l'unità d'Italia, ed iniziò il grande esodo fatto di sofferenze, di sradicamenti, di ingiusti profitti sulle spalle della povera gente, che soffriva angherie e viveva la violenza anche se stava a casa, nelle regioni italiane, o peggio ancora quando si trasferiva in città: basti pensare alle condizioni di vita di un secolo fa, e più. Forse che gli albanesi, citati nel titolo, sono oggi come noi eravamo un secolo fa? Non credo sia giusto far loro questo torto.

Le mie visite ed i giornalieri contatti con le famiglie liguri nel mondo mi hanno portato a conoscere città come Rosario, Valparaiso, Iquique, Paysandú, Tacna - per citarne solo alcune dell'Argentina, Cile, Uruguay e Perù - nelle quali da oltre un secolo la presenza ligure e italiana ha segnato profondamente la società locale. La nostra gente viene additata, nelle pubblicazioni delle istituzioni di oggi, con un "Homenaje" a coloro che avviarono al progresso intere comunità. E mi sovvengo qui con commozione delle parole che l'Arcivescovo di Genova Card. Giuseppe Siri rivolse nell'estate 1986 ad un gruppo di liguri emigrati, convenuti a Genova per un raduno: "I vostri vecchi sono stati, anche inconsapevolmente, portatori di civiltà nel Mondo". Da allora ho avuto, anno dopo anno, la conferma di quanta verità ci fosse in quelle semplici ma elevate parole.



**OBBLIGAZIONI
Gruppo Carige
per investire
in tranquillità**

Obbligazioni delle banche del Gruppo Carige, la soluzione semplice e comoda per investire in tranquillità, con la sicurezza del rimborso del capitale.

www.carige.it
800-010090

www.carisa.it
800-010019

www.bmlucca.it
800-030583

BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SIVONA

**BANCA DEL MONTE
DI LUCCA** SPA

NOSTRA INTERVISTA CON L'ASSESSORE NICOLA ABBUNDO

Regione: la struttura per l'emigrazione sarà potenziata

Per corrispondere alle necessità segnalate e prospettate da tempo dalla Consulta

La Giunta Regionale della Liguria ha deliberato agli inizi di febbraio un riassetto organizzativo dei propri uffici, e nel provvedimento sono comprese le strutture dell'emigrazione, le cui funzioni sono rimaste nell'ambito della titolarità del Presidente della Giunta, che ha incaricato per la loro gestione l'Assessore Regionale alla Formazione, Istruzione e Lavoro dott. Nicola Abbundo.

Abbiamo approfondito l'argomento con l'Assessore, che ci ha rilasciato la seguente intervista, che volentieri pubblichiamo.

Assessore Abbundo come intende operare al fine di corrispondere alle necessità di potenziare le strutture dell'emigrazione, più volte richiesta dalla relativa Consulta Regionale?

Mi pare intanto di dover rilevare che le strutture dell'emigrazione della Regione sono state, da oltre dieci anni a questa parte, trattate con una sorta di "sinecura" dagli amministratori regionali dai quali dipendevano. Da qualche anno poi le relative attribuzioni sono passate attraverso diversi amministratori, e ciò non ha favorito il riassetto, che veniva richiesto e che non è stato possibile realizzare. La deliberazione della Giunta Regionale n° 69 del 3 febbraio 2004 indica finalmente con chiarezza le competenze, e posso quindi accingermi ad avviare la necessaria ristrutturazione.

Ha quindi già un progetto in proposito?

Ho già inquadrato con il Direttore Generale del Dipartimento lavoro e Formazione, dott. Roberto Murgia, una linea d'azione. Nell'ambito del Dipartimento è inserito l'Ufficio cooperazione internazionale ed emigrazione, all'interno nel quale saranno esaminate ed approfondite le attività per l'emigrazione svolte sino ad oggi, per verificarne la validità, le eventuali modifiche da adottare, i possibili miglioramenti da conseguire. In quest'ottica si cercherà di accogliere le richieste della Consulta regionale per l'emigrazione e del Comitato eletto dalla stessa, per un loro maggiore coinvolgimento nell'esame delle iniziative da svolgere.

Ritiene di poter realizzare un potenziamento della struttura?

Il coinvolgimento del Direttore Generale del Dipartimento e l'inquadramento dell'ufficio, con chiare individuazioni di responsabilità operative, saranno già una prima risposta positiva, fornendo precisi riferimenti all'esterno per impostare correttamente i contatti con la Regione in materia di emigrazione, soprattutto da parte delle comunità liguri all'estero. I nostri corregionali all'estero dovranno



L'Assessore Regionale Nicola Abbundo.

innanzitutto poter avere un riscontro in tempi reali dagli uffici della Regione ai loro quesiti. Vedremo intanto se il riassetto potrà portare a questo, valutando conseguentemente le necessità strutturali.

Pensa di poter impostare qualche nuova iniziativa "di qualità"?

Questo sarebbe proprio il mio desiderio. So che i contributi annuali alle associazioni liguri all'estero, per le loro attività socioculturali, sono vitali per le stesse, e che diverse iniziative che vengono annualmente riproposte - come l'invio di giornali, pubblicazioni e materiale culturale, o le borse di studio per i corsi universitari, o i concorsi destinati ai giovani - mantengono una loro validità intrinseca. Occorrerà quindi individuare qualche nuova proposta "di livello", verificandone la validità e la eventuale finanziabilità a parte.

Assessore Abbundo, cosa ne pensa della nostra associazione?

Ho potuto farmene un'idea molto positiva leggendo il vostro periodico "Gens Ligustica in Orbe", che puntualmente mi viene spedito ogni trimestre, e partecipando ad eventi come la Giornata dell'emigrante di Favale di Malvaro. So della continua collaborazione che fornite agli uffici della Regione, e dei quotidiani rapporti che avete con gli esponenti delle comunità liguri in ogni parte del mondo. Per quanto mi concerne vorrei potenziare questa collaborazione, riconoscendo la validità della vostra esperienza, ed il vostro insostituibile ruolo di volontariato, che la Regione peraltro, da molti anni, cerca di sostenere con contributi concreti.

Grazie, signor Assessore, e conti sul nostro aiuto, per un sempre migliore servizio ai liguri nel mondo.

CERIMONIA A PALAZZO TURSI Riconoscimenti di prestigio per compositori in genovese

Premi "Lauro d'oro" e "Arregordando Petrucci"

Giovedì 25 marzo nella sala di rappresentanza di Palazzo Tursi sono stati consegnati, con un'unica cerimonia, i riconoscimenti per i premi. *Lauro d'Oro*, 37ª edizione, del Circolo Mario Cappello; *Arregordando Petrucci*, 1ª edizione, indetto da "A Compagna", e *Bruno Salustri*, II edizione, dedicato al lavoro portuale.

Dopo gli interventi di Emanuele Guastavino per il Comune di Genova, di Alessandro Casareto e di Alessandro Zamponi, Milena Medicina ha presentato la manifestazione. Il Premio *Lauro d'Oro* è andato quest'anno a Daniele Caviglia di Genova, con la composizione S.O.S.; il Premio

Arregordando Petrucci a Panizzi Giuseppina di Arma di Taggia, con "A Maie"; il Premio *Bruno Palustri* a Giuseppe Galletto di Genova con "O mason de'n portuale".

Nel corso della cerimonia ha intrattenuto i presenti il gruppo Folcloristico "Zena Antiga", composto dal fisarmonicista Lino Rebagliati, dai cantanti Bruno Mantero e Titti Camoirano, e dal chitarrista Franco Albanese, un *ligure nel mondo* nato a Montevideo e trasferitosi a Genova, che ha dedicato alla nostra città due belle canzoni: "Genova bella Genova" e "A te mia Voltri", e dirige il complesso "Tangos del Plata".

INVITATI DAL PRESIDENTE BIASOTTI

Settimana di eventi (e di riconoscimenti) per liguri illustri

La cerimonia ufficiale il 28 giugno: si terrà al Palazzo del Principe

È stato realizzato dalla Regione Liguria un fascicolo con l'indicazione di tutti i progetti culturali che saranno realizzati nel 2004 (Mostre, settimana dell'emigrazione ligure, restauri, ricostruzioni, convegni, nuove strutture, nuovi musei), e delle Mostre in programma in Liguria Spazio Aperto, al Palazzo Ducale, dedicate alle quattro province liguri. La pubblicazione *Viaggio in Liguria* contiene poi il calendario regionale per il 2004, con le manifestazioni di: arte, spettacolo, letteratura e tradizione.

La pubblicazione, firmata dalla Regione Liguria e dalla Fondazione Regionale Cristoforo Colombo, si apre con i saluti del Presidente Sandro Biasotti e dall'Assessore alla Cultura Turismo e Sport Vincenzo Gianni Plinio.

La settimana dell'Emigrazione ligure, di cui vi riferiamo prioritariamente perché collegata all'attività da noi svolta, è stata impostata dal Dipartimento Turismo della Regione, con la collaborazione dell'Associazione Liguri nel mondo e degli uffici regionali dell'emigrazione. Con questa manifestazione la Regione intende riconoscere l'importante realtà delle nostre comunità regionali all'estero alle quali, dal 26 giugno al 3 luglio, intende dedicare una serie di eventi, incentrati sulla consegna di riconoscimenti a diversi cittadini di origine ligure che hanno saputo dare lustro alla terra dei loro avi.

Sono stati invitati a Genova dal Presidente Biasotti i seguenti liguri illustri: Adolfo Arata, Università di Valparaiso (Cile); Franca Arena, già parlamentare del Nuovo Galles del Sud (Australia), Richard Cuneo, imprenditore di Sonoma (USA), Giovanni Garbarino, scienziato (Cile); Marie Garibaldi, alto magistrato del New Jersey (USA); Riccardo Giacconi, Premio Nobel 2002 per la Fisica (USA); Ricard Grasso, già Charmain della Borsa di New York (USA); Enzo Grilli, Vice Ministro dell'Economia a Washington (USA); Luis Guastavino, Presidente della Regione di Valparaiso (Cile); Guido Mantega, Ministro della Pianificazione nel Governo Federale del Brasile; Sandra Nori, Ministro del Turismo del Nuovo Galles del Sud (Australia); Nancy Pelosi, esponente del Congresso di Washington (USA); John Podestà, Capo Gabinetto del Presidente Clinton (USA); Mons.Lino Panizza Richero, fondatore dell'Università Sedes Sapientiae di Lima (Perù); Pietro Paolo Rosso,

Rettore dell'Università di Santiago (Cile); Gino Sanguineti, scultore a Sydney (Australia); Julio Maria Sanguinetti, per due volte presidente della Repubblica dell'Uruguay; Eduardo Staricco, già Rettore dell'Università di Cordoba (Argentina).

La giornata loro dedicata si svolgerà lunedì 28 giugno al Palazzo del Principe a Genova. Tutti i liguri nel mondo che si trovassero a Genova in quella giornata potranno partecipare alla cerimonia, mettendosi preventivamente in contatto con l'Associazione per procurarsi l'invito.

ALTRE MANIFESTAZIONI

Tra i progetti delle manifestazioni culturali della Regione ricordiamo: Mostra "Guido Galletti: la scultura in Liguria tra le due guerre" (già svolta a Palazzo San Giorgio In febbraio-marzo) - Mostra "Bianco-Blu. 5 secoli di grande ceramica in Liguria", dal 12 maggio al 15 agosto, in cinque sedi: Palazzo Ducale, Genova; Fortezza Priamar, Savona; Museo della Ceramica, Albisola Superiore; Villa Faraggiana, Albissola Marina; Villa Gropallo, Vado Ligure - Mostra "Architettura in Liguria 1925/1955", dal 29 maggio al 30 giugno, al Palazzo Nuova Borsa in Genova - Restauro del Cristo degli Abissi, che sarà ricollocato a San Fruttuoso di Camogli il 26 giugno 2004 - Ricostruzione del Monumento ai Caduti di Sestri Ponente, che sarà inaugurato il 4 novembre 2004 - Convegno "Genova, Gabbiano in volo", dedicato ad Anton P. Cechov a Palazzo Ducale di Genova il 12 e 13 novembre 2004 - Apertura di Casa Paganini a S. Maria delle Grazie, con strumenti d'epoca, manoscritti, laboratorio di liuteria, il 26 novembre 2004, con concerti nei giorni successivi. - Apertura del Museo Wolfson nel dicembre 2004 a Nervi, che ospiterà i pezzi di arte figurativa e decorativa del famoso collezionista americano - Riapertura del teatro della Gioventù in Genova, come nuova struttura per la musica popolare, cabaret e teatro dialettale.

Per chiedere il fascicolo **2004: Viaggio in Liguria**, con le informazioni e dettagli sulle manifestazioni sopra indicate: info: Regione Liguria 010.5485543 - Ufficio Programmi e organizzazione culturale: e-mail marta.sperati@regione.liguria.it - Fondazione Regionale Cristoforo Colombo, e-mail fondazionecolombo@fondazionecolombo.it.

DA CHI LO HA ANNUNCIATO IN ANTEPRIMA

Visita consigliata a Palazzo Lomellino

Dalla nostra "ligure nel mondo", arch. Laura Bozzo di Montevideo, che ha effettuato la visita in anteprima, viene consigliato di non perdere l'occasione di visitare Palazzo Lomellino. Pubblichiamo quanto segue:

Nel mese di febbraio, abbiamo avuto il piacere di visitare il Palazzo Lomellino, proprietà della famiglia Bruzzo, a Via Garibaldi 7, sul quale lavora un gruppo di esperti a cura del Arch. Merlano.

Di straordinario valore per Genova date le sue caratteristiche di apertura interiore-estere verso la città e la natura, sarà aperto al pubblico dal prossimo 9 aprile.

Il progetto architettonico è dell'anno 1563 di Giovanni Battista Castello "il Bergamasco", con modifiche di Domenico Parodi nel secolo XVIII e dell'Arch. Franco Albini nel 1969.

La ricerca ed il restauro, hanno permesso scoprire fra altri elementi una volta originale con gli affreschi di Bernardo Strozzi, che in colori ancora vividi e benissimo conservati, rappresentano la Allegoria della evangelizzazione del Nuovo Mondo, dipinti alla fine del 1620; altri passaggi dello stesso artista; frammenti di Gioacchino Assereto; schizzi in diverse pareti; ed una piccola cappella nascosta in forma di camino.

Il giardino, oggi "invisibile" che si trova sopra il tunnel che collega piazza Portello e piazza della Zecca, appare con il suo valore di spazio aperto legato alla villa, con elementi interessanti come il ninfeo superiore e la grotta. Esiste un minareto bianco, torre cinquecentesca per collegare un terzo terrazzamento e verso la cisterna di acqua di Castelletto.

UNIVERSITÀ DI GENOVA

Il 46° Corso estivo di studi liguri

Si svolgerà a Villa Durazzo di Santa Margherita Ligure dal 23 agosto al 25 settembre il 46° corso estivo indetto dal Centro internazionale di Studi italiani dell'Università degli Studi di Genova. Tutte le informazioni sui corsi (presentazione, programma, iscrizioni, termini, moduli necessari, ecc) si possono ricavare dalle pagine web: www.unige.it/centrint.

Per informazioni sulla visita al Palazzo Lomellino, comunicare con la Sig.ra Patrizia Berninsone o la Sig.ra Stefania Paganini all'e-mail info@bccongressi.it.

Il Palazzo Lomellino sarà senza dubbio una nuova passeggiata nell'itinerario di Genova, che vive la sua festa di Capitale Europea della Cultura.

Per l'Associazione Liguri nel Mondo

Arch. LAURA C. BOZZO

Una visita en forma de estreno

En el mes de febrero, tuvimos el gusto de visitar el Palazzo Lomellino, propiedad de la familia Bruzzo, situado en Via Garibaldi 7. En él trabaja un grupo de expertos a cargo del Arq. Merlano.

De extraordinario valor para Génova por sus características de apertura interior - exterior hacia la ciudad y la naturaleza, abrirá sus puertas al público el próximo 9 de abril.

El proyecto arquitectónico es del año 1563 realizado por Giovanni Battista Castello "il Bergamasco", con modificaciones de Domenico Parodi en el siglo XVIII y del Arq. Franco Albini en 1969.

El trabajo de investigación y de restauración que se han llevado a cabo, permitieron descubrir entre otros elementos una bóveda original con los frescos de Bernardo Strozzi, que en colores todavía vivos y de muy buen estado de conservación, representa la Alegoría de la evangelización del Nuevo Mundo, pintada a fines de 1620; otros pasajes realizados por el mismo artista; fragmentos de Gioacchino Assereto; bocetos en distintas paredes; y una pequeña capilla que luego fue escondida en forma de chimenea.

El jardín, hoy "invisible" por encontrarse sobre el túnel que conecta piazza Portello y piazza della Zecca, aparece en su valor de espacio abierto ligado a la villa, con elementos interesantes como el ninfeo superior y la gruta. Además existe un mirador blanco, torre del Quinientos para comunicar una tercera terraza y conexión hacia el tanque de agua de Castelletto.

Por información relativa a la visita al Palazzo Lomellino, comunicarse con las Sras. Patrizia Berninsone o Stefania Paganini al e-mail info@bccongressi.it.

Desde ya descontamos que el Palazzo Lomellino será un nuevo paseo que se agrega al itinerario de Genova, que vive su fiesta de Capital Europea de la Cultura.

Por la Asociación Lígures en el Mundo

Arq. LAURA C. BOZZO

EFFETTUATA IL GIORNO 20 MARZO



Una escursione ad Imperia con piacevoli parentesi

Di prima mattina non sembrava propizio il clima di sabato 20 marzo, quando ci siamo incontrati in Piazza della Vittoria per imbarcarci sul pullman di Pesci, ma Imperia ci ha accolto con il sole. Al Palazzo civico ci siamo incontrati con il sindaco Sappa, accompagnato dal consigliere Pastorelli, ligure d'Argentina. Ci ha portato il saluto della sua città, con accenni agli storici legami di Imperia con i liguri nel mondo, che risalgono al fondatore dell'Argentina Manuel Belgrano, il cui padre era nato a Costa d'Oneglia. Gli ha risposto il Presidente Giuseppino Roberto, che lo ha ringraziato dell'accoglienza, ed ha consegnato ad Alberto Marvaldi - già residente a Temuco in Cile e poi consigliere Comunale di Imperia - un riconoscimento dell'Associazione per l'azione da lui svolta al fine di realizzare un monumento che la città di Imperia ha donato alla città cilena di Temuco. Anche il Sindaco Sappa ha consegnato una medaglia del Comune a Marvaldi, che ha ringraziato vivamente commosso. I nostri soci presenti, insieme ai quali era l'ing. Adolfo Ansaldo in rappresentanza della Regione Liguria, hanno partecipato a questo riconoscimento che premia la dedizione di un ligure nel mondo alla causa della fratellanza tra i popoli.

Dopo la cerimonia in Comune il gruppo dei gitanti si è trasferito al centro storico di Porto Maurizio, visitando le viuzze e i palazzi del Parrasio, con splendidi scorci sul mare, e facendo una rapida puntata al Museo Navale del Ponente Ligure, accolti dal Comandante Flavio Serafini. Molti si sono ripromessi di tornarci, per una visita più completa. Nonostante l'imprevista sosta nelle strade di Oneglia per il passaggio della corsa ciclistica

femminile che precedeva la Milano-Sanremo, il Ristorante "Da Clorinda" ha rimesso tutti a posto con un menù apprezzato per la sua genuinità ed il gusto.

A fine pranzo ci ha portato il saluto la presidente del Circolo Manuel Belgrano di Costa d'Oneglia Anna Maria Rainisio, ricordando l'attività del sodalizio negli interscambi di ragazzi con le scuole di Rosario, la città argentina sede di Monumenti ed istituti belgraniani, ed invitando tutti i nostri soci alla festa nazionale argentina che ogni anno si svolge a Costa d'Oneglia il 20 giugno. Invito che estendiamo ai nostri lettori che hanno legami con l'Argentina. Per informazioni o contatti con il Circolo Manuel Belgrano di Costa d'Oneglia l'email è manuelbelgrano@unofree.it.

Dopo il pranzo una deliziosa parentesi è stata la visita del Museo dell'ulivo della Fratelli Carli, che il giorno prima era stato visitato dal Capo dello Stato Carlo Azelio Ciampi. L'impronta privatistica - di un'azienda d'avanguardia, caratterizzata da uno stile particolare - ha realizzato una presentazione colta e raffinata, corredata da un piccolo parco con piante eccezionali e l'accostamento di macchinari di quattrocento anni fa e di oggi, il tutto minuziosamente spiegato, da monitor e cartelli indicatori. L'accoglienza e il confort hanno dato "il tocco in più": conclusione signorile di una bella ed interessante escursione.

La foto: IMPERIA, 20 marzo 2004 - Nella sala del Consiglio comunale Alberto Marvaldi, al centro riceve il riconoscimento dal Presidente Giuseppino Roberto per la sua appassionata attività. A sinistra il Sindaco di Imperia Sappa, che ha donato a sua volta al concittadino, ligure nel mondo, una medaglia del Comune.

Numerose le visite dall'estero

In gennaio si trovava a Genova Alessandra Vannucci, ligure che risiede a Rio de Janeiro, e si tiene in contatto con la nostra corrispondente Maria Pace Chiavari. Sempre in gennaio è giunta a Genova l'Arch. Laura Bozzo di Montevideo, impegnata per diversi mesi per un corso universitario di specializzazione: ha frequentato la nostra sede con assiduità, partecipando anche a molte attività culturali in Genova. Un breve visita ci ha fatto a fine gennaio Oreste Pittaluga di Mar del Plata, che cercherà di rintracciare persone della comunità ligure nella grande città argentina. Elena Riservato è giunta da Lugano a metà febbraio, e con il presidente Roberto ha visitato in anteprima il Palazzo Lomellino di Via Garibaldi. Ferruccio Oddera ed Emilio Balestrero, detto Mario, hanno partecipato - giunti da Zurigo - al Convegno colombiano del 5 marzo a Palazzo San Giorgio, presenziando il sabato successivo all'inaugurazione della nuova Casa Comunale di Serra Riccò, e rappresentando per l'occasione il Presidente dell'Associazione Giuseppino Roberto, impegnato a Genova nel Convegno.

Da Limache è giunto in Italia a marzo Franco Dezerega, esponente dell'Associazione ligure del Cile di Valparaiso, accompagnato da due giovani del suo club Italo-cileno: dopo l'incontro in sede con diversi consiglieri il 15 marzo, per mettere a punto il progettato interscambio tra giovani con comuni della regione, è stato condotto a gustare la farinata e lo stoccafisso alla "Sà pesta" nei vicoli; ha poi partecipato a Lavagna, il lunedì successivo, ad un incontro indetto dal Sindaco Mondello, con il presidente Roberto ed il Sindaco di Favale Boitano.

Domenica 21 marzo l'ing. José Boitano, cileno di origine favalese, giunto con la signora dalla Thailandia dove si era trattenuto diversi mesi per lavoro, si è incontrato con il presidente Roberto. Insieme hanno incontrato il cardinale Tarcisio Bertone nella Chiesa di Santa Maria di Castello, e nel pomeriggio sono stati raggiunti dal Sindaco di Favale Giovanni Boitano, che il giorno successivo ha accompagnato i due cileni nel suo comune. Il presidente Roberto ha avuto modo di consegnare a José Boitano, vivamente commosso, la fotografia dell'atto di Battesimo di Benedetto Boitano, nato a Favale nel 1822, rintracciato nei giorni precedenti dal nostro socio Pier Felice Torre nell'archivio Parrocchiale di Favale. Si tratta probabilmente di suo bisnonno.

L'ultima visita del trimestre è avvenuta in sede martedì 30 marzo: la signora Elisa Repetto Grondona, notaio in Rosario, che ha raggiunto con il marito Genova a bordo della Costa Allegra da Buenos Aires, e si è trattenuta presso parenti in quel di Mignanego. L'origine della sua famiglia è di Cesino. Elisa Repetto è in contatto, ed ha avuto modo di collaborare, con il consultore Giampaolo Carrea.

NOZZE MARTINI-BRIANO

Sabato 17 aprile 2004: una giornata radio-sa per il nostro Consigliere Mariano Martini, a nozze con Paola Briano nella Cattedrale di Savona. A Mariano - corrispondente del nostro sodalizio per il ponente ligure, e collaboratore di Gens Ligustica in Orbe - ed alla gentile sposa Paola, le felicitazioni più vive ed i migliori auspici per il loro futuro da parte dell'Associazione Liguri nel Mondo.

IN UN SEMINARIO INCENTRATO SULLE LORO INFLUENZE CULTURALI Migrazioni in America latina: se ne è parlato a "Casa America"

Il 26 febbraio scorso si è svolto a Genova, presso la sede della Fondazione Casa America, il seminario *Migrazioni liguri ed italiane in America Latina e loro influenze culturali*. Promosso dalla Fondazione Casa America, dal CEDRIT e dall'Università di Genova.

L'on. Roberto Speciale, presidente di Casa America, prima di introdurre i vari relatori che si sono susseguiti durante l'intera giornata dei lavori, ha voluto ricordare come Genova (che quest'anno è Capitale europea della Cultura) esiste anche al di fuori degli stessi confini fisici della città. Esiste una Genova che, nei secoli, è andata in giro per il mondo e che lasciando significative e consistenti tracce.

Nel tentativo di mettere in risalto questa "Genova fuori di Genova" la Fondazione Casa America ha così organizzato un suo programma di attività.

A fine giugno, assieme al Gruppo Ligure Critici Cinematografici, Casa America, dedicherà una serie di manifestazioni alla figura di Gianni Amico - il regista ligure e definito il "brasiliiano" del cinema italiano - attraverso una rassegna sulle sue produzioni. Contemporaneamente sarà allestita una mostra sulla *Rassegna Internazionale del Cinema Latinoamericano* che negli anni '60 lanciò in Italia il *Cinema Novo* brasiliano grazie al *Colombianum* fondato dal gesuita padre Angelo Arpa. Da un lato, quindi il cinema italiano rivolto al Brasile e dall'altro, la produzione di registi brasiliani, quali Nelson Pereira dos Santos, Carlos Diegues, Cesar Saraceni, Gustavo Dahl.

Nell'autunno 2004, saranno organizzate manifestazioni dedicate alle influenze culturali italiane in America Latina con mostre e eventi di portata internazionale mentre nei prossimi mesi sarà pubblicato, con il patrocinio dell'Istituto Italo Latino Americano, un dizionario biografico delle personalità genovesi e liguri in America Latina che hanno lasciato profonde tracce influenze culturali.

Dopo l'apertura del presidente Speciale, l'ambasciatore Ludovico Incisa di Camerana ha descritto la situazione storica delle relazioni politico-diplomatiche esistenti tra Italia e America Latina ancor prima dell'epoca della grande migrazione mettendo in risalto i ruoli internazionali giocati dal Regno di Sardegna prima e da quello italiano poi.

Federico Croci, con la relazione *Vale un Però*, ha presentato lo studio dell'epistolografia d'emigrazione (lettere e diari di emigranti italiani in America Latina tra 800 e 900) svolto dall'Archivio Ligure della Scrittura Popolare dell'Università di Genova, come fondamentale chiave di lettura degli aspetti culturali della storia dell'emigrazione.

La professoressa Chiara Vangelista (Università di Torino e di Genova) ha parlato dell'emigrazione ligure-pie-



Al convegno del 26 febbraio a Casa America, da sinistra: Roberto Speciale, Giuseppino Roberto, e la Prof. Giovanna Rosso del Brenna.

montese nel cono sud all'inizio dell'ottocento, mentre Maddalena Tirabassi della Fondazione Agnelli ha descritto la concezione di identità italiana nell'America Latina di ieri e di oggi ricordando che nel passato gli immigrati italiani in America Latina parteciparono in maniera più marcata alla costruzione delle società di insediamento rispetto a quanto successo in America del Nord. Circa l'identità etnica italiana nel mondo contemporaneo Maddalena Tirabassi ha presentato gli studi condotti sui dati della partecipazione al voto degli italiani in America latina e sulla presenza nel web delle comunità di italiani all'estero.

Nella seduta pomeridiana il professor Francesco Surdich (Università di Genova) ha discusso sulla percezione del continente americano nell'immaginario collettivo che veniva presentato come un territorio nel quale si sarebbero potuti realizzare tutti i sogni che in Europa non potevano trovare spazio.

Ha quindi preso la parola il presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo dott. Giuseppino Roberto, che ha svolto il tema: "I flussi migratori del liguri: motivazioni iniziali e riscontri di oggi", sottolineando come i liguri scelsero inizialmente le rotte sudamericane per intraprendervi attività marittime e commerciali, verso l'Uruguay, Argentina, Cile, Perù ed Ecuador, dove ancor oggi viva è la presenza della nostra gente, in contatto con la sede genovese del sodalizio.

Silvia Martini dell'Autorità portuale di Genova ha presentato il progetto per la creazione di un centro internazionale di studi sull'emigrazione italiana (CISEI), per ricostruire la storia degli emigranti grazie, ad esempio, ai registri d'imbarco.

Dopo i temi storico-sociologici gli esperti presenti hanno discusso su quelli artistici. Irma Arestizabal (Vicesegretario Culturale IILA) ha parlato della pittura contemporanea (Victor Cunsolo, Alejandro Xul Solar - *Solari da parte di madre italiana nativa di Camogli*) come espressione della cultura riscontrata nel latino america Hanno concluso i lavori, dall'Università di Genova, la prof.ssa Giovanna Rosso del Brenna che ha presentato le notevoli tracce lasciate dagli architetti italiani in Brasile e il

prof. Franco Sborgi sulla scultura italiana nei paesi Latino Americani, per la maggior parte dell'800 e dei primi decenni del '900 come processo in cui si intrecciarono problematiche culturali, iniziative imprenditoriali, flussi commerciali, etc.

TEMA DI CONVEGNO TENUTO AL "DUCALE" Garibaldi: i figli tra mito e realtà

Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, Regione Liguria, Comune di Genova e Fondazione Colombo hanno organizzato nel pomeriggio del 2 febbraio a Palazzo Ducale il Convegno "I Garibaldi dopo Garibaldi: i figli di Giuseppe ed Anita tra mito e realtà", con annessa mostra documentaria e fotografica. L'evento ha ottenuto un grande successo, che premia la passione con la quale è stato preparato da Annita Garibaldi, esponente della Associazione e bisnipote dell'Eroe, e da Adolfo Ansaldo della Regione Liguria.

Dopo i saluti iniziali di Giorgio Mancinelli a nome della Consulta Regionale dell'emigrazione, di Luca Borzani per il Comune di Genova, e del dott. Murgia per la Regione, si sono susseguiti i relatori.

Zeffiro Ciuffoletti, dell'Università di Firenze, ha tratteggiato il "mito" di Garibaldi: l'eco generale delle sue imprese in Italia e nel mondo, ed il

ricordo nei monumenti, vie, piazze e lapidi: ovunque. Emilio Franzina dell'Università di Verona ha magistralmente inquadrato la presenza garibaldina nel Plata e nel Pacifico, vero e proprio stimolo e riferimento per l'emigrazione e l'associazionismo italiano nell'America del Sud: argomento che il relatore ha dimostrato di conoscere a fondo. Dino Cofrancesco dell'Università di Genova ha tracciato un quadro storico di Garibaldi dall'abbraccio del popolo al riconoscimento degli statisti del mondo di allora, dal quale l'Italia ebbe grande considerazione.

Annita Garibaldi, nipote di Ricciotti e quindi bisnipote di Giuseppe Garibaldi, ha trattato il tema "Teresita: il volto femminile dei Garibaldi tra i genovesi Canzio", narrando delle vicissitudini della bambina rimasta senza mamma dall'infanzia, della sua gio-

Segue a pag. 6

Ricordo di tre personalità della cultura ligure

Giovanni Carosini

Agli inizi del 2004 è mancato a Chiavari Giovanni Carosini, noto esponente della cultura chiavarese. Carosini era stato per molti anni Governatore dell'Associazione culturale "O Castello", dedicando la sua appassionata attività a favore delle tradizioni, della storia e della parlata locale.

Le rassegne estive di teatro dialettale a Villa Rocca, con la partecipazione di giovani che si cimentavano coi i suoi testi, erano portate ad esempio per la positiva azione a salvaguardia della nostra lingua. Il *Premio Ciavai* di poesia dialettale, fu potenziato da Carosini che lo ampliò con partecipazioni dall'estero, stabilendo una proficua collaborazione con l'Associazione Liguri nel Mondo.

Giovanni Carosini fu eletto presidente della Consulta Ligure delle Associazioni culturali, operò a livello regionale con equilibrio e con capacità di coordinamento, unanimemente riconosciuti dal mondo ligure del volontariato culturale.

Approdò quindi alla presidenza della antica e prestigiosa Società Economica di Chiavari, che certamente si sarebbe giovata del suo apporto se la malattia non lo avesse prematuramente sottratto alla sua famiglia e ai suoi tanti amici ed estimatori. Ci sono giunte anche dalla lontana Argentina testimonianze del vuoto che ha lasciato, e ricordiamo commossi la sua figura e il suo esempio.

Attilio Mangini

Il 28 gennaio di quest'anno si è spento il pittore Attilio Mangini. Era nato a Genova nel 1912, aveva frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti ed aveva fatto il suo esor-

dio artistico nel 1946. Aveva esposto sue opere alla XXV Biennale di Venezia nel 1950 e poi a Bologna, Albissola Marina, Odessa, Firenze, Roma. Viveva e lavorava nel centro storico della sua città, che ritraeva con molto amore. Alcuni suoi lavori si possono vedere nel sito Internet www.attiliomangini.it.



Sandro Patrone

Venerdì 19 marzo nella Basilica di S. Maria Assunta in Carignano in Genova si sono svolti i funerali di Sandro Patrone (nella foto sopra), un genovese buono, profondamente religioso, poeta delicato, attivo promotore e divulgatore del genovese. Lo avevo incontrato negli anni '60, quando si era fatto conoscere con "I Vangeli: la buona novella in lingua genovese" che aveva così presentato nella prefazione:

"I faeti che a mae vox e a veu contà son quelli do Vangelo. E se da gente a credde de finì scandalizzà, giudicando o dialetto irriverente, me permetto de fàghe ben notà che l'è mae vanto d'èse un bon credente e che, spesso, no son crestien ciù boin solo quelli che san parlá latin".

Circa dieci anni dopo ebbi occasione di vederlo frequentemente, quando mi iscrissi all'associazione "A Compagna", di cui Sandro era autorevole esponente, avendo conseguito il Lauro d'Oro del Circolo Cappello, e dato alle stampe le sue raccolte di poesie "Veddrì appannae" e "A spinn-a sottì". Lo ebbi a fianco come vice presidente, quando fui eletto alla presidenza del sodalizio nel 1986, anno in cui Sandro Patrone nella sua raccolta "A-o borgo chinno", esprimeva un anelito di speranza: di cose buone, semplici e pulite.

Ebbi quindi la fortuna di avere un tale "maestro" quando dovetti "ripulire" il mio genovese, per farne scritti e discorsi che il presidente de "A Compagna" era chiamato ad esprimere nelle riunioni in sede, sui fondi del *Bollettino*, in manifestazioni ufficiali, e nei discorsi del *Confeugo* al Sindaco di Genova nella solenne atmosfera di Palazzo Tursi.

Ricevetti da lui grandi insegnamenti: non solo sulla conoscenza del genovese, ma sul valore dell'umiltà, della rettitudine, della dedizione. Patrone si profuse con grande disponibilità alla divulgazione del genovese, che sentiva e sapeva esprimere come un valore: nei martedì de "A Compagna", nella redazione del bollettino sociale, nelle scuole, in conferenze laddove si voleva una testimonianza della nostra lingua.

Da qualche anno si era ritirato, con l'atteggiamento discreto che aveva accompagnato la sua esistenza, e così si è spento, dopo un intenso sguardo al Crocifisso e alla figlia, che commossa mi ha narrato l'ultimo istante della sua vita. Grazie Sandro, per quanto hai saputo dare a me, ma soprattutto alla tua città e alla genovesità.

GIUSEPPINO ROBERTO

IL CONVEGNO DEI GARIBALDI



GENOVA, febbraio 2004 – Relatori e organizzatori del Convegno sui "Garibaldi". Da sinistra: Alberto Piccini, Luis Canzio, Zeffiro Ciuffoletti, Dino Cofrancesco, Giuseppino Roberto, Emilio Franzina, Adolfo Ansaldo, e Barbara Bertagna. Seduta: Annita Garibaldi, bisnipote dell'Eroe.

Segue da pag. 5

vinezza sacrificata, del suo matrimonio con Stefano Canzio e dei sedici figli. Annita, esponente della Federazione Lazio dell'Associazione Garibaldina, si dedica con grande zelo all'approfondimento ed aggiornamento delle conoscenze dei numerosi discendenti di Giuseppe Garibaldi, ed è riuscita a far giungere per la prima volta a Genova, in occasione del convegno, il trisnipote dell'eroe, Luis Canzio, dalla città di Moquegua in Perù, dove vive e lavora. Di lui parliamo nelle pagine delle nostre comunità estere, per i rapporti instaurati con la nostra associazione.

Sulla figura di Stefano Canzio ha parlato Danilo Cabona dell'Autorità Portuale, ricordando il suo apporto al neo costituito Consorzio, alle sue riu-

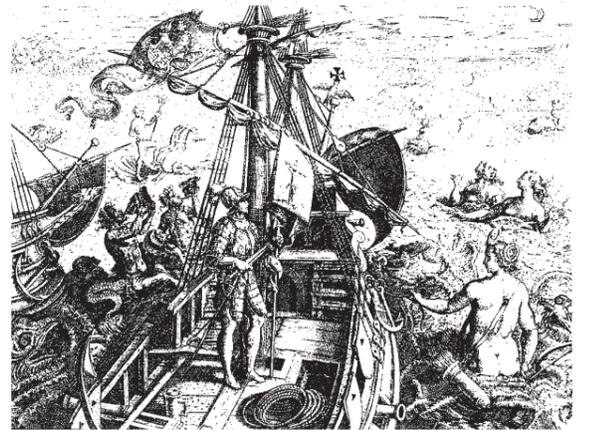
scite mediazioni con i portuali, e all'avvio dei lavori di ampliamento, con la visita a Genova di Re Vittorio Emanuele III. Ha concluso le relazioni Alberto Piccini, sul tema "Il Generale e i giornali: la figura di Stefano Canzio nella stampa genovese".

I numerosi presenti hanno seguito appassionatamente le relazioni sui temi e i personaggi garibaldini, per poi soffermarsi con attenzione sulle immagini ed i pannelli della interessantissima mostra. Per chi non è riuscito a visitarla, e fosse interessato ad attingere notizia sulla numerosa discendenza di Giuseppe ed Anita Garibaldi, segnaliamo le pagine web: www.ereditagaribaldi.net, una miniera di notizie, curiosità, aneddoti.

Un bel convegno, non c'è dubbio! Vivi complimenti agli organizzatori ed ai relatori.

CONVEGNO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DA "A COMPAGNA"

Genova e Cristoforo Colombo



Si è svolto nei giorni 5 e 6 marzo a Palazzo San Giorgio, Sala del Capitano del Popolo, il Convegno "Genova e Cristoforo Colombo": è stato un evento di grande livello culturale, voluto dalla Associazione "A Compagna", con la essenziale collaborazione del Comune di Genova. Nei saluti d'apertura il Sindaco Giuseppe Pericu ha affermato l'indissolubilità del binomio Genova-Colombo, ricordando quando acconsentì alla richiesta di Paolo Emilio Taviani di destinare al Museo le lettere originali del grande navigatore, che per anni erano rimaste nell'ufficio del sindaco di Genova. Il presidente della provincia Repetto ha parlato della presenza di Colombo nel nostro entroterra. Il Vice presidente della Regione Plinio ha riecheggiato la richiesta del Capo dello Stato rivolta a Genova, di ricordare i due grandi momenti dell'epopea colombiana e del risorgimento. Un particolare saluto è stato portato dal dott. Enrico Granara a nome del presidente del Comitato per la giornata nazionale colombiana del 12 ottobre Ministro Scajola.

Il presidente de "A Compagna" Alessandro Casareto ha sottolineato l'impegno che da tempo il sodalizio dedica al ricordo del grande genovese: dalla pubblicazione del 1992, sotto la presidenza di Giuseppino Roberto, al progetto di realizzare e diffondere il video con l'ultima intervista del grande studioso Paolo Emilio Taviani, alla proposta di trovare una nuova degna collocazione al monumento colombiano in Genova.

La presidenza dei lavori è stata quindi assunta dalla prof. Gabriella Airaldi dell'Università di Genova, che ha inquadrato il tema congressuale con approfondite riflessioni, rilevando in particolare la grande passione e convinzione che spinse Paolo Emilio Taviani ad occuparsi degli studi colombiani nell'arco di un'intera vita.

Il prof. Jacques Heers dell'Università di Parigi ha sottolineato la certezza della genovesità di Colombo, e la sua volontà di riuscire, affermando come Genova non abbia mai voluto costruire uno stato territoriale, valorizzando particolarmente il binomio armatore-capitano, foriero di grandi imprese: e quelle migliori non sono dello stato ma dell'uomo.

E' giunto quindi al Convegno l'Arcivescovo di Genova Cardinale Tarcisio Bertone, che con passione ha tratteggiato la figura di Colombo, nel solco delle grandi imprese della Repubblica Marinara: ha citato il canto di Simon Boccanegra, alla pace e all'amore, contro la lotta tra le fazioni, accennando anche al concorso che il papa genovese Innocenzo III avrebbe avuto nel finanziamento dell'impresa colombiana, come riferito nel libro di Ruggero Marino. Il Cardinal Bertone

ha poi accennato alle grandi testimonianze

giunte nella nostra città, come il Sacro Volto di Gesù sulla reliquia del santo Mandylion, che sarà esposto in occasione del 2004 nel Museo Diocesano.

Sotto la presidenza del prof. Luca Codignola si è svolta nel pomeriggio la seconda tornata, nel corso della quale il prof. George Jehel dell'Università francese di Saint Etienne ha configurato il mosaico degli spostamenti e delle reti tra oriente ed occidente, e il prof. Luis Adão da Fonseca, medioevalista dell'Università di Oporto, ha chiarito il particolare apporto che il soggiorno in Portogallo ha fornito a Colombo, la cui esperienza nella "cerniera" lusitana è stata fondamentale.

Ricca di citazioni e di spunti su documenti è stata la relazione di Aldo Agosto, direttore emerito dell'Archivio di Stato di Genova ed apprezzato studioso colombiano; Rita Testa, responsabile delle attività culturali della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha inquadrato l'intervista "Narrazioni su Colombo" rilasciata da Paolo Emilio Taviani, con la quale sarà realizzata un'opera scientifica e divulgativa al tempo stesso, da diffondere presso tutti gli istituti scolastici e medi superiori della nostra regione, nonché presso tutte le biblioteche liguri.

Sabato 6 marzo nella mattinata si è svolta la terza ed ultima tornata

"A Compagna" i Premi 2004

Nella seduta di sabato 27 marzo la Consulta de "A Compagna" ha attribuito i Premi 2004, istituiti da diversi anni per valorizzare Genova e la Liguria attraverso riconoscimenti a persone o entità sociali che abbiano operato, onorando la propria terra, nella cultura, nella parlata genovese, le tradizioni, le espressioni artistiche, l'impegno civile e le attività verso i giovani.

I Premi sono stati così attribuiti:

- Premio "A Compagna" dedicato a Luigi De Martini, per le attività di studio e promozione a favore della lingua genovese e delle parlate liguri: attribuito a *Enrico Carbone*.

- Premio "A Compagna" dedicato a Giuseppe Marzari, per il teatro, il canto popolare, il folklore e le tradizioni in genere: attribuito a *Mauro Pirovano*.

- Premio "A Compagna" dedicato ad Angelo Costa, per l'impegno civile e per lo sviluppo dell'economia: attribuito alla *Veneranda Compagnia Della Misericordia* di Genova.

- Premio "A Compagna" dedicato a Vito Elio Petrucci, per l'attività a favore della cultura genovese e ligure tra i giovani: attribuito al *Nido San Gerolamo* di Rapallo.

congressuale, presieduta dal brillante prof. José Enrique Ruiz Doménec, Storico medioevalista e direttore dell'Istituto di Storia medioevale all'Università Autonoma di Barcellona. Gabriella Airaldi ha svolto il tema "Colombo e i genovesi: una questione personale", tracciando il percorso di Colombo: la giovinezza, le navigazioni mediterranee, le sue ostinate ricerche, la sua fantastica abilità di uomo di mare, i suoi quattro favolosi viaggi.

Francesca Centurione Boschieri ha parlato degli affreschi colombiani a Palazzo Lomellino di Via Garibaldi, recentemente restaurato e visitabile in occasione di Genova '04.

Non privo di espressioni spettacolari è stato l'intervento dello psichiatra Vittorino Andreoli, noto al pubblico per le sue frequenti apparizioni televisive. Ottimo parlatore, ha trattato il tema "L'inconscio di Cristoforo Colombo", narrando dei suoi rapporti con il padre, del suo soggiorno in Portogallo, dei resoconti dei suoi viaggi non sempre all'altezza della grande impresa, della depressione che lo ha accompagnato negli ultimi difficili anni della sua esistenza, nell'alternanza di alti e bassi. Gli accenni di Andreoli sulle presunte carenze culturali nella preparazione di Colombo hanno tra l'altro sollevato le rimozioni del prof. Agosto.

Nella sua conclusione José Enrique Ruiz Doménec ha riepilogato la genovesità di Colombo, ed il suo percorso da Genova, al Portogallo, alla Spagna. Le sue grandi prerogative: intuizione, volontà, esperienza. La grandiosità dell'impresa: unica nel mondo. Sulla sua preparazione, per rispondere alle affermazioni di Andreoli, Doménec ha mirabilmente rievocato la tesi sostenuta da Hans Blumentberg nel suo poderoso saggio "La leggibilità del Mondo", dalla quale si può certamente evincere quanto importante sia stata per il grande uomo di mare genovese la sensibilità innata e le profonde esperienze vissute.

Il convegno su Colombo ha costituito per Genova un momento di grande valenza culturale, ed è stato seguito con attenzione e partecipazione da un folto uditorio, che non ha voluto perdere la grande occasione che gli è stata offerta. Diversi gli esponenti dell'Associazione Liguri nel Mondo. Il presidente Roberto, la vice presidente Catalano, i consiglieri Del Re e Tiscornia, i soci Vittoria Carbone, Giannina De Martini, Falcone e Roccatagliata. Da Zurigo sono appositamente giunti Ferruccio Oddera ed Emilio Balestrero, e dall'Uruguay Laura Bozzo, in questi mesi a Genova.

A raduno i Roccatagliata sparsi in tutto il mondo

Sono in corso serrati contatti con vari gruppi di Roccatagliata di: Buenos Aires, Santiago, Stati Uniti, nonché... Perù ed Uruguay e persino Australia; anche in Europa abbiamo contattato Roccatagliata in Spagna e Isole, Inghilterra e Francia. Per quanto riguarda gli Italiani (Genovesi, Milano e Lombardia in genere, Napoli e Provincia, Foggia, etc.) c'è un ampio consenso per la partecipazione.

Generalmente si sta ottenendo un ampio, meravigliato, gioioso e generalizzato apprezzamento per l'avvenimento: vedremo ora come risponderanno quantitativamente nella fase di prenotazione.

Per chi viene dal Sud-America i costi sono un po' alti per l'Euro forte... alcuni pensano di pagare a rate il viaggio con l'avallo di una banca!...pensa quanto è forte il desiderio! pur di venire e tornare alle loro radici...("Ma se ghe penso" ci viene testimoniata quasi ogni giorno con meravigliose lettere...).

Si dichiarano...tutti, tutti molto felici di questa occasione di fraternizzare e forse anche di poter trovare lontani parenti (qualcuno lo abbiamo fatto reincontrare via e-mail dopo che non avevano più notizie tra di loro!...è commovente!).

Non abbiamo trovato (al di là dei detrattori) grosse difficoltà nelle ricerche, anzi abbiamo incrociato i dati dei vari motori di ricerca e...non abbiamo dovuto comprare nessun indirizzo, o numero telefonico o e-mail..., ha funzionato pure molto il passa parola

nei vari paesi, anche grazie all'appello pubblicato sul giornale associativo.

Dr. Roccatagliata Alberto Mario (Per contatti e informazioni: Via S. Quasimodo 57/5 - 16157 Genova - Tel./fax/segr. tel. (casa e ufficio): 0039.010.6967318 - Cell.: 0039.347.3892161).

A Bassano Romano (VT) un convegno sulla Famiglia Giustiniani

A Bassano Romano a pochi chilometri da Roma si svolgerà il 17 e 18 aprile un convegno sul tema: "Dai Giustiniani all'Unione Europea: un percorso continuo", organizzato da Enrico Giustiniani. L'obiettivo è quello di analizzare il percorso storico della famiglia genovese dei Giustiniani nei secoli, da Genova attraverso il Dodecaneso greco fino a Roma e Bassano Romano, ed una sua rilettura in chiave attuale oltre quello di coinvolgimento dei comuni greci dell'isola di Chios, il comune francese di Bastia in Corsica, ed altri conque comuni italiani in altrettante regioni: Amelia (Umbria), Ortona (Abruzzo), Lari (Toscana), Caprarica (Puglia) e Mirano (Veneto) nei quali vi sono testimonianze della famiglia Giustiniani. La pagina web ufficiale del convegno è www.comunebassanoromano.it/odescalchi/informazioni.htm.

AMERICA LATINA

ARGENTINA

Buenos Aires

Clan dei Garibaldi in Argentina

Ogni anno a Buenos Aires si svolge un raduno dei Garibaldi che si sono sparsi in Argentina. Italo Garibaldi si tiene in contatto con centinaia di famiglie, originarie della Val Graveglia, Comune di Ne in provincia di Genova. A partire dagli anni '60 incominciarono i raduni, con le cene annuali. La 43° cena si è svolta a fine 2003, con una partecipazione significativa. La "Tribuna Italiana" della capitale ha pubblicato un lungo articolo di Italo Garibaldi che ha riproposto una serie di cenni storici sul cognome, originato da Garibaldo, primogenito del Re Longobardo (661). Da lui si originò il cognome Garibaldi, diffusosi in tutta la Liguria. Il grande Giuseppe Garibaldi né è stato il mitico rappresentante, a livello mondiale. Nello scritto Italo Garibaldi ricorda la sua annessa "battaglia" per l'aggiunta di Garibaldi al toponimo di Ne, e le innumerevoli richieste inviate al Comune, per le quali è avuta in qualche caso la sensazione che la cosa potesse procedere. Ma dev'essersi trattato delle solite manfrine di ... non dire di no, ma poi lasciare le cose come stanno. Si sa come sono i politici, e poi ... non si può parlar male di Garibaldi.

L'argomento è stato oggetto nel febbraio scorso a Genova di un colloquio tra il presidente della Associazione liguri nel Mondo Giuseppino Roberto e la bisnipote di Giuseppe Garibaldi, Annita, che segue con passione le vicende dei Garibaldi, e quindi delle numerose famiglie residenti in Argentina.

Pausa estiva alla "Ligure" e ai "Carboneros"

La calura estiva di gennaio e febbraio ha rallentato l'attività dei due storici sodalizi, le cui sedi sono veri e propri santuari di genovesità, per i quali ci vorrebbero ... più frequentatori. I contatti con la nostra sede ci sono stati attraverso telefonate tra Mario Giusto e Italo Garibaldi con il presidente Giuseppino Roberto.

Confraternita dei Porta Cristo

I "Cristezanti" di Buenos Aires, Rosario e Arroyo Seco si stanno preparando con trepidazione per la trasferta dei primi di giugno a Genova, quando parteciperanno al grande raduno e alla sfilata in Corso Italia, domenica 6 giugno. Intanto a Genova Luisa Piccardo, del Priorato Confraternite dell'Arcidiocesi, si sta attivamente occupando dei viaggi e della sistemazione degli ospiti. Il presidente internazionale Roberto ha concordato agli inizi del 2004 con la Provincia di Genova che venga spedito al presidente della Confraternita Argentina e ai tre "entrenadores" delle squadre dei "Cristezanti", il libro di Luca Zennaro "I portatori di Cristo", un regalo certamente molto ambito, che speriamo sia già loro pervenuto.

★★★

Da questo numero i lettori non troveranno più il resoconto delle at-

tività di Gian Luigi Cervetto come Delegato per l'Argentina della nostra associazione, perché come abbiamo scritto ci aveva chiesto di essere sollevato da quest'onere. I contatti non sono però cessati, e Gian Luigi sta dando una mano sia al presidente Roberto in vista del suo viaggio del prossimo autunno per la preparazione del Libro sui liguri in America latina, ed al tempo stesso collabora con Mons. Granara, del Santuario di Monte Figogna, che sta organizzando per giugno il "Primo raduno Pastorale delle Guardie nel Mondo".

★★★

Agli inizi di gennaio la odontoiatra ligure-argentina Alicia De Gregori di Buenos Aires si è messa in contatto con la nostra sede di Genova ai fini di appurare la possibilità di effettuare un approfondimento in implantologia presso la cattedra di protesi dentaria del prof. Paolo Pera dell'Università di Genova. Il prof. Pera ha dato subito con piacere la sua disponibilità, che la nostra associazione ha comunicato ad Alicia per i necessari accordi. Ringraziamo il prof. Pera per la sua pronta collaborazione, che da un apporto positivo alla nostra azione di solidarietà.

Union Genovese Madonna de la Guardia

A fine marzo è improvvisamente mancato Domenico Savio, presidente della Union Genovese Madonna de la Guardia di Buenos Aires. Aveva 75 anni. Uomo buono, serviva con impegno ed umiltà la sua associazione, e la causa dei liguri in Argentina, che alla Vergine patrona di Genova e della Liguria hanno dedicato molte loro Chiese. Collaborò con il presidente Roberto durante il suo ultimo viaggio in Argentina, per le incombenze che lo stesso dovette svolgere nella capitale. Era previsto un suo viaggio in Italia nel prossimo mese di maggio, per potersi trovare a Genova in occasione del raduno delle Confraternite ai primi di giugno. Grave perdita per l'associazionismo genovese in Buenos Aires. L'Associazione Liguri nel Mondo rivolge un deferente pensiero alla sua memoria, ed esprime alla famiglia ed agli amici della associazione liguri portegne i sensi del più vivo cordoglio.



Buenos Aires, settembre 2003 – Domenico Savio, il presidente della Unione genovese Madonna della Guardia che è venuto a mancare a fine marzo 2004, terzo da sinistra, a fianco del presidente internazionale Roberto. Ai due lati Mario Giusto e Adelbo Bignardello.



Buenos Aires, foto ricordo di un recente raduno del Garibaldi d'Argentina.

Concepción del Uruguay

Da Concepción Nidia Mortola in Canessa (cognata del nostro consigliere avv. Angelo Romano Canessa di Rapallo) ha scritto alla nostra associazione e al Centro internazionale di studi italiani dell'Università di Genova esprimendo la sua gioia per aver visitato la Liguria nei mesi scorsi, assistendo alle lezioni dei corsi estivi con sua nipote Maria Carolina Tompson, borsista della Regione. "Lezioni di lingua e cultura italiana, lezioni sulle istituzioni e sociologia dell'Italia contemporanea, lezioni su Dante e la storia della letteratura italiana, storia dell'arte, cinema e teatro italiano, storia politica dell'Italia contemporanea. Tutto è stato molto interessante... e mi ha molto arricchito! È stata veramente una esperienza indimenticabile che ci ha permesso di sentire di più la nostra origine ligure, le nostre radici italiane." Testimonianza positiva, per la quale ci complimentiamo con il Direttore dei Corsi prof. Dino Cofrancesco, e con la segretaria Manuela Sciandra

Cordoba

Lo spezzino Giorgio Baldassi, classe 1933, ci ha espresso dalla città Villa Carlo Paz la sua soddisfazione per ricevere il nostro periodico. Ci scrive che risiede in Argentina dal 1951, ma mantiene con l'Italia profonde radici affettive. Aggiunge: "avrei molto piacere stabilire comunicazioni epistolari con qualsiasi italiana o italiano residente nella mia lontana Patria". Giriamo il suo desiderio ai nostri lettori, indicando l'indirizzo del nostro interlocutore: Sig. Giorgio Baldassi - Prager 56 - 2° G. - 5152 VILLA CARLOS PAZ - Cordoba, Argentina.



Santa Margherita Ligure – 27 settembre 2003. Dopo la cerimonia conclusiva dei Corsi, Nidia Mortola e la nipote Carolina si intrattengono con Giuseppino Roberto.

Pergamino

Silvia B. Folini Carugo Copello, Presidente del Centro Ligure di Pergamino, contatta periodicamente il nostro presidente, segnalando i problemi del suo sodalizio, al quale servirebbe molto materiale sulla Liguria: mappe, video, musiche, bandiere, l'inno nazionale, ed a Genova si sta valutando cosa poterle inviare. Da Pergamino hanno anche chiesto indicazioni per mettersi in contatto con il Circolo Manuel Belgrano di Costa d'Oneglia.

Rio Gallegos

Nei primi giorni del 2004 la casa del nostro corrispondente di Rio Gallegos, Alex Balarino Justo, ha preso fuoco. Il primo piano, interamente di legno, è andato distrutto. Notevoli i danni, e gli impedimenti per comunicare. Abbiamo espresso alla famiglia Balarino la nostra solidarietà, con gli auguri per un pronto ripristino della loro abitazione e di tutte le attività.

Rio Grande

Marco Salvaneli è uno dei corrispondenti più lontani da Genova: risiede nella Terra del Fuoco, oltre lo stretto di Magellano, e spesso si reca per lavoro nel vicino porto di Rio Gallegos. Da qui, in marzo, ha telefonato al presidente Roberto, anche per parlare un po' in genovese, perché dalle sue parti i liguri sono pochi.

Rosario

Walter Beggino ha inviato a Giuseppino Roberto una "piccola storia" degli immigranti nella Provincia di Santa Fe. Lo scritto è abbastanza corposo, perché sono dieci pagine, fitte. Non c'è lo spazio per pubblicarlo, e troverà posto nelle documentazioni che il nostro presidente raccoglie ai fini delle ricerche che gli vengono richieste. Ne raccogliamo qualche spun-

to. Nelle lotte e disorientamenti che accompagnarono il processo di unificazione dell'Argentina a metà ottocento, spicca la concessione di ampi diritti agli stranieri. "Gobernar es poblar", e gli italiani dimostrano subito grande impegno e ansia di progresso. Nei decenni successivi al 1850, dedicarono attenzione all'immigrazione i presidenti Avellada, Sarmiento, Carlos Pellegrini: per incentivarla, qualificarla, acquisire persone socialmente utili alla nazione. L'emigrazione tra Italia ed Argentina ebbe provvedimenti ed accordi bilaterali anche dopo il secondo dopoguerra. Beggino passa quindi a narrare dei primi coloni italiani in Santa Fe, citando i genovesi Bernardo Centurione e Jeronimo de Rivarola, la fondazione di Esperanza nel 1856, che vent'anni dopo contava oltre mille italiani, e di San Carlos nel 1859, con molte famiglie provenienti da Piemonte e Lombardia. Nelle pagine scritte da Beggino si legge anche la fondazione della Colonia Aldao, di cui proprio in questo numero di Gens Ligustica, nella rubrica "Tracce perdute", si da notizia dell'appuramento dell'origine ligure del suo fondatore, Gerolamo Lagomarsino. La multietnicità della provincia di Santa Fe, ancor oggi molto evidente, si evince dai dati del censimento 1869: 75.178 stranieri, 13.939 argentini! All'alba del XX secolo Santa Fe era considerata il "granaio della Repubblica". Walter Beggino si è ripromesso di ...continuare la sua narrazione.

★★★

Giampaolo Carrea, consultore della Regione Liguria, collabora da Rosario per i collegamenti con Genova dei "porta Cristo" che partiranno da Rosario e da Arroyo Seco; segue anche, in contatto con l'Università di Genova – e quando occorre con la nostra associazione – i giovani argentini che frequentano a Genova i corsi universitari di perfezionamento. Si scambia quindi messaggi, con una certa frequenza, con il nostro presidente Roberto, che prevede di andare a Rosario agli inizi del prossimo mese di novembre per raccogliere testimonianze sui liguri d'Argentina.

★★★

Elvio Lentino Lanza, presidente del Centro Ligure di Rosario, riceve regolarmente, oltre al nostro periodico, anche il bollettino bimestrale de "A Compagna", e recentemente ha scritto a Giuseppino Roberto "Ho letto tra "E fòe ciù belle in zeneize" quella dal titolo "A menestra de Prie" e mi è piaciuta molto. Questa favola me la raccontava mia nonna, un po' diversa, però con lo stesso significato. Mi sono commosso, perché per un momento sono tornato ad essere bambino. Grazie di cuore per questa bella favola".

SEGUE A PAG. 8

SEGUE DA PAG. 7

San Nicolas de Los Arroyos

Ci sono giunte da San Nicolas le foto delle nozze di Maria Julieta Campora con Paolo. Maria Julieta, giovane e attiva socia della Associazione ligure Giuseppe Mazzini, è una valente organista, ed ha messo insieme una cantoria "ligure" che si è cimentata con buoni risultati nell'esecuzione dell'Ave Maria Zeneize di Agostino Doderò, il quale ha avuto occasione di conoscere Maria Giulietta due anni or sono a Santa Margherita Ligure.

★★★

A fine gennaio ci ha fatto visita in sede a Genova la signora Anna Repetto, di Camarza (Busalla), inviata da noi dal sig. Oscar Repetto di San Nicolas, che ebbe occasione di incontrare il nostro presidente a Rosario nel settembre 2003. C'è parentela tra Anna e il Repetto di San Nicolas (hanno in comune un bisnonno) e non avevano avuto più contatti dal 1951. Verso il 2000, attraverso internet, si sono ritrovati, e Oscar Repetto si mise in contatto con l'Associazione Liguri nel Mondo, che pubblicò la storia di Natale e Benedetto Repetto, i cui nomi sono incisi nel Santuario di Bastia, cui lasciarono una cospicua donazione. Con l'indicazione avuta dai lontani parenti d'Argentina, Anna Repetto ha quindi potuto procurarsi il nostro periodico, con lo scritto sui suoi parenti.

Santa Fe de la Vera Cruz

In data 19 marzo ci è giunto il seguente messaggio: "Estimado Giusepino, por la presente te informo que desde el 16 de marzo de 2004 **tenemos personeria juridica**. Ya me contacté con el consulado para que procedan a la vización de un juego, y luego remitirlo a Genova. Juan Pablo Carrea, ya esta al tanto de toda esta informacion. Un abrazo. Miguel Angel Ghio, Presidente de la Asociación Ligure Santa Fe de la Vera Cruz, Argentina". Dobbiamo vivamente ringraziare Michelangelo per il grande sforzo che ha fatto. Il presidente Roberto lo aveva incontrato a Rosario il 14 settembre 2003. In pochi mesi, l'Arch. Ghio ha costituito l'Associazione (una sua bella foto, attorniato da diversi giovani collaboratori, è stata pubblicata nell'ultimo numero di Gens Ligustica, 4/2003) alla quale è riuscito a far conferire la personalità giuridica. L'attaccamento alla Liguria delle nostre genti in Santa Fe è più vivo che mai. Grazie, buon lavoro, y un fuerte abrazo!

BRASILE Porto Alegre

Ci siamo recentemente interessati sulla attuale collocazione a Porto Alegre della statua di Cristoforo Colombo che la scultrice genovese Brunella Scalpelli, vicina ai liguri nel mondo, aveva donato perché fosse inviata nella città brasiliana, e che fu posta inizialmente in Piazza Italia. Alcuni anni fa ragioni di sicurezza (era già stato tentato un furto) hanno consigliato una sua sistemazione in luogo sicuro, ed è stata degnamente collocata nella sede della Associazione dei Liguri nel Mondo di Porto Alegre, in Rua dr. Flores n° 105.



SAN NICOLAS, Argentina – settembre 2003 – Maria Julieta Campora con il marito Paolo, e i rispettivi genitori, nel giorno delle nozze. Un momento di genovesità nella città che ha accolto migliaia di liguri.

Rio de Janeiro

A Rio vive la genovese Alessandra Vannucci, che passando da Genova in febbraio, si è messa in contatto con la nostra associazione. Alessandra ha scritto insieme a Laura Sicignano lo spettacolo "Partenze", per il Teatro Cargo, che andrà in scena l'8 luglio al Porto Petroli a Genova. Ne parlerà anche la *Folha de São Paulo* ed è intenzione della Vannucci di portare lo spettacolo in Sudamerica alla fine dell'anno.

"Partenze" non è uno spettacolo sulla Storia, ma sulle storie, sulle vicende dei singoli, che vanno ad intrecciarsi in un grande sogno: quello che i viaggiatori rincorrevano, partendo. Il sogno d'America.

Come la nostalgia trasformava il ricordo della patria, come sembrava lontano il paese, come diversa e strana la destinazione, quanto si trasformavano i dialetti incrociandosi con la lingua del paese d'arrivo, come affascinava e incuteva timore il viaggio... Il coraggio, la speranza e la disperazione, l'avventura, ricominciare da zero portandosi dietro una tradizione sradicata, le grandi fortune, i ritorni a casa, le lettere a chi è rimasto. Chi ce l'ha fatta e chi non ce l'ha fatta. Quante storie diverse, quanti sentimenti contrastanti.

Queste piccole grandi storie spesso ci giungono frammentarie e incomplete, come la memoria. E quest'incompletezza le rende ancora più suggestive e misteriose. Con la fantasia lo spettacolo cuce questo arazzo di piccole storie e con la fantasia il pubblico potrà immaginare le tessere mancanti di questo mosaico.

A Ponente, su un molo in disuso della Porto Petroli, circondati dal mare, gli spettatori a stretto contatto con gli attori, rivivono l'eco di tante partenze in una collocazione inusuale: un paesaggio urbano modernissimo e suggestivo, per l'intrico di tubi e pompe, con grandi navi cargo all'orizzonte, nei bagliori notturni delle luci al sodio. Passato e futuro si saldano in questo viaggio nella memoria che ci traghetta verso un'immagine di Genova città moderna e industriale, ma carica di fascino e leggende.

E da Genova, alla fine del 2004, lo spettacolo partirà come una nave verso i porti americani (Rio de Janeiro, Buenos Aires) dove sarà visto con gli occhi di chi ha fatto l'America e non è mai più tornato.

São Paulo

Il prof. Mario Parodi e Signora, nostri soci, sono stati a San Paolo del Brasile nei mesi scorsi, per stare un po' con il loro figlio che vive in quella grande città. Hanno avuto incontri con esponenti della locale comunità ligure, tra cui Giambattista Serra, che li hanno incaricati di trasmettere, nostro tramite, i loro saluti ai liguri nel mondo che leggeranno il giornale.

Valença

Serafino Savastano, presidente della numerosa comunità italiana di Valença – città all'interno dello Stato di Rio, a circa 150 Km, dalla grande città carioca – è stato in marzo in Italia. Al nostro presidente ha detto che ci sono diversi liguri nella sua associazione, che apprezzano molto le copie di "Gens Ligustica" che vengono loro inviate. Cercherà di inviarci notizie sulle attività che svolgono.

Vitoria

In questa bella città, sul mare come Genova, a circa 500 Km. di strada da Rio de Janeiro verso il Nord, nello Stato brasiliano di Espírito Santo (che come in genovese si legge Spirito Santu), abita il signor Bruno Marzi con il quale la nostra consigliera Isabella Descalzo si è messa in contatto, spedendogli Gens Ligustica, che è arrivata velocemente. Bruno Marzi è presidente della Associazione Italiani Residenti nello Espírito Santo, che annovera tra i suoi soci parecchi liguri originari delle province di Genova e Savona che, ci scrive Marzi, "...saranno ben felici se tra i nostri due sodalizi nascerà un rapporto di collaborazione e di scambio di informazioni di carattere sociale e culturale". E si dichiara aperto ad ogni tipo di collaborazione possibile; cosa che noi ricambiamo ben volentieri.



ARICA, Cile, gennaio 2004 – Il nuovo consiglio direttivo della Casa degli Italiani: al centro la presidente Veronica Bibiano Penso, figlia di un genovese, e corrispondente della Associazione Liguri nel Mondo



IQUIQUE, dicembre 2003 – La selezione italiana che parteciperà al campionato mondiale di pesca subacquea, ripresa durante la sua visita per ispezionare i luoghi di gara. Da sinistra: Maurizio Ramaciotti (Elba), Roberto Borra (Elba), Stefano Bellani (Capraia), Bruno De Silvestri (Sardegna).

CILE

Arica

Una notizia proprio bella! La nostra corrispondente, e cara amica, Veronica Bibiano Penso, è stata eletta in data 20 gennaio Presidente della Casa degli Italiani di Arica, fondata nell'anno 1882! Veronica ne è stata onorata e felice, e ci ha inviato questo messaggio: "Estimado Giusepino: espero que todos se encuentren bien; nosotros bien y con buenas novedades. Desde el 20 de Enero quien te escribe asumio el cargo de la Casa degli Italiani por primera vez desde 1882 donde fue fundada, en la cual eran solamente varones los que asumian, nos encontramos dos damas en la cabeza como Presidenta quien te escribe y como Vice presidenta Beatriz Sciaraffia. Me siento orgullosa ya que llevo en mis venas la sangre de mi padre Genoves, creo que debo remontar todas las expectativas que se han creado al asumir una mujer espero cumplirla lo mejor posible, bueno con mucho cariño para ti y familia. Veronica".

Nella vecchia Arica, puerto del tiempo tra Perù e Cile, che ha tra i suoi più illustri personaggi, vissuti tra l'ottocento e il novecento, lo storico Rómulo Cuneo, ed il medico e uomo pubblico Vicente Dagnino (provate ad indovinare le loro origini), *los varones* hanno affidato l'antico sodalizio italiano, fondato 122 anni or sono, ad una donna figlia di un genovese. A giudicare dal carattere e dalle capacità organizzative di Veronica ci pare che abbiano fatto un'ottima scelta. E da Genova facciamo a lei, alla vice presidente Beatrice, ed a tutto il Consiglio della Casa degli Italiani (con particolare affetto per il past presidente Italo Cuneo Ferretti) i migliori auguri di buon lavoro, con la viva gratitudine per quanto fanno, in lidi così lontani, per l'Italia e per Genova.

Iquique

Ernesto Gandolfo, nostro corrispondente da Iquique, ci invia spesso notizie e documentazioni di ciò che accade nella sua città sul Pacifico, dove nel settembre 2004 si svolgerà il campionato mondiale di pesca subacquea. Per prepararsi all'evento a fine 2003 sono stati ad Iquique ad allenarsi i componenti della selezione italiana, di cui ci ha inviato una fotografia che volentieri pubblichiamo.

Ma notizie che riguardano Iquique ci sono giunte anche dal Perù; dal Callao Umberto Cordano ha inviato al nostro socio Giovanni Boitano, sindaco di Favale, un resoconto sul torneo di bocce *confraternita cileno-peruviana* (chiara dimostrazione di come lo sport riesca ad affratellare) che si gioca alternativamente una anno in Cile e un anno in Perù, e che nel novembre 2003 si è svolto ad Iquique. La presenza ligure tra queste genti favorisce la fratellanza, come dimostra la fotografia di un gruppo di partecipanti cileni e peruviani, tutti di origine ligure.

SEGUE A PAG. 9

SEGUE DA PAG. 8

Santiago

Videoconferenza Genova-Santiago

Nelle pagine dedicate alla Vita Associativa riferiamo, in questo stesso numero, sulla videoconferenza realizzata giovedì 4 marzo 2004 che è stata seguita con viva attenzione dai presenti, nelle due città, come si può rilevare dal resoconto. Da Santiago Rodolfo Baffico ha indirizzato un vivo ringraziamento all'Associazione Manageritalia Genova, che ha realizzato il collegamento.

Un eccezionale "Ligure del Cile"

Vi parliamo di Giuseppe Canepa Vaccarezza, che nacque Caperano (Chiavari) e si stabilì in Cile e precisamente a Valparaiso prima degli anni 30. La sua intraprendenza lo portò ad iniziare con successo la coltivazione delle olive per la produzione dell'olio, nonché a produrre frutta e vino di qualità, affermandosi come una tra le maggiori e più prestigiose ditte del settore agroindustriale, ai tempi in cui questo settore non era ancora valutato. Oggi la Viña Canepa produce una parte importante dei migliori vini di esportazione del Cile, nonché l'olio d'oliva con lo stesso marchio. Fu anche un grande benefattore, non solo in aiuto alla comunità italiana, ma anche verso i collaboratori meno abbienti delle sue tenute agricole, costruendo scuole e locali per la accoglienza e la preparazione dei suoi operai e le loro famiglie. Ha anche contribuito alla costruzione della Scuola Italiana di Valparaiso, oggi un punto saldo della cultura italo-cilena in quella città. L'Associazione Ligure del Cile rende omaggio a questo personaggio, conosciuto anche nel suo paese Caperano quale importante benefattore nel periodo della seconda guerra mondiale e negli anni seguenti, e ben volentieri ne diamo eco su Gens Ligustica in Orbe.

★★★

È stato apprezzato lo scritto che nel numero scorso abbiamo dedicato a Héctor Croxatto. Abbiamo pertanto inviato il giornale a diverse famiglie



IQUIQUE, novembre 2003 – Alcuni partecipanti al torneo di bocce *Confraternita Cilena Peruviana*, tutti di origine ligure. Da sinistra: Antonio Mangini (Favale), Franco Mangini (Favale), Roberto Sacco (Rapallo), Ernesto Gandolfo (Sestri Levante), Orlando Pendola (Rapallo), Umberto Cordano (Favale), Aurelio Caratino (La Spezia), Italo Cuneo Ferretti (Rapallo, Favale), Duilio Milanese (Savona). In basso, in primo piano, Arturo Solari e figlio (Rapallo).

di Santiago, a lui legate per parentela. Sarà sempre per noi un piacere pubblicare notizie sulla vita di persone liguri che si sono fatte onore in Paesi lontani, impegnandosi nelle diverse attività umane e sociali. Ringraziamo tutti coloro che vorranno farci pervenire documentazione in proposito. Sarà una opportuna informativa per i nostri lettori, in Liguria e nel mondo.

★★★

Nel mese di febbraio è stato in Cile il Sindaco di Borzonasca Giuseppino Maschio. Ha visitato molti suoi parenti, recandosi in molte località del Paese, da La Serena fino a Punta Arenas. A Santiago si è incontrato con Rodolfo Baffico e con esponenti della Associazione Ligure del Cile, che gli hanno riservato, come generalmente fanno con chi arriva dalla Liguria, una calorosa accoglienza.

★★★

Siamo infine lieti di pubblicare uno scritto di Elide Taviani, figlia di Paolo Emilio Taviani, grande uomo di stato e illustre studioso colombiano scomparso nel giugno 2001. Elide Taviani, che risiede a Roma e opera nel volontariato, ha intrattenuto con il Cile i rapporti che ci descrive nelle righe che seguono.

UNA PRESENZA DIFFERENTE

Nella ricchezza e varietà della presenza italiana in latinoamerica e in Cile, fra i residenti per motivi familiari o lavorativi, c'è una componente, piccola ma significativa, di cooperatori e volontari.

Per lo più giovani professionisti che dedicano alcuni anni della propria vita e della propria professione a progetti di sviluppo realizzati in collaborazione con personale locale.

I progetti, che rispondono a specifiche esigenze territoriali o settoriali, hanno tutti la finalità di sostenere i processi di sviluppo delle popolazioni destinate, e sono elaborati e realizzati in un rapporto paritario fra una – o più – Organizzazione Non Governativa di Sviluppo italiana e una ONG o entità del paese ospite.

Il progetto triennale di *desarrollo rural* realizzato dall'Università Cattolica di Villarrica in collaborazione con le Organizzazioni Non Governative italiane Mlal e Asal che mi ha riportata all'amatissimo Cile dopo trent'anni, è un progetto di *Capacitacion Integral*

para Comunidades Rurales de Alta Concentración Mapuche, nella IX Región, che ha ottenuto l'approvazione e il cofinanziamento dell'Unione Europea e, recentemente, un cofinanziamento della Regione Liguria.

L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento della qualità della vita delle comunità rurali attraverso un programma di educazione di adulti nel settore della produzione agropecuaria, della salute e del recupero della lingua e cultura Mapuche. Ogni anno sono previsti diversi corsi che vanno dall'apicoltura all'allevamento ovino, dall'educazione sanitaria alla preparazione e conservazione di alimenti; a conclusione dei corsi si realizza un concorso per il sostegno di progetti attraverso la fornitura di materie prime o strumenti.

I corsi sono rivolti a tutte le comunità contadine del territorio attraverso un meccanismo che fa sì che ogni comunità mandi rappresentanti nei diversi corsi.

I tecnici agricoli incaricati di seguire i contadini vengono a loro vol-

COSTA RICA

San José

Alla fine di novembre 2003 l'Ambasciatore di Francia in Costa Rica ha rimesso all'arch. Bruno Stagno, nostro corrispondente a San José, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Nazionale del Merito di Francia, per i servizi da lui resi alla collettività, con le opere progettate, le attività educative, le pubblicazioni, conferenze e congressi, nelle Americhe in Europa e in Asia. Bruno Stagno realizzò

gran parte dei suoi studi in Francia, si sposò a Parigi (nella Cattedrale di Notre Dame!), ed in Francia nacque il suo primogenito.

I nostri complimenti a Bruno Stagno, anche perché è stato invitato a partecipare alla Biennale di Architettura 2004 di Venezia, dove rappresenterà la Costa Rica.

★★★

Rita Bariatti, di cui abbiamo pubblicato su Gens Ligustica del settembre 2003 un primo scritto su "I Liguri in Costa Rica: il primo, Cristoforo Colombo", ce ne ha inviato un secondo, che proponiamo ai nostri lettori.

LIGURI IN COSTA RICA DURANTE LA COLONIA

Il periodo coloniale per il Costa Rica si calcola a partire dal 1502, anno dell'arrivo di Cristoforo Colombo nel suo quarto e ultimo viaggio, fino al 1821, anno dell'indipendenza della piccola regione centroamericana dalla Spagna. Durante la dominazione spagnola la Provincia del Costa Rica dipendeva dalla Capitaneria Generale e dalla Reale Audiencia del Guatemala. Sulla scia tracciata dal Gran Ammiraglio, nono-

stante le difficoltà che rappresentava per l'epoca un viaggio transoceanico e le difficili condizioni della zona di ricezione, vari italici coraggiosi si avventurarono in terra costaricana. Fra di loro non potevano mancare i figli della Liguria, tradizionale terra di navigatori. Alcuni di essi fondarono le più antiche famiglie italiane in Costa Rica, come gli Acosta, i Bertora, i Bolio (poi Volio), i Granados e i Valerino (poi Valerin). Rivediamo un po' in dettaglio le loro vicissitudini.

Di LAZZARO ACOSTA sappiamo che era di Genova, figlio di Carlo e di Maddalena Amonte. Sposato in Costa Rica nel 1707 con Felipa Ocon y Trillo (sorella del Governatore spagnolo). Ha lasciato ampia discendenza.

MATTEO BERTORA era nato ad Albenga, figlio di Santiago e Caterina; sposato in terra natia con Caterina Rusi, ne rimaneva vedovo dopo tre anni. Nel 1783 partiva per l'America spagnola, militante nel corpo di Artiglieria spagnola. Poi si stabiliva a San José di Costa Rica, dedicandosi al commercio e a giacimenti minerari. Sposatosi con Francisca Jerónima Castro, moriva nel 1821 lasciando vasta discendenza.

CARLO BOLIO (o BOLLIO), figlio di Battista e Rosa Ridolfi e originario di Genova, moriva a Masaya (Nicaragua) nel 1806. Se nel passato era stato capitano di nave mercantile, una volta stabilito in Costa Rica (nel 1803) si dedicò all'allevamento del bestiame. Sposato nel 1804 con Irene Zamora y Coronado, dei suoi tre figli (due dei quali morti infanti) sopravvisse José María. La discendenza di questi è

estesissima e cambiato il cognome in VOLIO, per due secoli ha dato al paese figure politiche di grande rilievo.

GIOVANNI BATTISTA BRUNO moriva nel 1723 nella città di Cartago, provincia di Costa Rica: era originario della "Riviera" nella Repubblica di Genova e figlio di Giovanni Maria e Angela Boccafigo. Scapolo e senza discendenza, lasciò testamento dove legava una somma in cacao (la misura monetaria costaricana dell'epoca) a chi l'aveva assistito durante la sua malattia e tutto il resto dei suoi beni a diverse opere pie.

ANTONIO CHAPUI, nato a Genova e figlio di Bartolomeo e Maddalena Cosido, commerciante di tele di ogni tipo, moriva a Cartago nel 1712. Sposatosi con Josepha Torres, gli sopravviveva l'unico figlio, il Presbitero Manuel Antonio Chapui de Torres (1710-1783). Questi è una grande figura religiosa e filantropica della storia costaricana. È stato il primo parroco di San José (allora chiamato Villanueva), ai cui abitanti lasciò in dotazione l'area vastissima su cui oggi si stende la capitale del Costa Rica.

FRANCESCO FERRETI (o FERRETO), nato a Genova nel 1512, era venuto in Costa Rica come conquistatore assieme allo spagnolo Caballón. Gli si assegnarono varie "encomiendas" di indigeni. Lasciò discendenza.

FRANCESCO GRANADOS (o DE GRANADA), nato a Genova nel 1660, si era stabilito a Cartago, dove morì nel 1716, lasciando una buona fortuna. Sposatosi con Francisca Chacón, ne ebbe sei figli; rimasto vedovo si risposò con Josefa Agüero ed ebbe altri cinque figli. La sua discendenza è particolarmente ampia.

GIOVANNI ANGELO MALATESTA, originario di Genova, moriva a Cartago nel 1700. Commerciava prodotti vari e non ha lasciato discendenti.

I fratelli BENITO e GIROLAMO VALERINO, figli di Agostino e Bettina Bosana, nati a Voltri rispettivamente nel 1630 e 1635, vivevano a Cartago. Benito, sposatosi a Genova con Maddalena Vigo e senza discendenti, morì nel 1680 a Cartago. Girolamo aveva il titolo di Capitano e con l'aiuto del fratello si dedicava a piantagioni di cacao nella valle di Matina e al traffico di muli in Panama. Nel censimento degli abitanti di Cartago del 1691 appariva come uno dei più importanti proprietari di bestiame della città. Si era sposato due volte: con Antonia Lopez senza lasciare discendenti e con Francisca Esquivel da cui aveva avuto nove figli. L'uso ha convertito il cognome in VALERIN.

Veramente pochi ma coraggiosi, hanno lasciato la loro bella riviera per la selva tropicale. Hanno lasciato l'antica repubblica marinara per un'avventura nell'ambiente ristretto e pieno di difficoltà della vecchia capitale costaricana Cartago. Si sono fatti avanti dal nulla, hanno fondato le famiglie più antiche del Costa Rica. Come non ricordarli? I loro nomi risuonano ancor oggi familiari nella terra delle loro radici e anche ai Tropici. Basta sfogliare l'elenco telefonico costaricano per vedere lunghe liste di ACOSTA e GRANADOS (anche se questi sono cognomi validi anche in lingua spagnola), VALERIN (prima Valerino) e VOLIO (prima Bolio o Bollio). Percepriamo allora che le distanze e il tempo si sono accorciati.

RITA BARIATTI

SEGUE A PAG. 10

ELIDE TAVIANI

SEGUE DA PAG. 9

ECUADOR

Guayaquil

Luigi Passano, presidente della "Asociación Lígures en el mundo - capítulo Ecuador" di Guayaquil è in contatto col la Camera di Commercio e Industria Italo ecuadoriana, che sta esaminando con realtà genovesi la possibile realizzazione di un incontro di amicizia tra le due città articolato in vari eventi, che dovrebbero svolgersi nel mese di maggio. Si parla di una settimana equatoriana, con la presentazione della cultura del Paese in alcuni dei suoi aspetti (turistico, artistico, economico, letterario, naturalistico), una mostra fotografica, una presentazione economica alla presenza di imprenditori, proiezione di corto e lungometraggi sull'Ecuador.

La Liguria ha avuto nel tempo grandi rapporti con l'Ecuador, fin dai tempi di Garibaldi che vi soggiornò per un lungo periodo quando ritornò in America dopo la parentesi della Repubblica Romana. Dal levante ligure molti nostri emigranti si diressero verso quel Paese, come è ampiamente riportato nelle pagine centrali di questo numero di Gens Ligustica, dedicate al convegno di Rapallo del 28 febbraio. Una settimana equatoriana a Genova ha quindi molti motivi di interesse, tenuto anche conto del gran numero di equatoriani residenti nella nostra città.

PERU

Lima

Nel numero scorso abbiamo dedicato una intera pagina all'intervista del Presidente della Provincia di Genova, che ha donato una sala multimediale all'Università Cattolica Sedes Sapientiae di Lima. Pubblichiamo adesso uno scritto che ci è stato fatto pervenire dal prof. Paolo Bionsoni, del Rotary Club Genova Sud Ovest, attivo esponente della ONG "Punto di Fraternità" di Genova

I rotariani genovesi per Lima: la Maternidad S. Francisco de Asis di Chorrillos

Piace in questa sede, dare relazione a tutti gli italiani residenti in Perù del buon andamento di una istituzione sanitaria che Genova ha aiutato in vario modo.

Questa Istituzione la cui fondazione (1983) si deve al fu Parroco di Chorrillos, Padre Bruno Traverso, ebbe una originaria funzione assistenziale di tipo ostetrico-ginecologico allo scopo di proteggere la maternità e l'infanzia. Essa venne ristrutturata e ammodernata negli anni 1995-'99 con il contributo della Procura delle Missioni Cappuccine di Genova, della ONG genovese "Punto di Fraternità" che elaborò un progetto cofinanziato dalla Unione Europea e dai sette Rotary Club allora presenti in Genova. Questi ultimi provvidero alla attrezzatura medica e di laboratorio.



GENOVA, 2 febbraio 2004 – Luisa Canzio, trisnipote di Giuseppe Garibaldi, con Giuseppino Roberto, che ha potuto acquisire nel sodalizio un ligure nel mondo d'eccezione. Luis Canzio rappresenta l'Associazione Liguri nel Mondo a Moquegua in Perù.

Oggi la Maternidad continua a svolgere la funzione per la quale essa fu istituita, ma ha notevolmente allargato la sua attività assistenziale, aprendo Ambulatori per ogni specialità medica. In tre anni i suoi 15 letti hanno ospitato 216 partorienti, 153 delle quali hanno dovuto ricorrere ad un parto cesareo. Assai alto è stato il numero delle visite ostetrico-ginecologiche (7184) e delle ecografie effettuate per il monitoraggio della gravidanza (2480). I parti sono stati 60 nel 2001; 50 nel 2002; 50 nel 2003 per un totale di 216 nel triennio: Di questi, il 73% ha dovuto essere cesareo.

Dal 2001 la Maternidad ha potenziato la sua attività assistenziale, estendendo i suoi servizi ambulatoriali a tutte le specialità mediche. Essa si è trasformata in "Clinica S. Francisco de Asis", capace di ogni tipo di prestazione ambulatoriale.

Il numero annuale delle consultazioni ambulatoriali che abbracciano ben 18 specialità, è stato di 4.875 nel 2001; 9.650 nel 2002; 6328 nel 2003. Il numero globale delle prestazioni – (visite ambulatoriali, esami ecografici ed RX, esami di Laboratorio, ricoveri normali e d'urgenza) – si è attestato su 11.821 nel 2001; 23.372 nel 2002; 15.772 nel 2003. Il numero dei pazienti, variamente assistiti nei tre anni suddetti, è stato pari a 8.286.

Tali cifre dimostrano la buona funzionalità del complesso ospedaliero e la fiducia che sempre più riscuote fra la popolazione delle *barriadas* e quella della intera circoscrizione di Chorrillos

Crediamo che tali risultati, ottenuti in mezzo ad una popolazione di immigrati che all'inizio diffidava dei servizi di pubblica sanità, o era del tutto estraneo a tale genere di aiuto, debba essere messo in conto della compattezza di una staff medico e amministrativo oggi di ruolo e della intelligenza organizzativa della sua infaticabile presidente, la dott.ssa Teresa Moran Zevallo che con coraggio e costante fermezza si è dedicata al potenziamento dell'Ospedale.

Al riguardo, è da sottolineare il contributo generoso e disinteressato dei Medici che per gran numero di casi prestano la loro opera gratuitamente ai più poveri. Forfaits per l'assistenza alla gravidanza, al parto e alla conseguente degenza delle madri e dei neonati sono stati studiati affinché il valore di questi atti assistenziali fosse giustamente riconosciuto e apprezzato da coloro che erano nella condizione di poterli pagare.

Donazioni e aiuti di vario genere, provenienti dalla *Charitas Peruana*, dalla Fondazione De Osma, e dalla Associazione "pro Vida - P. Bruno Traverso", indubbiamente sostengono

l'istituzione, affinché a sua volta possa sovvenire ai bisogni dei più poveri abitanti delle *barriadas*.

Visite di Ispettori dell'Unione Europea e di membri dei Rotary locali, hanno potuto constatare la preziosità dell'Opera nel contesto socio-economico assai misero in cui essa svolge la sua attività nello spirito della solidarietà e carità cristiana.

Moquegua

La città peruviana di Moquegua ha circa 30 mila abitanti: è situata all'estremo sud del Perù, circa a mezza strada tra Arequipa e Tacna, ad un centinaio di chilometri dal mare, dove c'è il porto di Ilo. A Moquegua vive l'ing. Luis Canzio Alvarez. Suo padre era Manlio Canzio, nato in Perù nel 1916, e mancato nel 2002. Il nonno si chiamava Anzani Canzio, nato a Genova nel 1864, che si diresse ventiquattrenne in Argentina e, spinto a lottare per la libertà, andò in Cile e poi in Perù. Anzani era figlio di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi, figlia di Giuseppe Garibaldi. Luis Canzio è quindi discendente in linea diretta di Giuseppe Garibaldi, e precisamente suo trisnipote, ed è ligure nel mondo D.O.C. perché suo bisnonno e suo nonno sono nati a Genova.

Luis Canzio è giunto per la prima volta a Genova in data 2 febbraio 2004. Lo aveva "scovato" ed invitato al Convegno de "I Garibaldi dopo Garibaldi" – di cui parliamo in altra parte di questo giornale – la sua "lontana parente" Annita Garibaldi, discendente di Giuseppe per via del figlio Ricciotti. La sera stessa del suo arrivo ha conosciuto il nostro presidente Giuseppino Roberto, e l'incontro è stato subito emozionante ed amichevole, all'insegna di grande affabilità e cordialità. Si sono intrattenuti a tavola con Annita Garibaldi, con Adolfo Ansaldo della Regione Liguria, ed i Professori Ciuffoletti, Cofrancesco, Franzina e Piccini delle Università di Firenze, Genova e Verona.

Nelle città al Sud del Perù – Arequipa, Tacna, ed Arica (che dal 1879 appartiene al Cile) – consistente ed autorevole era la presenza ligure. Arica era l'accesso ferroviario per la Bolivia, con la linea che collegava con La Paz. Ilo e Tacna ne erano l'accesso dal mare verso le strade di montagna.

Giuseppino Roberto ha proposto a Luis Canzio di essere il corrispondente della Associazione Liguri Mondo a Moquegua, e probabilmente andrà a trovarlo in novembre nella sua regione peruviana, dove potranno essere raccolte vibranti testimonianze della presenza ligure in Perù.

Tacna

Abbiamo avuto ai primi di marzo un rapido contatto con Fredy Gambetta a Tacna. Ci ha riferito, argutamente: "Qué curioso, aquí en el sur hay descendientes de Garibaldi y nosotros, tal vez, descendemos de León Gambetta!!! Tacna y Moquegua tienen ese honor. También aquí hay Rospigliosi, tal vez serán descendientes del papa???"

Trujillo

Alfredo Passalacqua ringrazia per l'invio delle copie di Gens Ligustica, che distribuisce alle famiglie liguri della città di Trujillo. Ha molto apprezzato lo scritto "Un momento di unità", è sì è commosso. Ci ha ricordato la richiesta della Signora Rosaria Ferreggiano, che desidererebbe poter avere qualche foto di Lumarzo, da dove emigrò suo nonno, ed abbiamo nuovamente scritto al Comune se ritiene di inviarle (speriamo che almeno ci avverta, se non può, così provvederemo noi).

Passalacqua si sofferma sulle difficoltà che deve affrontare la AIRET, Associazione degli italiani residenti a Trujillo, che non ha mezzi. Per noi, associazione di volontariato, non è possibile inviare aiuti economici, di cui abbiamo noi stessi necessità, e per la AIRET, non rientrando propriamente tra le associazioni liguri, non sembra neanche possibile avanzare un contributo alla regione Liguria. Vedremo se sarà possibile trovare qualche strada, per un aiuto anche modesto.

URUGUAY

Montevideo

Sul numero di marzo 2004 di "Spazio Italia", il mensile degli italiani che esce a Montevideo, sono apparsi i resoconti di diversi eventi svoltisi in Liguria in febbraio: il Convegno sui Garibaldi, quello di Casa America, e la conferenza del 28 febbraio a Rapallo "Levante e Tigullio nel flusso migratorio dal genovesato alle Americhe". Laura Bozzo, trovandosi a Genova in questo periodo, ha seguito i convegni, ed ha inviato a Montevideo i suoi scritti, fornendone una puntuale informativa. Complimenti a Laura e alla sorella Adriana, che svolgono una proficua collaborazione con il periodico italiano in Uruguay, facendo parte della redazione.

Da Canelones Candido Garrone ha comunicato che ai primi di febbraio si è incontrato con Nanni e Nito Andreoni, che sono andati a trovarlo con Don Berto di Calice Ligure. Pioveva, ma Candido ci ha detto "Oggi primo di febbraio è domenica: è piovuto tanto, e per la campagna è oro, perché siamo in piena estate, con temperature di oltre trenta gradi, e con quest'acqua la vigna farà del buon vino".

Carmelo

Mariuccia Piceda ci ha scritto da Carmelo, lieta di aver visto su *Gens Ligustica* la fotografia ripresa a Varazze la scorsa estate con il parroco di

Sant'Ambrogio che le consegnava il contributo della comunità parrocchiale varazzina per la comunità cristiana di Carmelo. L'abbiamo tranquillizzata che il giornale era già stato da noi spedito a Varazze.

Fray Bentos

Da questa città sul Rio Uruguay, a circa 350 Km. a Nord Ovest di Montevideo, il notaio Edison Bautista Maquiel Tiscornia si è messo in contatto con il nostro consigliere avv. Luigi Tiscornia. Gli abbiamo inviato "Gens Ligustica in Orbe" e ci ha così risposto "È molto interessante e piacevole potere avere notizie di tutti i liguri del mondo, come la mia famiglia Tiscornia che è di Chiavari. Vi ringrazio per il bel giornale e complimento per lo stesso". Ci ha poi reso noto che entro qualche mese dovrebbe venire in Liguria, per la prima volta, e che gradirebbe avere qualche indirizzo di e-mail di liguri disseminati nelle diverse città e paesi del mondo. Segnaliamo il suo e-mail per chi volesse mettersi in contatto: emaquiel@adinet.com.uy.

Paysandú

Martin Tirio Andreoli, dell'Associazione Ligure di Paysandú, ci ha trasmesso una brutta notizia apparsa in febbraio sul "El Telegrafo", sotto il titolo: "Inqualificabile azione vandalica al Monumento alla Perpetuidad". Tre giovani vandali hanno attentato al Monumento, un venerdì nel primo pomeriggio: uno di loro ha fatto da "palo" all'esterno mentre gli altri due saltavano all'interno della cancellata, perpetrando danni ad alcuni monumenti funerari. Tale azione dissennata ha turbato la cittadinanza, non solo per la sacralità del luogo, ma anche per la sua valenza artistica, e la presenza di insigni opere di scultori italiani, tra i quali Giovanni Del Vecchio e il genovese Santo Saccomanno. Da successive comunicazioni che ci sono giunte da



Paysandú sembra che i danni non siano stati gravi.

Proprio fine dello scorso mese di febbraio a Genova il presidente internazionale dell'Associazione Liguri nel mondo ha avuto modo di parlare del Monumento alla Perpetuidad con il prof. Franco Sborgi dell'Università di Genova, con il quale dovrebbe incontrarsi per esaminare come poter ipotizzare una forma di collaborazione tra la nostra città e la città uruguayana, con possibili azioni di restauro e conservazione dei monumenti.

SEGUE A PAG. 11

SEGUE DA PAG. 10

U.S.A.

New York

Il foglio "A Voce di Liguri" ci reca puntualmente le notizie del *New York Chapter* dell'associazione Liguri nel Mondo. Nel numero del febbraio 2004 il foglio riferisce sulla riunione del Comitato Direttivo del 20 gennaio, nel corso della quale il giovane David Noto ha illustrato ai consoci gli argomenti trattati nella riunione della Consulta Regionale dell'emigrazione svoltasi a Genova nel novembre 2003, ed in particolare dell'ottima accoglienza che ha ottenuto la proposta di istituire un sito internet della Associazione Liguri di New York per consentire scambi di idee ed opinioni fra le varie associazioni. Al progetto sta attivamente lavorando David, che conta di metterlo a punto entro breve tempo. Nella stessa riunione Mario Monteleone è stato nominato Segretario della Associazione Liguri nel Mondo di New York in sostituzione della Sig.ra Mirabella, mentre le funzioni di tesoriere continueranno ad essere svolte per il momento da Carlo Romairone.

★★★

Una cena sociale dei liguri di New York si è svolta lunedì 23 febbraio presso il Ristorante Cinqueterre, a Manhattan, con specialità liguri. Forniamo l'indirizzo, che potrebbe servire a qualche nostro corregionale che si dovesse trovare di passaggio nella "Grande Mela" (22 E.38 Street, angolo con Madison Avenue).

★★★

Elsie Garaventa Cardia, esponente della comunità ligure di New York, ben nota per il suo simpatico ristorante "Beatrice Inn" (al 285 W della 12^a strada di Manhattan), ci ha scritto che conta di essere a Genova nel mese di giugno, anche per donare al Museo del Risorgimento alcuni scritti autografi di Giuseppe Mazzini.

Elsie aveva in programma di recarsi in California per la prevista visita ai primi di aprile del Sindaco di Borzonasca, in occasione della consegna dell'atto di attribuzione della cittadinanza onoraria a Joseph Brignole, presidente della Associazione Liguri nel Mondo di San Francisco, che di Elsie è cugino. Si sarebbe quindi incontrata con i "vertici" dei liguri californiani, Richard Cuneo e Edward Galletti, e con i tanti amici delle diverse associazioni del "West".

Elsie non ha mancato di inviare un contributo alla nostra associazione, e di ciò la ringraziamo vivamente.

Porgiamo ad Elsa Garaventa i nostri complimenti più vivi ed affettuosi per l'alta onorificenza che le è stata concessa dal Capo dello Stato Carlo Azelio Ciampi: Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Sonoma

Dalla sua sede di Sonoma, nella vallata vitivinicola a Nord di San Francisco dove risiede e dirige la sua importante Casa vinicola, Richard Cuneo coordina le diverse Associazioni

AMERICA DEL NORD



NEW YORK, 2003 - Dopo la cerimonia di consegna di onorificenze, da sinistra: Cav. Antonio Di Maio, Comm. Elsie Garaventa Cardia, Ministro Antonio Bondini, Console Generale d'Italia a New York, Comm. Rose Marie Gallina, Cav. Gaspere Valenti.

Liguri della California, tenendosi spesso in contatto con la sede centrale, alla quale ha inviato a fine marzo un consistente contributo, per il quale lo ringraziamo di cuore. Si è occupato dei vari eventi in programma in California all'inizio di aprile, e del progettato viaggio di un gruppo di liguri californiani in Liguria ed a Genova - capitale europea della Cultura nel 2004 - previsto per fine giugno. Stanno valutando gli eventi più importanti da visitare, e le cerimonie che la Regione Liguria sta preparando per l'occasione, insieme al raduno annuale a Favale di Malvaro il domenica 27 giugno.

San Francisco

Edward Galletti è sempre molto attivo, e si è adoperato, con il presidente Roberto, per definire la realizzazione e la spedizione a San Francisco e a Stockton di due nuovi fiammanti Gonfaloncini delle Associazioni Liguri delle due città, che sono stati confezionati dalla Canepa & Campi di Arenzano, ed inviati in California a fine marzo. Sono stati molto apprezzati, ed avranno certamente fatto bella mostra di sé nelle cerimonie previste con il Sindaco di Borzonasca, sulle quale riferiremo nel prossimo numero del nostro periodico. A John Brignole infatti, come già avevamo annunciato, è stata conferita la cittadinanza onoraria di Borzonasca, comune nel quale sono nati i suoi genitori, ed il Sindaco Maschio gli ha fatto l'onore di andare personalmente a consegnargli l'atto ufficiale.

★★★

Luisa Ferrando Oneto, segretaria e Tesoriera dell'Associazione Liguri nel Mondo di San Francisco, ci ha inviato informativa sull'attività svolta dal loro sodalizio, e sul resoconto che il periodico *L'Italo Americano* pubblicò per il "Christmas party" dello scorso dicembre, con un appello di Roby Nocco che - dopo aver cantato canzoni italiane ed alcune classiche genovesi - ha invitato i liguri della California del Sud a riunirsi, al fine di poter anch'essi partecipare a quella che con entusiasmo ha definito "fantastica Associazione Liguri nel Mondo". Ha quindi comu-

nicato il suo numero di telefono (562/868.5763) perché i liguri residenti nella California del sud si mettano in contatto con lui, e noi lo pubblichiamo volentieri, tenuto conto che alcune copie del nostro periodico arrivano anche a Los Angeles e dintorni.

Luisa Ferrando Oneto ci ha poi messo al corrente che dovrebbe arrivare in Liguria il prossimo mese di maggio, e contiamo quindi di averla presente alla nostra Assemblea del 27 maggio all'Hotel Bristol a Genova.

Santa Rosa

Da tempo non riceviamo notizie da Santa Rosa, ma abbiamo visto su un giornale giuntoci dalla California la foto di Carla Musso, presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo - *Santa Rosa Chapter*, mentre riceve una targa dai Governatori Cuneo e Galletti. La cosa ci ha fatto molto piacere, anche perché Carla ci sembra in ottima forma, e ci complimentiamo vivamente con lei, in attesa di avere

maggiori particolari sull'attività del loro sodalizio.

Stockton

La signora Sonia Machi si è messa in contatto con la nostra sede di Genova, e ci ha comunicato di aver perso ogni contatto con una sua conoscente in California. Ci siamo messi in comunicazione via e-mail con Davide Canclini, segretario della Associazione Liguri nel Mondo di Stockton, che nel giro di un paio di giorni ci ha fornito i dati attraverso i quali il contatto, da tempo interrotto, è stato ripreso. La signora Machi ci ha scritto: "Grazie mille a Voi ed al Signor Canclini per la ricerca effettuata (con esito positivo) e soprattutto per a Vs celerità", aggiungendo che funzioniamo meglio noi delle istituzioni. E' un complimento al nostro volontariato, e ci fa piacere.

★★★

Abbiamo inviato al nostro Gover-

natore Richard Cuneo un oggetto in ardesia e filigrana, raffigurante il simbolo dei liguri nel mondo, perché venga consegnato al Sindaco di Stockton, a nome dei liguri californiani, nella manifestazione prevista il 29 aprile.

CANADA

Toronto

A metà marzo si è messo in contatto con noi Gino Ripandelli da Toronto. Si lamentava del freddo intenso, che non voleva andarsene. Inoltre, in considerazione dell'istituzione in Italia della giornata per Cristoforo Colombo, ci ha comunicato che l'unico discendente in linea materna di Colombo abita ad Hamilton in Canada, si chiama Roncari, ed è un esperto sul suo avo, aggiungendo: "...alla stregua, se non ricordo male, di Taviani". Ripandelli ha segnalato i dati del discendente di Colombo agli organizzatori della giornata colombiana, e confidiamo che il suo suggerimento venga tenuto in considerazione.

AUSTRALIA

Melbourne

Piero Ciardullo ha segnalato a fine marzo l'arrivo a Genova di una personalità dello Stato di Victoria, Sir. James Gobbo che, effettuando una visita in Italia, desiderava incontrarsi con esponenti della Regione Liguria e della Camera di Commercio di Genova. Il nostro presidente si è attivato per verificare la programmazione degli incontri dell'illustre ospite, che è stato poi accompagnato nei suoi spostamenti genovesi dal dott. Adolfo Ansaldo della Regione Liguria.

Sydney

A fine 2003 l'Associazione liguri nel Mondo di Sydney ha organizzato il pranzo di Natale, preparato da Rosa e Domenica Mansueto, coadiuvate da Nucci e Augusta Perassolo e da Lidia e Pino Viglino. Il menù è stato molto apprezzato, ed anche le musiche del duo Maisano-Rosso.

Carmen Lavezzari ha ricordato con commose parole i tre soci venuti a mancare nel mese di novembre: Apollonio Petta, Alessandro Pinzutti e Marisa Porcheddu, assidui partecipanti alle manifestazioni del sodalizio.

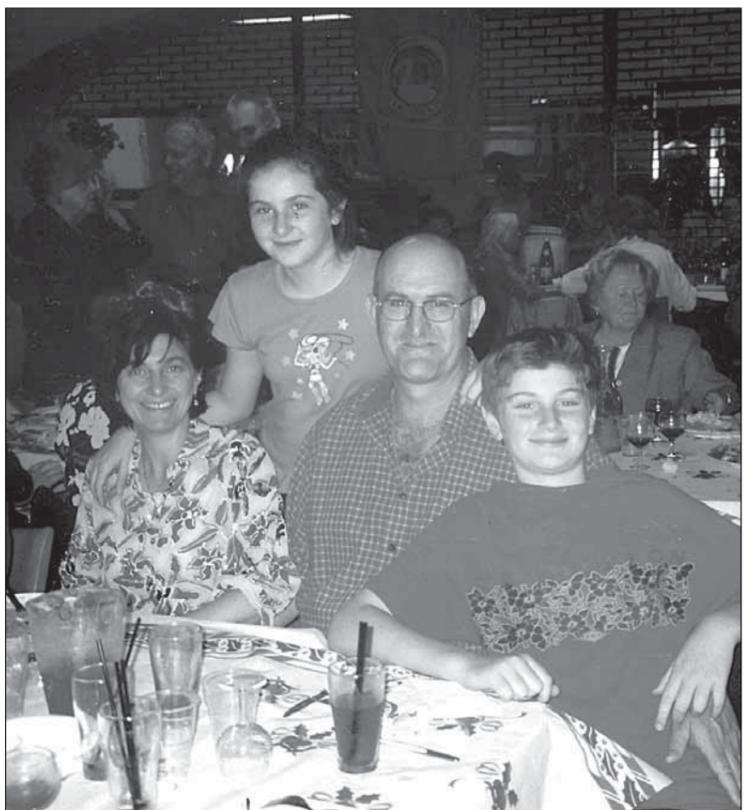
★★★

Domenica 1° febbraio si è svolta a Sydney una serata in onore di Fabrizio De André, aperta con la canzone "Ma se ghe penso" eseguita da Carmen Lavezzari, Anna Mansueto e Tino Malsano. La manifestazione, organizzata dalla FILEF e dall'Associazione liguri nel Mondo, ha ricordato il grande cantautore genovese attraverso un percorso narrativo por-

OCEANIA



SYDNEY, dicembre 2003, Conviviale natalizia dell'Associazione Liguri nel Mondo. Da sinistra: Luca Altea, Micaela Cusimano, Ted Phillips, Cony Capri e Corrado Lavezzari.



SYDNEY, dicembre 2003, conviviale natalizia dell'Associazione Liguri nel Mondo. Maria e Len Lambert, con i figli Kim e Andrei.

SEGUE A PAG. 14



GLI ENTI ORGANIZZATORI (COMUNE DI RAPALLO, ASSOC. CAROGGIO DRITO E LIGURI NEL MONDO) IL CONSOLE DELL'URUGUAY A GENOVA, G. CUTTICA, IL PROF. CROCI DELL'UNIVERSITÀ GENOVA

Levante e Tigullio nel flusso

Ampia panoramica sull'emigrazione ligure dell'800: nomi, luoghi

Sabato 28 febbraio hanno risposto sin tanti all'invito del Sindaco di Rapallo Roberto Bagnasco, del presidente del "Caroggio Drito" Angelo Romano Canessa e del presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo Giuseppino Roberto: la sala del Consiglio Comunale di Rapallo era piena, a riprova di quanto il tema dell'emigrazione sia sentito nel Tigullio. Tra le autorità e gli esponenti della cultura erano presenti: Gianni Cuttica console dell'Uruguay a Genova, il Prof. Federico Croci dell'Università di Genova; gli studiosi Sandro Pellegrini, Renato Lagomarsino e Pier Felice Torre; la Prof. Maria Luisa Zolezzi, e tante persone interessate, giunte anche dagli altri centri del levante e da Genova.

Concisi e calorosi i saluti iniziali del Sindaco e del Presidente dell'Associazione "Caroggio Drito", che hanno testimoniato la viva attenzione che la civica amministrazione e il sodalizio culturale rivolgono al fenomeno migratorio che prese le mosse dalle coste e dall'entroterra del genovesato di levante.

Una scelta anche di libertà

Giuseppino Roberto, nell'iniziare la relazione, ha sottolineato come le motivazioni che spinsero i liguri ad andare lontano, nella prima metà dell'800, non fossero tanto originate dal bisogno, ma invece dall'apertura tipica della gente di mare, dal desiderio di intrapresa più redditizia, dalle opportunità offerte dai paesi ospitanti, e anche da scelte di libertà. La necessità e il bisogno vennero dopo, nella seconda metà del secolo: ma intanto i liguri erano stati i pionieri, aprendo una strada, soprattutto verso il Plata (Argentina e Uruguay), ma anche verso il Pacifico (Cile, Perù, Ecuador, California). Ha citato come opera fondamentale per la conoscenza dell'emigrazione dalla Provincia di Genova i quattro volumi realizzati in occasione del 1992 dalla Provincia e dall'Università di Genova, sotto il coordinamento del prof. Gaetano Ferro, recentemente scomparso, e la preziosa collaborazione della Prof. Adele Maiello.

L'emigrazione ligure fu inizialmente urbana (costituita appunto da marittimi, commercianti, artigiani). A metà dell'800, e più ancora nei decenni successivi, dopo l'unità d'Italia, coltivatori e contadini incrementarono decisamente i flussi, con gruppi di famiglie. Nel contesto della grande emigrazione italiana, che prese decisamente il sopravvento, l'emigrazione ligure – che non fu un'ondata, ma invece una continuità di flussi – si mantenne di una certa qualità; c'era in chi partiva l'attesa, a fronte dell'impegno anche duro nel lavoro, di conseguire maggiori remunerazioni, con guadagni e possibili risparmi, per ri-

tornare... forse ricchi, o comunque con una tranquillità economica.

Lo storico Niccolò Cuneo, citato in una fondamentale pubblicazione della Fondazione Agnelli, affermava: "...la maggior parte degli italiani del Plata, fin verso il decennio del 1860, era di origine ligure" e nel censimento del 1871 si indicava "...il 57% degli italiani censiti proveniva dalla Liguria (quasi tutti della Provincia di Genova)", e si potrebbe tranquillamente dire: quasi tutti dal levante genovese.

Dopo aver sottolineato quanto sia stata opportuna la scelta di Rapallo per un siffatto convegno, il presi-

dente Roberto ha subito citato alcuni nomi della migrazione rapallesi: sulle rotte delle Americhe, che attorno al 1830 impegnò molti marittimi locali: Emanuele Solari nel 1831 fu profugo carbonaro (e conseguì la prima cattedra di clinica medica a Lima), e Antonio Costaguta fu "el capitano rapallés" combattendo contro gli spagnoli in Colombia. A metà dell'800 nuclei di rapallesi sono a Buenos Aires, Montevideo, Rosario, sul Paraná e sul Rio Uruguay: Arata, Baffico, molti Canessa, Roncagliolo, Solimano. Al Callao e a Lima in Perù giunsero Giuseppe Canessa e

figli nel 1867, con Arata e Ratto, e poi, anche in molte altre città peruviane, tra cui Arequipa e Iquitos: Arbucò, Basso, Bedestrello, Boggio, Baffico, Canessa, Chichizola, Lari, Macchiavello, Nicolini, Noziglia, Queirolo, Roncagliolo, Solimano e Tassara. Ambrogio Canessa nel 1864 si insediò a El Salvador (caffè).

In Cile, a Valparaíso (Beretta, Bosoni, Canessa, Castagneto, Figallo) e Iquique, che vide una eccezionale affluenza da Rapallo: una pubblicazione degli italiani di Iquique edita nel 2000 riporta che nei decenni a cavallo di '800 e '900 giunsero dall'Italia

1203 persone: di queste 554 provenivano dalla Liguria (46%) di cui 179 da Rapallo. Alcuni cognomi. Bavestrello, Boero, Canepa, Canessa, Castruccio, Cordano, Macchiavello, Bagnasco, Mortola, Razeto, Solari, Tassara, Viacava.

A Guayaquil si diressero: Beitullo, Castagneto, Giuliano, Macchiavello, Noziglia, Queirolo, Ratto, Roggera, Rolando.

Il presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo, dopo aver precisato che le citazioni riservate a Rapallo, non potranno essere fatte anche per gli altri comuni – per evidenti ragioni di tempo – ha rimarcato come attualmen-

Dalla Liguria a Paysandù - Uruguay

Mio bisnonno Fortunato Bozzo nasce a Teriasca il 16 febbraio 1843, figlio di Caterina Siri e di Giacomo Bozzo. Emigra nell'Uruguay all'età di 9 anni. Nel suo bagaglio portava come tesoro un violino Guarnerius del secolo XVII. Arriva nella República Oriental del Uruguay, nei tempi della fine della *Guerra Grande*, nella quale aveva partecipato Giuseppe Garibaldi. Viaggia fino a Salto, al nord del Paese, dove fu Capitano dei Vapores de las Mensajerías Marítimas del Plata. Il padrone di questa ditta è un francese di nome Saturnino Rives. Presto si radica a Paysandú, importante porto sul Rio Uruguay. Qui comanda la propria flotta di navi navigando lungo il fiume i suoi affluenti. A Paysandú si specializza come commerciante nell'area navale percorrendo i fiumi con le merci. È padrone di un negozio del settore navale e produce vini. A Paysandú sposa Margarita Bico, nata a Nasino, (SV) Liguria, Italia, nel 1847. Fortunato muore a Paysandú, Uruguay, il 12 luglio 1899. Aveva circa 56 anni.

Si sa poco sull'arrivo in Uruguay della famiglia Bico. Forse qualche fratello di Margarita era garibaldino: a casa si conserva una spada con l'iscrizione "Viva l'Italia". Due fratelli ed una sorella risiedono in Uruguay (José, Lorenzo ed Angela). José sposa Teresa Chiarino e si fermano nell'Uruguay. Non conosciamo il destino degli altri. Probabilmente tornano in Italia. Margarita muore a Paysandú nel 1890 all'età di 42 anni.

Del matrimonio di Fortunato e Margarita nascono 10 bambini: Fortunato (che morì appena nato), Juan, Catalina Blanca, Lorenzo, Fortunato (morto bambino), Santiago, José, Ursula Adelaida, Fortunata Emilia e Fortunato Luis. La famiglia ha una



L'architetto Laura Bozzo

solidità economica fra il 1865 e il 1920. Juan si laurea in Ingegneria, al Politecnico di Torino. Lorenzo, mio nonno, viene eletto Senatore della Repubblica e Sindaco di Paysandú, riconosciuto dai suoi pari e dalla popolazione tutta come una bravissima persona, onesta e onorevole. José è Agente delle Linee Marittime, e muore molto giovane. Fortunato Luis lavora per le Ferrovie dello Stato. Le ragazze faranno le insegnanti. Solo due figli si sposano, Lorenzo e Ursula.

E solo Lorenzo ha discendenza. Del suo matrimonio con Manuela Fernández nasce il nostro papà José Lorenzo Bozzo, laureato in Ingegneria Civile, e si trasferisce a Montevideo, e sposa María Josefina Clara, di origine basca francese e spagnola. È da questo matrimonio nascono Adriana Beatriz e io, Laura Cecilia, la maggiore.

Abbiamo visitato i paesini dei nostri avi e siamo orgogliosi di appartenere a

SEGUE A PAG. 17

Da Rapallo a Iquique - Perù e Cile

Già alla fine del '700 c'era un Antonio Vaccaro in Cile nella regione del Bio Bio che utilizzava le araucarie (sequoie sudamericane) per la riparazione delle navi. Ignoro se fosse o meno un mio antenato, ma so che Benedetto Vaccaro, nonno di mio nonno, nacque nel 1837 a Santa Margherita (allora appartenente a Rapallo). Marinaio, aveva una barca con la quale faceva il traffico merci tra Genova e Marsiglia. Senti parlare delle Americhe e delle opportunità economiche decise di andare a "trovare fortuna" anche lui.

Nell'800 il sud del Perù era ricco di giacimenti di salnitro, usato come concime e per fabbricare la polvere da sparo. Dal porto di Iquique si esportava tale materiale così importante da essere denominato "oro bianco".

Benedetto partì per il Perù, giungendo ad Iquique senza conoscere neanche una parola di spagnolo. Lì mise su un piccolo negozio di commestibili. Raccontano che quando entravano i clienti chiedevano in spagnolo, per esempio, del riso, lui rispondeva "nu ghe n'ho" e loro replicavano "ma si gringo! è quello lì!" indicando l'articolo. Comunque il nonno di mio nonno rimase in Iquique solo un paio d'anni e poi tornò in Italia.

Prima che Benedetto se ne andasse in Perù si era sposato a Rapallo e aveva avuto due figli, uno dei quali nel 1859, Lorenzo Vaccaro (mio bisnonno). Affascinato dai racconti del padre sulle Americhe Lorenzo partì anche lui per Iquique che nel frattempo era diventata cilena, dopo una guerra tra il Cile e il Perù. Riuscì ad avviare più facilmente una attività commerciale, fece fortuna, e tornò a Rapallo a costruirsi una villetta come allora era usanza. Costruì a Rapallo l'edificio che attualmente è il palazzo centrale dell'Istituto Emiliani dei Padri



L'ing. Luis Vaccaro

Somaschi in via Cerisola e sposò Angela Macchiavello. Da questa unione sono nati otto figli. Il maggiore Vittorio Vaccaro (1908), mio nonno.

In quello stesso periodo il cognato di mio bisnonno (Emanuele Macchiavello) era partito anche lui; in Iquique realizzò una grandissima casa di importazioni chiamata "La Victoria". In una descrizione dell'epoca si legge:

"Non v'è tra di noi chi osservando la maestosa costruzione che con questo nome suggestivo si eleva grave ed elegante nella principale arteria della città, non senta un intimo senso di compiacimento di saperla italiana. I dirigenti signori Emanuele Macchiavello e Giovanni Solimano (ndr. entrambi di Rapallo) hanno in pochi anni esteso le operazioni finanziarie della ditta di maniera che molti rami convergono ad essa e cooperano alla prosperità e alla dignità del commercio italiano in Cile".

SEGUE A PAG. 17

RAPPRESENTATI DAL SINDACO BAGNASCO, DA A.R. CANESSA E G. ROBERTO - AL LORO FIANCO
ESE E GLI STUDIOSI S. PELLEGRINI, R. LAGOMARSINO, P.F. TORRE E LA PROF.SSA M.L. ZOLEZZI

migratorio verso le Americhe

calità di partenza e di arrivo, valori trasmessi e segni lasciati



te, in diversi anni di continui contatti con le comunità liguri nelle Americhe, il sodalizio riesca a *verificare* nei rapporti diretti con le famiglie di oggi la continuità dei flussi migratori del passato. Con questa *leggibilità*, quindi, si hanno i riscontri: Marta Canessa di Montevideo, consorte di Julio Maria Sanguinetti, per due volte capo dello Stato; Gabriela Ana Canessa a Concepción d'U in Argentina, Gilda Pendola e Graziella Carro in Cile.

Con una panoramica il relatore ha quindi sorvolato il levante a partire dai confini di Genova: S. Ilario (da cui partì la famiglia di Italo Capurro oggi presidente dei liguri di Temuco

in Cile); Pieve Ligure (con molti Stagno a Santiago, e i Massone, che si radunano annualmente in circa un centinaio); Sori (molte famiglie andarono a Lima, Guayaquil, in Uruguay, e a Valparaiso, dove Teresio Mezzano è esponente dell'Associazione Ligure); Recco, con flussi in Argentina, Uruguay, Perù e Cile, dove negli anni scorsi Giamberto Bisso Capurro a Santiago ha fondato la squadra folcloristica ligure, mentre Gino Ripandelli è esponente della italianità a Toronto; Uscio, che annovera attualmente il giovane ing. Natalio Trebino a Cordoba in Argentina, e Richard Cuneo, al vertice di

una grande casa vinicola in California; Camogli, la cui mariniera approdò su tutte le coste americane già agli inizi dell'800: Plata, Cile, Perù, Ecuador, America del Nord, Panama, Messico, Venezuela e Cuba, mentre oggi, Pablo Peragallo, ha fatto realizzare a Valparaiso il "Mirador Ciudad de Camogli" che si affaccia sulla città.

Anche Santa Margherita Ligure ha dato un grande contributo alla nostra emigrazione (un suo figlio, Giuseppe Magnasco, introdusse il formaggio in Argentina, inesistente fino a metà ottocento). Chiavari è un riferimento fondamentale per

l'emigrazione ligure, che di ritorno ha lasciato tracce evidenti nella città; già ai primi dell'800 partirono: Nicola Descalzi, astronomo e agrimensore, Giovanni Casaretto, botanico, Andrea Vaccarezza fondatore nel 1876 dell'omonima colonia; e poi, i Sanguinetti a Montevideo (dalla cui famiglia discende il già citato Julio Maria Sanguinetti); i fratelli Canepa a Tacna (Perù), ancor oggi famiglia influente; i Segale con i Norero a Guayaquil (Ecuador) nell'industria alimentare; Giuseppe Canepa, che ebbe successo in agricoltura, creando una grande casa vinicola in Cile.

La Fontanabuona è stata oggetto di particolari riferimenti del relatore, soprattutto per Favale di Malvaro (Amedeo Giannini grande banchiere, e i Boitano, Crino, Cordano, Pezzolo, Foppiano); per Cicagna (Suor Blandina Segale negli USA), San Colombano, Lorsica, Neirone, Lumarzo. Nell'entroterra anche Ne ha ricche testimonianze di emigrazione transoceanica, ed oggi molti suoi figli intrattengono stretti rapporti con l'associazionismo ligure nel mondo: Italo Garibaldi a Buenos Aires, con Brignardello, Pessagno e Risetto; Rodolfo Baffico a Santiago del Cile; Ernesto Podestà a Stockton in California. Sempre in California, a Oakland, Joseph Brignole - presidente dell'Associazione liguri di San Francisco - ha avuto quest'anno l'attribuzione della cittadinanza onoraria del Comune di Borzonasca.

Il Comune di Lavagna spicca nella storia dell'emigrazione ligure, per alcune figure di suoi emigrati che lasciarono il segno del loro genio e delle loro imprese: Angelo Maria Sambucetti (Lavagna 1832, Montevideo 1914) musicista e compositore, lasciò una grande impronta nella musica uruguayana, anche attraverso i suoi discendenti; Gian Battista Berisso (1834-1893) conseguì il successo dal nulla, e fondò l'omonima città nel 1871 nei pressi di La Plata; Antonio Devoto (n. 1832) fondò nel 1872 la Banca de Italia y Rio de la Plata; Santiago Copello (n. 1865) fu Arcivescovo di Buenos Aires e primo Cardinale sudamericano; Edoardo Riboli (n. 1880) fece fortuna in Venezuela con il caffè, e ritornato, beneficiò Lavagna in vari modi (ospedale, campo sportivo, scuole, chiese e il Sorriso francescano a Genova); Pietro Linale (n. 1902) fu un capace imprenditore in Bolivia.

Giuseppino Roberto ha concluso la sua conferenza citando i Cogorno di Cogorno (Chiara, grande imprenditrice nel settore alimentare, ha ricevuto il Premio Liguri nel Mondo della regione Liguria nel 2001), e i molti marittimi che partirono da Sestri Levante, verso mete nel Plata, in Perù e California, dove esiste una comunità di pescatori sestresi a Santa Cruz, e di famiglie originarie del Comune sono Rosa Minetti Console d'Italia a Valparaiso, Ernesto Gandolfo di Iquique, e il giovane architetto Miguel Ghio, presidente del neo costituito Centro ligure di Santa Fe de la vera Cruz in Argentina.

Al termine della sua relazione il dott. Roberto ha presentato e dato la parola ad alcuni "liguri nel mondo", le cui famiglie sono emigrate nell'America del Sud, al fine di portare una testimonianza diretta al convegno. Riportiamo volentieri una sintesi dei loro interventi, che hanno arricchito la manifestazione con la spontaneità dei loro sentimenti.

Dalla Fontanabuona (Cicagna) a Lima - Perù

Nel 1960 ancora molto giovane, quasi adolescente, intrapresi il viaggio verso il Perù con mio marito Carlos Casassa Bacigalupo, figlio di Carlo Casassa e Adelina Bacigalupo emigranti cicagnini. Conobbi Carlo quando, venuto in Italia per conoscere il bel paese e il paesino d'origine dei suoi avi, visitò Cicagna, il mio paese natale.

Partimmo dal porto di Genova per il Perù, sulla nave "Antoniotto Usodimare"; io portavo nel mio bagaglio molti sogni e progetti per il futuro e nel mio cuore tanta tristezza per quello che lasciavo

All'arrivo in Perù dopo ventotto giorni, avevo timore, ma mi fecero sentire a casa la festosa accoglienza ed i saluti in genovese dei Berisso, Porcella, Garbarino, Crovo, Malatesta, Bisso, Cavagnaro e Mangini, tutti nativi o discendenti da emigranti di Cicagna; De Benedetti, Boitano e Cordano, di Favale di Malvaro; Rovegna, De Ferrari, Cuneo e Sacri, di Moconesi; così come altri del Tigullio (Lercari, Brescia, Peirano, Viale, Sanguinetti, Chiappe, Costa, Carbone e Solari). Regnava tra queste famiglie una grande coesione e solidarietà, tanto da paragonarla ad una sola e grande famiglia, "I LIGURI".

C'era tra gli emigranti liguri cameratismo, solidarietà, frequentazione nel Circolo Sportivo italiano: ebbi l'opportunità di conoscerne gli usi, il loro lavoro, i loro sentimenti. Le genti di Liguria ha acquisito un ruolo di prestigio nella società peruviana, passando dal piccolo commercio, alle attività industriali, tessili, alimentari, e poi nei servizi del terziario, all'urbanistica, contribuendo, oltre che alla crescita della loro ricchezza, alla crescita industriale ed economica del Perù. Molti di loro hanno esercitato



Giannina De Martini

ed esercitano tuttora ruoli di rilievo istituzionale e politico, occupando seggi in amministrazioni comunali e ministeri nei governi del paese.

I liguri si sono altresì impegnati in attività umanitarie, hanno operato per la crescita del Paese, ed i peruviani hanno imparato a rispettarli e ad amarli, chiamandoli affettuosamente "bachiche", dal genovese Baciccia.

Carlo Casassa, arrivato al Callao nel 1908, aprì una "pulperia" nel distretto di Lima, e investì i frutti del suo lavoro in edifici. Secondo un censimento urbano del 1954, risulta che gli emigranti italiani possedevano il 12,5% delle case di Lima. Nel 1930 Carlo si sposa con Adelina Bacigalupo, di Cicagna, ed insieme ampliano le loro attività commerciali, comprano una tenuta, fabbricano il "Pisco", irrigando i terreni con tecniche moderne. Per aiuto nelle loro attività, fanno arrivare compaesani dall'Italia: Attilio Cavagnaro,

SEGUE A PAG. 17

Da S. Colombano Certenoli a Guayaquil - Ecuador

Mio nonno Domenico Antonio, uomo di poche parole e di grande umanità, diede l'avvio all'emigrazione della famiglia Norero. Partì per le Americhe giovanissimo: non c'era ancora il canale di Panama, e si passava dal Venezuela a Barranquilla in Colombia, con i muli, per imbarcarsi con destinazione Guayaquil.

Iniziò la sua fortuna esportando caffè e cacao, ed importando pasta e vino. Acquistò un'azienda agricola, avviando poi la torrefazione del cacao, e producendo semilavorati: polvere di cacao, burro e liquore di cacao. Successivamente produsse pasta e dolci.

Ritornò in Italia, investendo ed aiutando, con un occhio di riguardo per il suo adorato paese di San Colombano Certenoli. Regalò terreni ed edificò opere, aiutando Parrocchia, asilo, scuole. Fu anche Podestà di Carasco e Vice Sindaco di Chiavari. Fu molto amato e stimato, soprattutto perché aiutava, non con regali, ma cercando di dare lavoro.

Suo figlio, mio padre Vincenzo, portò l'azienda al 25° posto tra le aziende più importanti del Sud America. Uomo di grandi interessi e molto colto, aveva l'hobby dell'archeologia, della musica e degli scacchi; fu ufficiale medico nell'esercito italiano nella seconda guerra mondiale, e dopo tornò in Ecuador, curando molti bambini poveri, assecondato da mia madre.

Fece politica, fondando il partito democristiano in Ecuador, e fu eletto Consigliere Provinciale, Vice Sindaco di Guayaquil, Deputato, Senatore. Arrivò al ballottaggio del 1956 come candidato alla Presidenza della Repubblica dell'Ecuador, ma le sue idee troppo progressiste per allora non furono comprese e vinse il candidato conservatore.



Anna Maria Norero

Fu inviato speciale presso l'ONU e presso il Vaticano, ma soprattutto creò ambulatori nei quartieri poveri di varie città, e come Deputato fece nascere diversi centri medici in molte province. Per combattere la piaga dell'analfabetismo sviluppò centri scolastici e scuole. Anche lui amò moltissimo San Colombano, finanziando una strada che porta il nome di mio nonno, e migliorando la chiesa, alla quale la nostra famiglia donò un terreno.

Nonno e papà: due vite pienamente vissute, che hanno lasciato un'impronta. Padre e figlio nella continuità di un impegno d'onore: portare il nome dell'Italia in Ecuador e il nome dell'Ecuador in Italia. Tante cose fatte, sempre caratterizzate dall'amore per le due patrie, per l'umanità, per la solidarietà e lo sviluppo sociale dell'uomo.

Nelle foto a lato del titolo:
Il tavolo di presidenza (a sinistra)
e il pubblico in sala.

AUSTRALIA

Sydney

SEGUE DA PAG. 11

tato avanti da Claudio Marcello e Francesco Raco, con filmati e canzoni di Fabrizio cantati da Emilio Lomonaco e da Pino Scuro, e brani recitati da Bianca Bonino ed Eugenio Rosso.

★★★

Domenica 7 marzo i liguri nel Mondo di Sydney sono andati in gita sul fiume Hawkebury, verso l'antica Casa Colonica Melvey's Warf., dove hanno consumato il pranzo, ammirando poi l'arredamento della casa sotto la guida dell'attuale proprietaria. Nel pomeriggio hanno infine compiuto un'esplorazione sul fiume, sotto il tiepido sole e la piacevole brezza di fine estate.



SYDNEY, febbraio 2004 – Eugenio Rosso alla chitarra, con Carmen Lavezzari, Anna Mansueto e Tino Malsano (seminascosto) che cantano "Ma se ghe penso".



MELVEY'S WARF (Sydney), marzo 2004. Il gruppo di gitanti dell'Associazione liguri nel Mondo del Nuovo Galles del Sud.

PAESI BASSI

Amsterdam

Ci è giunto in redazione il numero 17 – primavera 2004 di "Chiacchiere Liguri", giornale trimestrale dell'Associazione Liguri d'Olanda. Vi si riportano notizie sulle votazioni per l'elezione del Comites, due simpatici racconti di Aldo Cuneo, una poesia di un vecchio lupo di mare dedicata alla donna, e le considerazioni del presidente Cuneo sulla vita associativa. I raduni dei liguri d'Olanda, che per ritrovarsi devono spostarsi, e quindi predisporre il pranzo che spesso dev'essere preparato dai cuochi "volontari", rendono necessario poter conoscere con un certo anticipo, e con buona approssimazione, il numero dei partecipanti. Viene quindi dato l'annuncio del raduno di primavera, anticipando anche le date di quello dopovacanziero di fine agosto, e del Natale ligurolandese per adulti e bambini di dicembre. Cuneo lamenta altresì che su Genova 2004 circolano in Olanda ben poche notizie, e che alla Fiera delle vacanze di Utrecht mancava, tra le regioni italiane, proprio la Liguria.

SPAGNA

Tenerife

Marisca Calza ci informa che a Santa Cruz de Tenerife, capoluogo delle Canarie, è stato chiuso il locale Consolato Italiano, trasferendo le competenze a Madrid, a circa quattromila chilometri di distanza. Tale vicenda provoca proteste e discredito verso l'Italia, anche da parte delle altre isole Canarie. Comprendiamo il vivo disappunto di Marisca, anche per la poca informativa ricevuta sulle elezioni dei Comites, e lo segnaliamo a chi di dovere.

Ricambiamo di cuore a Marisca gli auguri che ci ha fatto pervenire per le Feste pasquali.

SVIZZERA

La Chaux de Fonds

In questa città, prima per abitanti e per importanza industriale ed economica del cantone di Neuchâtel, abita la dott.ssa Manuela Di Giusto in

EUROPA

Surdez, una "ligure nel mondo" impostasi per professionalità ed impegno politico. Il padre – nato a Genova, per la precisione a Sturla – emigrò in Svizzera giovanissimo a metà del '900, e dopo una decina d'anni nacque Manuela, che si diede agli studi di scienze economiche, fondando e dirigendo nel 1989 una società nel settore di contabilità e finanza. Insegnò poi gestione d'impresa nelle scuole superiori del cantone di Neuchâtel, e nella locale Università. Conosce cinque lingue, tra le quali l'italiano correntemente, e nel 2000 fu eletta Deputato al Gran Consiglio del cantone di Neuchâtel, facendo parte di diverse commissioni cantonali, e del Consiglio dell'Università di Neuchâtel.

Manuela Di Giusto si è impegnata a fondo per equilibrare la fiscalità, e per destinare risorse all'accoglienza di nuovi residenti, concretizzando i suoi progetti nel 2003 sia a La Chaux-de-Fonds, sia a livello cantonale. Si è altresì adoperata per una gestione pubblica professionale, in linea con una evoluzione economica e sociale della città e del cantone.

Ci fa piacere segnalare ai nostri lettori liguri, in patria e nel mondo, questa giovane che si sta facendo onore con la sua preparazione e il suo impegno, che onora altresì la Liguria dalla quale proviene la sua famiglia, e che certamente farà ancora molta strada. Le facciamo pervenire i nostri migliori complimenti ed auguri, ed inviamo il nostro compiacimento anche allo zio, Franco Barabino, Presidente della Federazione delle Associazioni degli emigrati liguri in Svizzera.

Lugano

Il Gruppo Liguri in Ticino, presieduto da Andrea D'Adda, ha organizzato venerdì 27 febbraio all'Hotel Lido Seegarten di Lugano una serata in onore dell'arch. Giorgio Giudici, da vent'anni sindaco della città. Nel corso dell'incontro conviviale, in una raffinata atmosfera, i liguri ticinesi hanno voluto rendere omaggio alla capacità ed alla dedizione di una persona che, impegnata da lungo tempo al servizio della sua città, con fiducia sempre rinnovata, ha saputo migliorarla e – come era scritto nell'invito –

"...dopo questo ventennio si ritroverà confermato, coram populo, Sindaco di quella grande Lugano che, perdurante il suo imperio, saprà far diventare grandissima"

L'incontro si inserisce nella tradizione che, dal 1980, il Gruppo Liguri in Ticino porta avanti, invitando annualmente protagonisti della cultura, della scienza e della vita pubblica, liguri, italiani e svizzeri. Lo scorso anno venne invitato il Premio Nobel Renato Dulbecco, e per l'occasione andò a Lugano il presidente internazionale dell'Associazione liguri nel Mondo.

★★★

Silvio Laureri ci ha inviato in febbraio un lungo servizio che il Corriere del Ticino ha dedicato all'Argentina, con particolare riguardo agli immigrati svizzeri, cercando di valutare attraverso di loro la situazione che sta vivendo il grande Paese dell'America del Sud. Vengono riportate le impressioni del fotografo ticinese Gianpaolo Minelli, di Juan Pablo Bertschi presidente uscente della Casa suiza di Cordoba, dell'economista Dora del Valle Martinez Scacchi di origine ticinese, di Gladis Eberhardt, neopresidente della Casa Suiza, di origine vallesana. Dalle interviste traspare qualche segnale di ripresa economica, che si manifesta a Cordoba nel settore industriale ed in quello delle costruzioni, ed anche nel settore agricolo, i cui prodotti, per via del deprezzamento del peso alimentano l'export argentino.

★★★

Il Museo Svizzero delle Dogane di Gandria (Lugano) mette in risalto ogni anno un argomento particolare, e per il 2004 ha scelto l'immigrazione, sottolineando l'apporto che persone giunte da Paesi esteri hanno dato alla Svizzera con il loro lavoro. Tra i personaggi prescelti è annoverato Emilio Balestrero, nato a Serra Riccò e da oltre cinquant'anni residente a Winterthur, ben noto ai nostri lettori, che si è distinto per l'impegno nel suo lavoro e per l'attività assistenziale e formativa verso gli immigrati. Nel 2000 la Regione Liguria gli assegnò il Premio Speciale Liguri nel Mondo. Emilio Balestrero si è recato a Lugano ai primi di aprile, e ne pubblichiamo la foto a fianco della gigantografia con il suo ritratto e la scritta "A Winterthur ha trovato non solo un lavoro ma an-



AMSTERDAM, dicembre 2003 – Aldo Cuneo presidente dei liguri d'Olanda, e Francesco Vignoli, nostro consigliere in visita ad Amsterdam, fotografati nel negozio di un raffinato barbiere della città, luogo d'incontro di tanti italiani, e laboratorio atipico ed originale.



GANDRIA (Lugano), aprile 2004 – Emilio Balestrero posa dinnanzi alla sua foto, nel grande pannello rievocativo dei personaggi che gli svizzeri hanno prescelto per rendere omaggio agli immigrati. Nella didascalia è scritto "A Winterthur ha trovato non solo un lavoro ma anche una patria".

che una patria". Nel grande cartellone lungo una ventina di metri sistemato all'aperto, il suo è il primo volto di molti personaggi, arrivati in Svizzera da tutto il mondo, che le istituzioni elvetiche hanno inteso onorare, per il contributo che hanno dato alla Confederazione. Motivo per noi di soddisfazione, per additare alle nostre genti questo grande "ligure nel mondo".

Zurigo

Ferruccio Oddera segnala che nella Svizzera tedesca si stampano alcuni settimanali in lingua italiana, ed uno di questi, "La Pagina", è uscito con edizione dedicata a Genova. "L'Europa parla italiano: GENOVA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA", campeggia in prima pagina. Seguono foto, servizi ed interviste al sindaco Giuseppe Pericu, al Direttore della Azienda di Promozione Turistica

Giancarlo Garassino, al Direttore dell'Enit di Zurigo. Non mancano foto dei vicoli, dei palazzi, del Bigo e Acquario, della Lanterna, dei quadri di Rubens, di Corso Italia e dei Parchi (come sono fortunatamente lontani i tempi in cui si parlava solo del Cimitero di Staglieno!!!). "Suppongo che anche in altri paesi esteri se ne parli" conclude compiaciuto Ferruccio Oddera.

★★★

Nel resoconto sul Convegno dedicato a Cristoforo Colombo, svoltosi a Genova nei giorni 5 e 6 marzo, abbiamo riferito della partecipazione di Emilio Balestrero e Ferruccio Oddera, che sono stati delegati dal Consiglio direttivo della FAELS a recarsi a Genova, per poter quindi relazionare all'Assemblea annuale della Federazione indetta per il 21 marzo 2004.

SEGUE A PAG. 15

SEGUE DA PAG. 14

ITALIA

Brescia

E' in calendario per domenica 18 aprile una escursione a Genova della Associazione Liguri nel Mondo di Brescia, guidati dal presidente Gino Di Rosa, per visitare luoghi e presenziare ad eventi inquadrati nel programma di Genova capitale europea della cultura. Ne daremo resoconto nel prossimo numero.

Cagliari

Il Priore dell'Arciconfraternita dei S.S.M.M. Giorgio e Caterina dei Genovesi in Cagliari Mario Lastretti terrà una relazione al Convegno delle Confraternite in programma a Genova, nella *Giornata della Storia* prevista per venerdì 4 giugno alla Sala Quadrivium, che sarà aperta da Mons. Sebastiano Corsanego, della Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma, sul tema "Le Confraternite Liguri tra storia e proposta". Nella stessa giornata il dott. Giuseppino Roberto terrà la relazione "Le confraternite Liguri d'Argentina". Il contributo al convegno da parte dei liguri nel mondo è assicurato.

Calasetta

E' uscito in questi mesi il CD "Gianca Cadesédda", contenente 13 canzoni in lingua tabarchina, scritte e musicate da Salvatore Fulgheri, noto come "Frisciò" (che in genovese si scrive *friscieu*, che significa frittella). Gens Ligustica in Orbe ha già ospitato scritti sulle canzoni di "Fri", i cui versi sono stati pubblicati su di un libro curato da Fiorenzo Toso, per le Edizioni Le Mani nel 2000, con commento, versione originale e traduzione in italiano, e vengono nella prefazione definiti "patrimonio vivo e collettivo della comunità tabarchina".

Frisciò è l'anima della canzone tabarchina, che alimenta le serate musicali delle lunghe notti estive calasettane, con le "serenate", tutelate anche da ordinanze del Sindaco che ne hanno consentito la libera effettuazione. Informazioni online sul sito <http://cadesedda.altervista.org>.

★★★

Sul quotidiano Corriere Mercantile di Genova, nel numero di giovedì 22 gennaio 2004, è stata pubblicata la notizia della richiesta avanzata dal Sindaco di Calasetta alla Provincia di Genova per chiedere il titolo onorifico di "68° Comune della Provincia di Genova". La risposta del Presidente Alessandro Repetto al giornale fu pronta e positiva: "Esiste da parte di tutti, la volontà di dire di sì agli amici di Calasetta", e gli fece eco il sottosegretario Alberto Gagliardi: "Mi pare che tutto stia procedendo per il meglio". Confidiamo che veramente tutto si sia risolto in maniera positiva, e cioè che alle parole siano seguiti i fatti. Troppo spesso per il passato gli amici tabarchini di Carloforte e Calasetta hanno avuto come interlocutori in Liguria le associazioni culturali - gli organizzatori delle

giornate storiche di Pegli, A Compagna, la Consulta Ligure, l'Associazione Liguri nel Mondo - piuttosto che le istituzioni.

★★★

Il Presidente del Gruppo di Calasetta della Associazione Nazionale Marinai d'Italia Antonangelo Aversano ha comunicato che, per decisione assunta d'intesa con il Delegato della Sardegna e con il Presidente Nazionale, in data 10 ottobre 2004 si svolgerà a Calasetta il Raduno Regionale A.N.M.I. Sardegna. Ci è stato chiesto di pubblicare tale annuncio, con l'augurio che possano giungere a Calasetta molti marinai dalla Liguria, e possibilmente anche marinai "liguri nel mondo".

Roma

La Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma ha invitato nella capitale il presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo Giuseppino Roberto, perché in occasione dell'incontro sociale indetto per domenica 28 marzo potesse intrattenere i genovesi in Roma sulla nostra parlata e sulle canzoni dialettali. Invito accolto con vivo piacere, con una giornata trascorsa nella suggestiva e rilassante atmosfera del chiostro del complesso in Trastevere, risalente alla realizzazione cinquecentesca dell'ospedale di San. Giovanni Battista dei Genovesi in Roma da parte del nobile Meliaduce Cicala, di antica e nobile famiglia genovese. Un luogo dove l'anima si ristora ... e anche il corpo, con le ottime trenette, le torte pasqualine, e portate varie che sono state preparate e servite dalle signore genovesi presenti.

Accolto il sabato sera con squisita ospitalità dall'amico Mario Macciò, deputato e direttore del periodico della Confraternita, il presidente Roberto si è incontrato domenica mattina con i vertici della Confraternita al gran completo: il Governatore Emerito Mons. Sebastiano Corsanego, il Governatore Ecclesiastico Don Giovanni Cereti, il Governatore Secolare Alberto Urbinati, il Camerlengo Sergio Maria Macciò, il Vicario Raffaello Lavagna, il Segretario Mauro Nasti, il Provveditore Pietro Belardo; poi Giuseppe Astarita, Bernardino Chiaffarino, e molti altri: una cinquantina di persone.

Dopo la Messa delle 11 i presenti si sono intrattenuti in conversari nel chiostro ed hanno quindi preso parte alla "conviviale delle trenette". Al termine, verso le ore 15, Roberto ha intrattenuito i presenti con una conversazione in lingua genovese sull'argomento: "Se parla, e se canta ancon in zeneise?", alternata con l'ascolto di canzoni genovesi, di cui il relatore illustrava il testo, l'epoca e gli autori. Grande attenzione ed interesse, per il sentimento che lega alla nostra città e alle sue tradizioni i confratelli residenti a Roma, dove la loro storica istituzione ci concede l'onore di rappresentare l'Associazione Liguri nel Mondo. Ricordiamo a tutti i liguri che si trovassero a Roma di recarsi, particolarmente di domenica mattina, presso la Chiesa ed il Chiostro di Via Anicia 12 (dopo Piazza Belli, all'inizio di Viale Trastevere, si prende a sinistra Via dei Genovesi, e si arriva dopo un centinaio di metri alla Chiesa). Una boccata d'aria genovese nella capitale, e la ennesima riprova del nostro glorioso passato.

È di origini chiavaresi il fondatore di Aldao in Argentina

Quella che segue è la cronistoria di una ricerca genealogica, o meglio, delle ritrovate origini di Jeronimo (Gerolamo) Lagomarsino, fondatore del paese di Aldao in Argentina, nelle vicinanze di Rosario.

A questo proposito, sul numero 4/2003 di "Gens Ligustica" è apparso un utile riassunto di quanto pubblicato sull'argomento nel corso dell'anno. Tuttavia, se qualche notizia sarà ora ripetuta, ciò contribuirà ad alleggerire un elenco altrimenti troppo schematico di nomi e di date.

Dell'esistenza di questo pioniere venni a conoscenza tramite una fotocopia del periodico consegnatami dall'amico Renato Lagomarsino, come sempre attento ad ogni notizia concernente la Fontanabuona. La copia conteneva, vergata a mano, l'annotazione "potrebbe riguardare Certenoli". Notizia e nota erano troppo invitanti per lasciarle cadere. Da anni, infatti, m'interessa di ricerche genealogiche, e curo l'archivio anagrafico storico della Parrocchia di Certenoli, ricco di oltre duemila Lagomarsino. Da quell'archivio,

APPELLI PER AVERE NOTIZIE TRACCE PERDUTE (E RITROVATE...)

Lagomarsino (nato in Italia) ed una sorella Luisa Lagomarsino (nata a Chiavari)...".

Conoscevo ora il nome del padre, le generalità della madre e, non meno importante, il luogo di nascita della sorella.

Andai a Chiavari e, grazie alla disponibilità dell'Arciprete Bacigalupo e della segreteria parrocchiale, potei consultare l'archivio anagrafico storico della parrocchia di S. Giovanni Battista. Formulando qualche ipotesi sui probabili anni di nascita, trovai subito, nel registro 1837, l'atto di battesimo di Luigia (Luisa) Lagomarsino di Domenico e Antonia Borzone. Eravamo sulla strada giusta! Nel registro 1833 trovai un altro figlio di Domenico e Antonia, Pietro G. B. e così, nel 1823, Bernardo; nel 1820, Rolando; nel 1819, Giuseppe e nel 1816, Antonio. Ma, di Gerolamo e del fratello Luigi (Luis), nessuna traccia.

Tornando a casa e ripensando ai dati raccolti, mi colpì un "buco" di dieci anni (1823/1833) nella sequenza delle nascite. L'indomani mi recai nell'altra parrocchia del centro cittadino. S. Gia-

to Anime" del 1833 non mi fu difficile trovare tra i censiti il "nostro" Gerolamo, la cui la famiglia abitava "Alla Marina nella casa di G.B. Coppola"; il padre di Gerolamo, Domenico soprannominato "Il Grigio", è qualificato come "marinaio".

Proprio a S. Giovanni, continuando la ricerca, ho potuto seguire l'ascendenza della famiglia, che vede Domenico (nato nel 1790) come dodicesimo ed ultimo figlio di Antonio Maria (nato nel 1749 e sposato con Teresa Torriglia), a sua volta figlio di Domenico (nato nel 1707 e sposato con Maria Geronima Callegari), che era figlio di Andrea (sposato con Maddalena, indicata senza cognome).

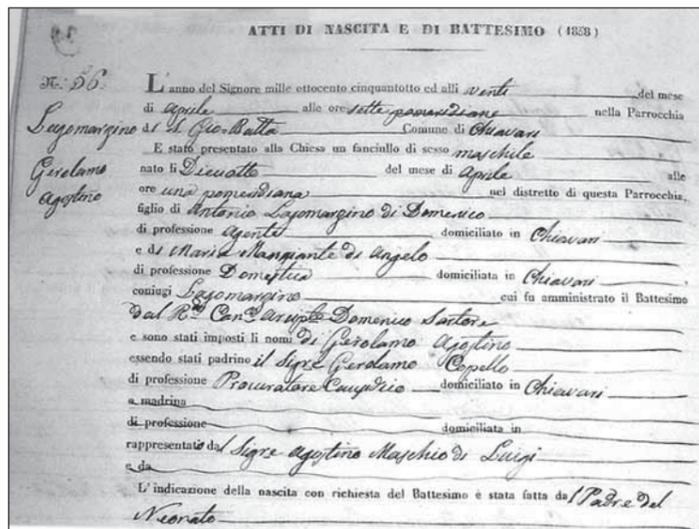
Il nome di Andrea, quello che per ora possiamo considerare il capostipite, non figura nei registri di battesimo di S. Giovanni, ma nel "Censimento Anime" del 1714 la sua famiglia è composta, oltre che da due figli (Domenico e Antonio), anche da due figlie (Livia e Maria) non battezzate nella parrocchia. Il che farebbe pensare ad un trasferimento nella giurisdizione parrocchiale di S. Giovanni da altre zone, a famiglia già parzialmente formata.

In conclusione, Jeronimo Lagomarsino, fondatore di Aldao, era chiavaresino come lo erano, pur senza raggiungere le quattordici generazioni evangeliche, il padre, il nonno, il bisnonno ed il trisavolo. E proprio sul trisavolo Andrea mi affascina la possibilità che egli sia quel Lagomarsino Andrea di Gerolamo nato a Certenoli il 20 luglio 1666 e quindi in età adeguata per essere, nel 1714, padre di quattro figli. Ma questa è soltanto un'ipotesi che, seppure seducente, in mancanza di altri dati certi, per adesso, tale deve rimanere.

PIER FELICE TORRE

P.S. - Subito dopo aver consegnato al dr. Roberto tutta la documentazione, mi è giunta da parte di Elvio Lentino Lanza una telefonata per informarmi che il coautore del libro sulla storia di Aldao aveva rintracciato nel Comune di Jesus Maria (5 Km. da Aldao), circondario di San Lorenzo, provincia di Santa Fé, l'atto di morte di un Jeronimo Lagomarsino di Antonio e Maria Mangiante (non di Domenico e Antonia Borzone), deceduto il 17 ottobre 1917, scapolo all'età di 59 anni. Ed aggiungeva che i ricordi tramandati nella municipalità di Aldao a proposito del "fondatore" della città si riferiscono concordemente ad un Gerolamo Lagomarsino scapolo: un elemento apparentemente insignificante ma tuttavia tale da far escludere il Gerolamo Lagomarsino nato nel 1829 e sposato con Luisa Garibaldi.

Una piccola tragedia: la mia ricerca basata sul nome di una persona coniugata e nata molti anni prima era, dunque, tutta da rifare. Per fortuna, una nuova visita nell'archivio di S. Giovanni mi ha consentito di trovare, sotto la data del 18 aprile 1858, l'atto di nascita di Gerolamo Lagomarsino di Antonio e Maria Mangiante. Suo padre, Antonio, risulta figlio di Domenico e perciò fratello maggiore del primo Gerolamo. La mia precedente ricerca restava valida e con un particolare in più: il fondatore di Aldao, ossia il Gerolamo Lagomarsino nato nel 1858, nipote del Gerolamo nato nel 1829, è di origini chiavaresi, e non da quattro ma da cinque generazioni.



L'atto di nascita e di battesimo di Gerolamo Lagomarsino, fondatore del Pueblo di Aldao (Argentina), rintracciato attraverso la meticolosa ricerca del nostro socio Pier Felice Torre di Calvari.

informatizzato, mi fu facile trarre almeno otto "Gerolamo Lagomarsino" nati tra il 1850 e il 1880 e quindi in grado di essere, nel 1905, fondatori del "pueblo". Ma gli elementi a disposizione - non la data di nascita, non il luogo, non la paternità - erano troppo pochi per arrivare ad un'identificazione certa.

I dubbi non scomparvero neanche dopo aver preso visione della documentazione, fornitami dal dott. Roberto, e continuarono anche dopo aver ricevuto in omaggio dal signor Elvio Lentino Lanza il suo volume "Historia de Aldao". Ma, poco dopo, mi venne in aiuto un messaggio del dott. Roberto che diceva: "A Rosario ho trovato un libro (di cui mi fece avere copia) sulla storia genealogica delle prime famiglie italiane di Rosario e ne ho tratto la notizia che un certo Jeronimo Lagomarsino nato in Italia da Francisco Domingo Lagomarsino e Antonia Borzone ...si sposò in San Lorenzo il 14 luglio 1870 con Luisa Garibaldi (italiana). Aveva un fratello Luis

come di Rupinaro, (encomiabile la disponibilità di Don Curotto e dell'incaricato signor Zerega) e trovai, nel 1826, un Luigi Bernardo di Domenico fu Antonio e Borzone Antonia fu Giuseppe. Centrato! Ora, tra il 1827 e il 1832, sarebbe stato facile scovare Gerolamo, l'unico nome davvero importante. All'inizio di una consistente appendice lessi nel latino del tempo: "De mandato Rev.ma Curia Gen. hujus Archidicesis sub die 1.mo augusti anni 1844 adjuncta sequens particula: Anno Domini 1829 mense junio Hieronimus Lagomarsino filius Dominaci qm. Antonii et Maria Antonia Borzone qm. Josephi ecc...ecc".

Ecco la prova che Gerolamo Lagomarsino, il fondatore di Aldao e finora supposto ligure, era nato a Chiavari nel giugno 1829 (il giorno non è precisato) da Domenico e Antonia Borzone!

Tornai allora nella Parrocchia di S. Giovanni e consultando il "Censimen-

12 OTTOBRE: PROPOSTA UFFICIALE PER DESIGNARLA GIORNATA NAZIONALE DI C. COLOMBO

Ventitre Deputati hanno firmato la proposta di legge per festività nazionale

Bruno Aloi, presidente del "Comitato nazionale per Colombo" ha organizzato lunedì 9 febbraio a bordo della M/n Costa Fortuna, ormeggiata al Palacrociera di Savona, una grandiosa manifestazione sulla proposta di istituzione della festività del 12 ottobre, anniversario della grande impresa colombiana. Nella sala delle feste della bellissima unità della Costa Crociere, gremita di invitati giunti dall'intera Liguria e da molte regioni d'Italia, hanno preso la parola, introdotti da Isabella De Martini: l'Arcivescovo di Genova Card. Tarcisio Bertone, il V. Presidente della Regione Liguria Gianni Plinio, il Presidente della provincia di Savona Ales-

sandro Garassini, Il Presidente dell'Autorità Portuale di Savona Alesandro Becce. Ha quindi introdotto i lavori il Vice presidente del Senato Lamberto Dini, che ha ricordato le grandi manifestazioni colombiane nel mondo e la proposta di legge perché anche in Italia venga introdotta la festività nazionale.

Sono poi intervenuti Bruno Aloi, che ha sottolineato le numerose adesioni giunte da tutta Italia, e Ruggero Marino, studioso di Colombo da molti anni, che ha rimarcato la partecipazione di famiglie genovesi (Cybo, alla quale apparteneva Papa Innocenzo VIII) al finanziamento dell'impresa colombiana. L'on. Grazia Labate ha

comunicato di aver presentato in data 2 febbraio alla Camera dei Deputati la proposta di legge per l'istituzione della festività nazionale del 12 ottobre, firmata da 23 deputati, particolarmente quelli eletti in Liguria, di tutti gli schieramenti politici. I lavori sono stati conclusi dal Sottosegretario agli Affari regionali Alberto Gagliardi.

Mentre a Savona, in data 9 febbraio, si stava pubblicamente chiedendo, alla presenza di tutte le forze politiche, l'istituzione della festività nazionale per il 12 ottobre, a Roma il Ministero per gli italiani nel mondo stava mettendo a punto, o forse aveva già definito, una "Direttiva" per la designazio-

ne della "Giornata Nazionale di Cristoforo Colombo" da celebrarsi il 12 ottobre di ogni anno. Tale proposta è stata inoltrata dal Ministro a Palazzo Chigi, e in data 20 febbraio 2004 la direttiva medesima è stata diramata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso svoltosi in pari data. Nell'atto si stabilisce, tra l'altro: ... "Le Amministrazioni pubbliche assumono e sostengono iniziative volte e celebrare il ricordo della storica impresa che condusse il navigatore genovese alla scoperta dell'America"... "Per la promozione delle iniziative... è istituito un Comitato d'onore presieduto dal Ministro per l'attuazio-

ne del programma di Governo" (il ligure Claudio Scajola, ndr).

La designazione ufficiale del 12 ottobre di ogni anno a "Giornata Nazionale di Cristoforo Colombo" è senza dubbio cosa positiva. Non vorremmo che i sotterfugi della politica per cui si è giunti a tale designazione senza un preventivo e generale coinvolgimento di tutte le realtà istituzionali e culturali possano essere di freno al raggiungimento dei risultati che il provvedimento dovrebbe conseguire. Una "Giornata Nazionale di Cristoforo Colombo" deve poter vedere impegnati fianco a fianco la città di Genova, l'Italia e gli Italiani nel mondo!

NUOVA IMPRESA

Ciacchella '04, in camper da Venezia a Melbourne

I lettori di Gens Ligustica ricorderanno certamente la grande impresa che Piero Ciacchella realizzò dall'agosto 2002 al febbraio 2003, attraversando da solo con il camper Adria Van le Americhe dal Canada all'Argentina. Il nostro periodico riferì le tappe salienti del suo lungo itinerario, durante il quale si incontrò con molte comunità liguri, particolarmente nell'America del Sud: Ecuador, Perù, Cile, Argentina.

Nel 2004 Ciacchella ripropone una spedizione mondiale, che lo porterà a percorrere da Ovest ad est il sud dell'Asia, dalla Turchia all'Indonesia, attraverso Iran, Pakistan, India, Nepal, Tibet, Cina, Vietnam, Laos, Thailandia, Malesia, per approdare in Australia. Arriverà nell'Australia orientale solo in agosto: a Sydney il giorno 11 ed a Melbourne il giorno 16, concludendo il raid dopo circa 35.000 chilometri!

Ciacchella è partito il 22 marzo, effettuando il primo tratto in nave da Venezia alla Grecia, che ha attraversato giungendo in Turchia il 26 marzo, ed in Iran il 3 aprile. L'arrivo in Pakistan è previsto per il 13 aprile, e in India il 28 aprile fino al 21 maggio. Questo numero di Gens Ligustica in Orbe dovrebbe giungere ai lettori, in tutto il mondo, entro fine aprile. Se i lettori vorranno avere notizie fresche della spedizione, potranno collegarsi con le pagine web www.adriaitalia.it. Li troveranno, nel settore camper, una dettagliata descrizione fatta dallo stesso Ciacchella, giorno per giorno, del percorso effettuato, con i suoi commenti su quanto gli è capitato, le persone incontrate, le sensazioni provate. E da tutto il mondo gli amici "liguri" potranno fare avere a Ciacchella, via email a ciacchella@adriaitalia.it il loro saluto ed incoraggiamento. Sarà certamente felice di sapere che la grande famiglia dei liguri nel mondo lo sta seguendo!

concorsi aperti ai liguri nel mondo

Ritorna il concorso "Scrivi il paesaggio dell'olio". Sullo slancio del successo ottenuto lo scorso anno, il Premio Grinzane Cavour ne ha bandito, ancora con il sostegno della Regione Liguria, la seconda edizione, e con la collaborazione stavolta, del più diffuso quotidiano genovese. Il prodotto tipico, il paesaggio caratteristico nel territorio di produzione, espressione della natura, sono i punti salienti dell'iniziativa che ha l'obiettivo di una promozione che è anche espressione di storie, tradizioni, usi e costumi legati alle zone produttive. Un ritratto pregiato, insomma, la cui cornice è tutta particolare per l'interesse che suscita differenziandosi nel suo esaltare il motivo che ne sta al centro.

L'attiva presenza del Premio Grinzane Cavour è fondamentale nella scuola e nell'editoria, dal momento che si colloca al servizio della cultura nazionale. Da quando infatti è stato istituito da Giuliano Soria, nel 1982, ha promosso numerose iniziative, in collaborazione con Enti pubblici, istituti culturali e giornali, destinate a diffondere tra i giovani il piacere della lettura e della scrittura creativa. A questo riguardo vanno citati i Premi "Scrivi il tuo sabato sera", "Scrivi una lettera al tuo primo amore", "Mecenate oggi: idee per il futuro", "Risparmio: racconta il tuo futuro", "Scrivi il paesaggio del vino". Iniziative volte al coinvolgimento dei giovani, mirando a farne dei protagonisti nel vasto

Il paesaggio dell'olio

campo della cultura, attraverso indagini critiche mirate al profondo di quanto esaminato.

Il manifesto della Regione, che pubblica questo concorso è imperniato su una tradizionale "fascia" di terra tipica come mezzo di risorsa per le coltivazioni alimentari per una regione come la nostra, avara di spazio in quanto per la massima parte protesa a picco sul mare o sul litorale. Una realtà che merita approfondimento storico, ambientale, culturale, per i valori che servono a costruire la nostra memoria e la nostra identità.

Proprio per questo il Premio Grinzane Cavour e la Regione Liguria hanno esteso la partecipazione al concorso a partire da questa edizione, anche ai giovani studenti in paesi stranieri dove è forte la presenza di immigrati dalla Liguria. Il concorso è così articolato in quattro sezioni: la prima per studenti di età compresa tra i 15 e 20 anni, che frequentano le scuole medie superiori della Liguria; la seconda per gli studenti della stessa fascia d'età, ma delle scuole medie superiori nazionali; la terza riservata agli studenti di origine ligure delle scuole superiori di quei Paesi esteri, dove si sia manifestato in misura sensibile il fenomeno migratorio dalla Liguria; la quarta dedicata ad un personaggio del mondo della comunicazione che abbia contribuito alla promozione della cultura dell'olio e dell'alimentazione di

qualità, attraverso un saggio, un servizio giornalistico, una trasmissione televisiva o radiofonica.

Gli studenti partecipano al concorso anche in rappresentanza dei propri Istituti scolastici. Per le prime tre sezioni i partecipanti dovranno scrivere un testo creativo in prosa che racconti il paesaggio dell'olio e tutto quanto possa essergli legato (ambiente, storia, economia, tradizioni) anche con riferimento ai legami con la propria patria di origine, che tale tema può evocare. Lunghezza massima del testo, edito in lingua italiana, 3/4 cartelle dattiloscritte (30 righe per cartella, 60 battute per riga). Ogni racconto deve essere accompagnato dalle generalità del concorrente (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, e-mail e numero di telefono) Per i due primi classificati delle prime tre sezioni sono previsti premi rispettivamente di 2.500 e 1.500 euro; il vincitore della quarta sezione si attribuirà un premio di 2500 euro. Condizione imprescindibile per il ritiro del premio la presenza del vincitore alla manifestazione finale. I testi dovranno pervenire al Premio Grinzane Cavour - Concorso "Scrivi il paesaggio dell'olio", via Montebello 21 - 10124 - Torino, via e-mail a: concpge@tin.it entro il 31 ottobre 2004. Per eventuali ulteriori informazioni: Segreteria Premio Grinzane Cavour Via Montebello 21 - 10124 Torino, tf. 011.810.01.11 - fax 011.812.54.56 - e-mail info@grinzane.it - www.grinzane.it.

Un saggio sui disturbi dell'apprendimento presentato a Chiavari



Rita Catalano Sanchez, che dall'Argentina si è trasferita a Chiavari già da molti anni, e Maria Cristina Ruffini Lasagna, consorte del fondatore del Centro ligure di Pergamino, sono studiose di psicopedagogia, ed insieme effettuavano trent'anni fa le loro ricerche nella città della Provincia di Buenos Aires. Hanno poi confrontato i loro studi a distanza, ed insieme hanno scritto il libro "Disturbi dell'apprendimento scolastico" (Armando editore, Roma 2004) che è stato presentato a Chiavari lo scorso 20 febbraio. Nell'auditorium di Piazzale San Francesco, gremito di gente, erano presenti tra le autorità: il dott. Corticelli e Maria Stella Mignone del Comune di Chiavari, i professori Angelo Nobile e Nanni Cattanei, l'on. Gabriella Mondello, il consigliere regionale Mario Maggi, la consigliera provinciale Anna Maria Norero. Era giunto anche il presidente della Associazione liguri nel Mondo Giuseppino Roberto che ha sottolineato la particolarità di questa collaborazione, nel quadro dei grandi rapporti tra Liguria ed Argentina.

L'opera di Rita Catalano e di Maria Cristina Ruffini ha riscosso un generale apprezzamento da parte degli studiosi per il peculiare contributo che porta all'ambiente della scuola. Rita Catalano, prendendo la parola, si è commossa riandando ai momenti difficili del suo inserimento nella nuova realtà sociale, ed ha ricordato con gratitudine tutte le persone dalle quali ha avuto aiuto e incoraggiamento. E' stato un momento toccante, nella tradizione dei sentimenti che sempre accompagnano le manifestazioni dei liguri nel mondo.

Nella foto: CHIAVARI, febbraio 2004 - Maria Cristina Ruffini di Pergamino (Argentina) e Giuseppino Roberto, alla presentazione del volume "Disturbi dell'apprendimento scolastico".

"Poetando insieme" alla decima edizione

"Poetando insieme", il Premio letterario internazionale di poesia e narrativa ideato da Bianca Maria Angelone, è giunto alla decima edizione che si avvale, quest'anno, del logo GENOVA04.

Patrocinata da Comune e Provincia di Genova e Regione Liguria, l'edizione del decennale si articola su quattro sezioni, due a tema libero e due speciali sul tema "Atmosfere liguri" con suggerimento indicativo, per queste ultime due, ad esempio, su tradizioni culinarie, di accoglienza, bellezze naturali, musica e canto, linguaggio, ambiente di mare, mondo giovanile e no, amarcord e speranze, dall'epoca dei Dogi ai giorni nostri. Per entrambe le sezioni dei due gruppi (tema libero e ad argomento) sono previste tre poesie ciascuna di 30 versi al massimo (sezA e C) ed un racconto massimo 3 cartelle da 25 righe per 60 battute (sez. B e D), con preghiera, per gli autori stranieri, di allegare la traduzione.

Queste le modalità di partecipazione previste dal bando di concorso: ciascun elaborato va spedito in due copie dattiloscritte in busta anonima che ne contenga un'altra, chiusa, con l'indicazione di nome, cognome, indirizzo e numero telefonico del concorrente. La spedizione va effettuata entro il 30 giugno 2004 ed indirizzata a "Poetando insieme" - Casella Postale 7449 Genova 68. Ogni spedizione va accompagnata da un contributo, per organizzazione e segreteria, di 21 Euro da inviare a mezzo contanti, oppure vaglia, conto corrente postale, assegno circolare non trasferibile, intestato a Bianca Maria Angelone. E' inoltre prevista la possibilità, per la cerimonia di premiazione (che si terrà in ottobre) di esporre gli elaborati unitamente ad un quadro d'autore, ovviamente diverso, per ogni poesia o racconto. Per questa eventualità e co-

munque per ulteriori informazioni e precisazioni gli interessati possono telefonare alla Segreteria del Premio, numero telef. 39.010. 323392.

A VIAREGGIO Lingua e cultura italiana per stranieri

Luca Gamba, coordinatore dei Corsi di lingua e cultura italiana per stranieri, organizzati come ogni anno a Viareggio dall'Università di Pisa, dipartimento di linguistica, ci ha segnalato i dati relativi a periodi, programmi e condizioni del 55° corso del 2004. Per informazioni rivolgersi a: gamba@ling.unipi.it.

IL CONVEGNO DI RAPALLO

SEGUE DA PAG. 14

dalla Liguria

questa terra che ha visto partire tanti dei suoi figli, che oltre oceano hanno tramandato la ligusticità. Oggi facciamo pare dell'Associazione. Figure dell'Uruguay, un referente permanente con voi che ci fa sentire sempre vicini.

Questa è la storia della nostra famiglia Bozzo Bico, una famiglia di lavoratori, di persone di onore e rispetto, che tramandano alle generazioni più giovani l'amore per la patria italiana e per il prospero Uruguay, piccolo gran paese che ha accolto con ospitalità e generosità agli immigranti.

da Rapallo

Tornando a mio nonno, raccontano che negli anni '20 a scuola fosse molto irrequieto (dicono che abbia lanciato in testa un calamaio a un'insegnante) e così il mio bisnonno gli disse che se non voleva studiare, allora era meglio che se ne andasse in Cile dallo zio Emanuele a lavorare. Partito anch'egli per Iquique, lì è rimasto a lavorare un anno ma finì per litigare con i soci dello zio Emanuele e decise di andarsene. Da quel momento in poi mio nonno ha vissuto diverse peripezie che non ho il tempo di raccontarvi, dirò solo che dopo qualche anno dall'essere arrivato ad Iquique mio nonno fece venire il fratello Umberto. Poi ognuno per conto suo lavorò nel commercio. Quasi tutti i liguri lavoravano nel commercio, tant'è vero che al inizio '900 benché la popolazione italiana in Cile non fosse molto numerosa, per gli agenti di commercio era quasi richiesto la conoscenza del genovese in modo da poter ispirare maggior fiducia nei venditori al dettaglio liguri). Essendo a questo punto scoppiata la II guerra mondiale nessuno dei due fratelli ritornò a casa ma si sposarono in Cile. Mio nonno ebbe tre figli (uno dei quali, Luis, mio padre nato ad Iquique il 1943) e suo fratello ne ebbe quattro.

Negli anni '50 mio nonno stanco del deserto (Iquique è un oasi sul mare nel deserto). Si trasferì al sud a Concepción nella regione del Bio Bio, dove mio padre si è sposato e sono nato io (1969). In questa città mio nonno ha aperto un supermercato dove poi hanno lavorato i suoi tre figli. Ricordo che fuori dalla città, in una zona di campagna ha costruito una casa e ha sistemato il terreno in modo diverso dai suoi vicini cileni: si è fatto portare tonnellate di pietre, e ha costruito delle fasce! Ha messo su un bosco di ulivi e soprattutto, siccome laggiù non esistono i pini marittimi, si è fatto portare dei semi per crescere alberi di pinoli per fare il pesto.

Durante la mia infanzia ho mangiato la focaccia fatta da mio padre e la domenica la pasta al pesto (fatta ancora col mortaio di marmo e il pestello) oppure i pansotti alla salsa di nocce fatti a casa. Il legame con Rapallo in tutti questi decenni non si è mai interrotto in quanto c'era sempre qualcuno che veniva a trovarci da Rapallo e c'erano gli zii e cugini di Rapallo coi quali si è sempre rimasti in contatto.

Nel '86 sono venuto per la prima volta a Rapallo e mi sono emozionato moltissimo nel vedere dove era nato mio nonno, nel vedere la Madonna

nera costruita da Emanuele Macchiavello quando pregò una Madonna cilena che salvasse il suo negozio da un incendio in Iquique, oppure quando mi hanno fatto vedere il chiosco della musica donato dai rapallesi emigrati in Cile. Ho compreso perché mio nonno aveva costruito le fasce, fatto i boschi di ulivi: per ricostruirsi un po' casa sua. Mi sono fermato a parlare degli edifici e dei monumenti costruiti a Rapallo perché non sono solo mattoni messi uno sopra l'altro ma rappresentano la memoria storica dei liguri rapallesi e delle loro vicissitudini nel mondo.

Nel 1992 ho finito i miei studi universitari in fisica in Cile. Quindi conoscendo già la Liguria e piacendomi molto, ho deciso di venire a studiare a Genova e specializzarmi in elettronica nel dipartimento di fisica genovese dove sono stato quattro anni a studiare e fare ricerca. Poi mi hanno offerto lavoro nel industria, mi sono fidanzato e a questo punto mi sono fermato qui. Direi che è un circolo che si chiude.

Per finire con un gruppo di amici abbiamo formato il gruppo "G.B. Pastene" (www.pastene.org) che intende mantenere i legami di amicizia coi discendenti degli emigrati del Tigullio nelle americhe. Per esempio solo a Rapallo abbiamo che il 5% della popolazione risulta residente in Cile: tra emigrati e discendenti di emigrati.

Ho voluto portarvi il racconto della mia famiglia perché rappresenta un esempio, non privo di difficoltà, dell'emigrazione dei liguri nelle Americhe da cui si evince che la differente collocazione geografica non ha scalfito la matrice culturale originaria. Grazie.

da Cicagna

Gensino Bellio, Santo Demartini. Dall'unione di Carlo e Adelina nascono quattro figli: Rosalba, Carlos, Guido e Bruna.

Il figlio Guido fu eletto sindaco del comune di Surquillo nel 1992 e rieletto per ben due mandati successivi, durante i suoi mandati fa costruire la "Casa della Juventud". Molto amato dai giovani di Surquillo, la sua carriera politica purtroppo fu stroncata prematuramente da morte improvvisa nel 2002.

Nei 30 anni vissuti in Perù ho assistito all'esplosione demografica e urbanistica di Lima., che ha visto i suoi abitanti incrementarsi da 800 mila a 10 milioni, passando dalle case con giardini e viali alberati, ai grattacieli e centri commerciali.

Al mio arrivo Lima era una ridente città di stile coloniale, con grandi case dai balconi in legno intarsiato, circondate da giardini di piante e fiori tropicali, poste ai lati di viali alberati, con piazze monumentali e grandi parchi. Contava 800.000 abitanti ed era su tre lati circondata da terreni agricoli, mentre ad ovest si affaccia sul Pacifico. Proprio sul declivio di una collina di Monterrico risalta il moderno centro abitazionale da dove si domina tutta Lima, progetto del noto architetto, di origini chiaveresi, Giacomo Canepa.

Ricordo infine che gli emigranti liguri hanno contribuito e contribuiscono tuttora all'evoluzione del Perù con le loro virtù e i loro difetti, ansie e angosce, successi e fallimenti, timori e sbagli, allegrie e sofferenze, con la nostalgia per coloro che lasciarono e l'amore per i loro figli.

A GUADALAJARA, UNA IMPORTANTE CITTÀ DELL'INTERNO

Sorpresa: andare in Messico e mangiare come a... Recco!

Succede ormai da 31 anni, al Ristorante di Luigi Capurro

di SANDRO PELLEGRINI

Può capitare di andare in Messico: Se non si battono le solite località di mare sul Pacifico (Acapulco, che sogno!) o sull'Atlantico, nello Yucatan, se non ci si contenta di visitare la più grande capitale del mondo, Ciudad de Mexico, con i suoi 22 milioni di abitanti, si può visitare una importante città dell'interno, con ricche memorie storiche: Guadalajara. In quella città, in un palazzetto storico del centro, c'è un ristorante "ligure", come rivela la sua insegna: "Ristorante Recco" cui si deve aggiungere il nome del suo titolare, Luigi Capurro, nato a Recco nel 1933.

Nella cittadina rivierasca di levante sono rimasti i suoi due fratelli ed una sorella, mentre un'altra sorella è rimasta a Santa Margherita Ligure. Lui da giovane aveva lavoricchiato a Recco ma senza troppe soddisfazioni., così nel 1956 se ne andò a Londra, dove rimase una decina di anni facendo carriera nel settore alberghiero. Un giorno, nel 1967, decise di fare con un amico, un "very british", un viaggetto in automobile. Partendo dalle rive del Tamigi, finirono per ritrovarsi a Katmandù, ai piedi dell'Himalaja (tutto in automobile...). Da quel viaggio l'inglese se ne tornò tuttavia solo. I suoi piani furono infatti mandati a monte da Luigi Capurro che intendeva rientrare attraverso l'Afghanistan. Nella capitale del Nepal si mise a lavorare in un albergo, pensando comunque a climi più caldi, al Kenia o alla Giamaica, tanto per fare un esempio, come diceva egli stesso. A questo punto gli capitò di incontrare due messicani, che gli riempirono la testa con l'esporgli le possibilità che gli si offrivano trasferendosi in Messico. Superfluo dire che egli seguì quel consiglio e che si trasferì a



I cuochi dei più noti ristoranti di Recco si esibiscono a Pontedilegno.

Ciudad de Mexico, ripartendo con il suo lavoro da un'altro albergo e poi da un altro ancora.

Un giorno un genovese di passaggio lo invitò a Guadalajara (che è arrivata a contare sei milioni di abitanti...) dove si sarebbe potuto sistemare meglio, magari in un ristorante.

Luigi Capurro, che possedeva uno spirito avventuroso e che dalla sua

nome della capitale gastronomica della Liguria, si ritrovano vini assortiti: italiani assieme a quelli messicani, statunitensi, francesi, cileni e spagnoli, nonchè...la miglior clientela cittadina.

Quest'anno, il 19 marzo, il Ristorante Recco di Guadalajara ha festeggiato il suo trentunesimo compleanno con la più viva soddisfazione,



Una edizione della Settimana Recchese, alta scuola della cucina ligure.

aveva la dote di un fisico che si adattava alle diverse situazioni oltre ad un raro spirito di costanza nelle proprie iniziative, se ne andò a Guadalajara dove in breve apertese, nel centro storico ed in un palazzo altrettanto storico della città, un ristorante cui diede il beneaugurante nome di "Restaurant Recco" in ricordo della sua cittadina natale. Li iniziò a far conoscere i primi piatti della cucina ligure: ravioli, tagliatelle, gnocchi ed il vanto regionale ligure, il pesto, ricavato da semenze liguri. Essendo Guadalajara una città lontana dal mare, egli puntò su piatti di carne: un "pollo ripieno di erbe, arrotolate e fritto alla milanese" ed ossobuco con contorno di verdure ripiene "alla ligure".

Naturalmente nel ristorante che riporta il

naturalmente, di Luigi Capurro e di sua moglie Laura, una signora messicana e dei quattro figli (due maschi e due femmine) che costituiscono la sua bella famiglia, che lo aiutano nel ristorante e che lo accompagnano nei suoi viaggi in Italia, a Roma e Firenze principalmente, prima di tornare a Recco. dove essi - ad una voce con il padre - dicono è bello assaporare i gusti di Liguria e respirare un'aria di mare diversa, nel suo profumo, da quella di tutto il mondo.



I successi della gastronomia recchese in Germania. (le foto sono tratte dal libro "Obiettivo su Recco" di Sandro Pellegrini ed Emilio Razeto).

CONCORSO AMERICA LATINISSIMA

Gli Uffici dell'emigrazione della Regione Liguria informano di aver inviato gli opuscoli dell'8ª edizione del Concorso "America Latinissima", indetto dall'Unione Latina, alle associazioni liguri di: Argentina, Brasile, Cile, Perù, Uruguay e Venezuela. Il concorso è riservato agli studenti di lingua italiana residenti nei Paesi sopra indicati. Il termine per la presentazione degli elaborati agli uffici indicati nel modulo è fissato per il 20 giugno 2004. Per ogni informazione e dettaglio contattare il dott. Adolfo Ansaldo della Regione Liguria (E-mail adolfo.ansaldo@regione.liguria.it, oppure collegarsi al sito: <http://dpel.unilat.org/DPEL/Promotion/Concours/AmericaLatinissima/index.asp>

dal Genovesato

Campanile
di Cassanesi

L'estate scorsa è stato inaugurato con grande festa il nuovo campanile della chiesa di Cassanesi, frazione del comune di Tribogna, in Val Fontana-buona.

Gli abitanti di Cassanesi avevano già dovuto attendere a lungo la costruzione di una chiesa nella loro frazione: i lavori erano iniziati nel 1935 e la benedizione del nuovo edificio di culto aveva avuto luogo verso a fine del 1941. Però mancava ancora il campanile.

Ci sono voluti tutti questi anni per ottenere le necessarie autorizzazioni, finanziarie e progettare l'opera e infine realizzarla, ma ora finalmente un bel campanile di forma classica, con le facciate dipinte a motivi architettonici alla genovese, s'è accanto alla chiesa di Cassanesi, con grande soddisfazione del parroco e dei parrocchiani.

Valbrevenna:
un accorato appello

Piccoli Comuni, per la massima parte paesi dell'entroterra, da rilanciare, forti della loro storia, della loro attività, delle loro tradizioni. Se ne è fatto paladino un personaggio non istituzionale ma altrettanto convinto e soprattutto accorato, nel suo appello: il Parroco che si è assunto la leadership di una campagna tesa all'adozione di quella terra in cui egli opera come pastore di anime. Si tratta di Don Giuseppe Borgatti, parroco in Valbrevenna, che tempo addietro aveva già lanciato una petizione per la salvaguardia del Santuario di Nostra Signora dell'Acqua, risalente al 1534.

Ora don Borgatti caldeggia l'adozione della Vallata del Brevenna, alle spalle di Genova, adozione che si identifica nel suo capoluogo, il Comune di Valbrevenna, costituito nel 1893, formato dalle borgate sparse di Carsi, Clavarezza, Frassinello, Molino Vecchio, sede comunale), Nenno, Pareto, Senarega, Ternano e Tonno e dalla restante fetta di territorio: "il nostro entroterra è un bene prezioso, molto prezioso, però è bisognoso di molte cure - dice don Borgatti - perchè è spopolato, la vita non è molto facile, il lavoro richiede forze giovani, i servizi si sono via via diradati".

"Le parrocchie - prosegue - una volta consistenti ed autonome ora non hanno più la forza di potersi gestire perchè non hanno più il numero valido di popolazione. Ma alla richiesta di servizi bisogna rispondere come fa una parrocchia normale...".

C'è un forte bisogno di sostegno, per cui è venuta l'idea di rivolgersi a quanti, enti pubblici o semplici privati, associazioni di Volontariato, Protezione dell'ambiente, possano essere in grado di impegnarsi sia pur nel piccolo ma per un risultato comunque grande. Terra di richiamo, per i suoi monumenti, angoli tipici, tradizioni, la Valbrevenna spera di poter contare anche sui discendenti dei suoi emigrati, ricordando gli echi di quella grande manifestazione che anni addietro è stata data in Perù dal "Carsi day", a livello mondiale. A

miscellanea
ligure

Le notizie dal Savonese e dall'Imperiese sono di MARIANO MARTINI dal Genovesato e dallo Spezzino di ISABELLA DESCALZO

Carsi, ad esempio si fa festa alla quarta domenica di luglio: può essere un motivo invitante per qualcuno di quegli oltre trecentocinquanta discendenti di quattro casate di Carsi (Banhero, Cappello, Rossi e Sattui), residenti sia negli Stati Uniti sia in Perù, Cile, Argentina, Venezuela, che "se reunieron pensando en Carsi", il paese dei loro avi. L'appello di don Borgatti ad adottare Valbrevenna, è rivolto anche a loro.

La parlata
di Campo Ligure

Nel pomeriggio di sabato 6 marzo è stato presentato nel comune della Valle Stura il Vocabolario del dialetto di Campo Ligure, e con l'occasione è stata intitolata al suo autore Giovanni Ponte - insigne italianista e attento studioso delle radici culturali della comunità campese, scomparso nel 2003 - la Biblioteca comunale. Hanno parlato dell'opera Massimo Calissano, che ne è coautore, ed il prof. Fiorenzo Toso. Il vocabolario comprende oltre 8.000 lemmi, nella doppia versione campese-italiano e italiano-campese, che ricomprendono non solo vocaboli, ma anche modi di dire, proverbi, nomi di piante, animali, attrezzi da lavoro, ricette gastronomiche, che rendono il vocabolario un testo non solo di consultazione, ma anche di piacevole lettura.

Serra Riccò:
nuova Casa
comunale

Nella mattinata di sabato 6 marzo è stata inaugurata a Serra Riccò la nuova casa comunale, alla presenza delle autorità e di molti cittadini della località polceverasca nell'entroterra genovese. È stata l'occasione per illustrare il funzionamento degli uffici nella nuova sistemazione, e per la presentazione dei nuovi servizi: lo sportello del cittadino, e la pubblicazione semestrale del comune. Il Comune ha poi consegnato la cittadinanza onoraria alla scrittrice Beatrice Solinas Donghi e al pittore Gian Marco Crovetto, che ha ideato il nuovo logo del Comune.

Chiavari, sponsor
fanno pulizia
ai monumenti

Le statue chiavaresi di Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini e Vittorio Emanuele II avrebbero necessità di una accurata pulizia. Il Comune si sta accordando con privati per procedere ai necessari interventi, e si inizierà con la statua di Garibaldi: dei lavori si darà carico la "Promotur" presieduta da Tito Lino Fontana, socio della "Liguri nel Mondo", che l'estate scorsa ha assunto tale impegno.

dal Savonese

Celebrazioni per
Papa Papa Giulio II

Alla fine dello scorso mese di novembre si sono tenute a Savona le solenni celebrazioni per il quinto centenario dell'elezione di Giuliano Della Rovere, Papa Giulio II. L'arrivo del Segretario di Stato Vaticano, Cardinale Angelo Sodano, accompagnato eccezionalmente dalle guardie papali, è stato senza alcun dubbio un evento straordinario per i savonesi. Per la prima volta in visita nella città ligure, il Cardinale Sodano ha preso parte all'indimenticabile giornata dedicata al Papa savonese Giulio II inaugurando ufficialmente la mostra su Michelangelo e la Sistina allestita nel Palazzo del Commissario nella storica fortezza del Priamar.

Durante il suo discorso ufficiale e dopo aver portato il saluto del Pontefice Giovanni Paolo II, il Cardinale Sodano ha ricordato, tra l'altro, come la Liguria abbia dato i Natali a sette papi (Sisto IV e Giulio II savonesi). All'apertura ufficiale della mostra dedicata a Michelangelo e la Sistina ha fatto seguito la solenne celebrazione in cattedrale ove era attesa anche l'inaugurazione del restauro del coro ligneo. Capolavoro del Rinascimento ligure, il coro ligneo venne commissionato nel 1500 proprio da Giuliano della Rovere, divenuto poi Papa Giulio II. Il restauro è stato possibile grazie alla Fondazione "De Mari" presieduta da Luciano Pasquale. La memorabile giornata savonese è stata accompagnata da una grande affluenza di pubblico e dalla presenza delle più alte autorità tra le quali ricordiamo l'Arcivescovo di Genova, Cardinale Tarcisio Bertone, il nunzio apostolico Paolo Romeo, il Ministro della Repubblica Claudio Scajola, il Presidente della Regione Sandro Biasotti, il Direttore dei Musei Vaticani Francesco Buranelli, tutti i vescovi liguri, sottosegretari, parlamentari e autorità militari.

La presenza del drappello militare delle guardie svizzere ha reso ancor più suggestiva una giornata già di per sé unica: solitamente, infatti, quando le guardie papali accompagnano il Pontefice nelle sue trasferte indossano le divise e imbracciano le armi soltanto all'interno delle chiese ma mai al di fuori. In via eccezionale è stata concessa una deroga a Savona proprio in nome di Giulio II che nel 1506 fondò il corpo. Il drappello composto da sette guardie più il comandante portava lo stemma storico con le insegne di Giulio II.

Terminal Costa
in porto a Savona

Lunedì 24 novembre la maestosa ed elegante ammiraglia della flotta Costa, "Fortuna" ha tenuto a battesimo il nuovo Palacrociere savonese progettato dall'architetto catalano Ricardo Bofill.

Il nuovo terminal è stato inaugurato in grande stile alla presenza delle più Alte autorità: c'erano infatti il Ministro ligure Claudio Scajola, il Governatore della Regione Sandro Biasotti, l'amministratore delegato di Costa Crociere Pier Luigi Foschi, il Presidente della provincia Alessandro Garassini, il sindaco di Savona Carlo Ruggeri, il responsabile dell'Autorità portuale Becce, e alcuni parlamentari liguri; tra i vip non ha mancato l'appuntamento neanche il presidente della Sampdoria Riccardo Garrone.

La benedizione, impartita dal vescovo di Savona, Monsignor Domenico Calcagno è stato il suggello ufficiale di questa importante giornata savonese.

Undici milioni di euro investiti e sedici mesi di lavoro serrato sono serviti per costruire un terminal che copre un'area di circa 10.000 metri quadrati, 8 mila dei quali coperti (5 mila sono dedicati ai passeggeri in partenza e 2 mila al servizio bagagli). Il terminal è disposto su tre piani ed è dotato di una banchina lunga 528 metri e larga 22 in grado di far attraccare due navi da crociera contemporaneamente.

Come ha precisato l'amministratore delegato del gruppo Costa, Pier Luigi Foschi, il Palacrociere savonese "è una stazione marittima unica nel suo genere per i porti del Mediterraneo", disegnato dall'architetto Ricardo Bofill, "appositamente per l'accoglienza dei turisti ospiti delle navi". L'allestimento interno è stato curato invece dall'architetto Luigi Vicini e arricchito da opere d'arte di maestri savonesi.

Il Palacrociere savonese ha in realtà una doppia struttura: stazione marittima gestita da Costa crociere e centro congressi per la città. La Società di navigazione genovese che ha permesso tutto questo con un ingente investimento e in tempi brevi, gestirà direttamente il terminal di cui ha preso la concessione per i prossimi 22 anni.

A partire dalla primavera 2004, a Savona il traffico crocieristico aumenterà sensibilmente: nove delle dieci navi della Costa faranno scalo a Savona... Ciò significa che nel 2004 arriveranno nella città della Torretta intorno ai 500 mila crocieristi, molte più giornate di lavoro in porto e più commercio in città!

Grazie a Costa Crociere Savona e il suo porto potranno risorgere...

dall'Imperiese

Vallecrosia Museo
della canzone
"da salvare"

Si è saputo che il "Tempio museo della canzone" - ideato da Erio Tripodi, e da ormai molto tempo situato a Vallecrosia all'interno di carrozze ferroviarie - correrebbe il pericolo di essere sfrattato, per lavori da compiere nella zona dove sono collocate le vetture. Erio Tripodi ha fatto sentire la sua accorata voce in televisione, chiedendo aiuto per la sua "creatura", e dicendo anche che gli sarebbero giunte da oltre frontiera proposte per sistemare il complesso nella vicina Costa Azzurra. Ci auguriamo proprio che Tripodi - che tra l'altro lo scorso anno è stato coautore ed editore di un libro sulla storia dell'emigrazione ligure ed italiana - trovi attenzione e collaborazione perché il suo museo possa rimanere dov'era, o nei paraggi; e ciò non solo per la grande attrattiva che è diventato, ma per tutti i cimeli e ricordi che racchiude, vibrante testimonianza delle nostre canzoni, dei grandi interpreti, della storia degli strumenti musicali.

Careggio Vescovo
di Ventimiglia

A Ventimiglia è in arrivo il nuovo Vescovo Alberto Maria Careggio, già titolare della Diocesi di Chiavari, che è stata affidata a Mons. Alberto Tanasini, già Vescovo Ausiliare di Genova. Ciò in conseguenza dell'andata a riposo di mons. Giacomo Barabino, che fu Vescovo ausiliare di Genova, ai tempi del Cardinale Siri, e quindi titolare a Ventimiglia.

Diamo volentieri tali notizie ai liguri lontani, sempre attenti alle nostre tradizioni e vicini alla nostra Chiesa, e formuliamo i migliori auguri agli augusti prelati.

dallo Spezzino

La Spezia città
di Mecenati

Nel dicembre 1996 è stato inaugurato alla Spezia il Museo Amedeo Lia, grazie all'importante donazione di opera d'arte dell'Ing. Amedeo Lia e della sua famiglia. Comprende dipinti databili dal XIII al XVIII secolo, miniature italiane e straniere dal XIII al XVI secolo, sculture e oggetti antichi, medievali e moderni e ha sede nell'antico complesso della chiesa e del convento dei Frati di San Francesco da Paola.

Ora è prevista l'apertura del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea nell'edificio dell'ex Tribunale, in piazza Cesare Battisti: ospiterà sia opere facenti parte delle raccolte civiche, sia la collezione d'arte recentemente donata al Comune della Spezia dal Prof. Giorgio Cozzani.

La collezione Cozzani raccoglie circa novecento opere (dipinti, disegni, grafica), con particolare attenzione all'espressionismo e alle avanguardie storiche, fino alle nuove tendenze.

Le raccolte civiche comprendono invece circa settecento dipinti, in parte ottocenteschi e in parte derivanti dal Premio del Golfo, voluto da Martinetti nel 1933 e ripreso poi dal 1949 al 1965.

Archivi della memoria



PAESI

di MARISA DE BARBIERI

Può un'Associazione avere una capitale? Forse sì, forse no. L'Associazione Liguri nel Mondo ce l'ha sicuramente ed è Favale di Malvaro.

È un piccolo paese, Favale, incastrato nell'Appennino in una valle secondaria della Valfontanabuona; non è particolare in niente, salvo che per una inesplicabile caparbia e una formidabile proprietà di riuscire della sua gente.

Per capirci questo mucchietto di case che ora sfoggiano colori sgargianti e che nell'Ottocento avevano i muri pietra a vista e il tetto di paglia o d'ardesia, queste case che si stringono fra i boschi di castagno fasce e pascoli fino ad esserne sopraffatte, questo mucchietto di case ha dato i natali ad Amedeo Giannini. Quel Giannini il cui padre partì con la moglie per le Americhe, come risulta dalla statua sulla piazza, con la sua valigia di cartone, il cappello a sghimbescio e lo sguardo perso lontano. Amedeo Giannini ha fondato la Banca d'America e d'Italia che per un certo periodo della sua storia è stata la banca più importante del mondo.

Un gruppetto di case, le ultime prima del passo della Scogliana, aggrappate al Malvaro che scorre tra i fossi turbolenti, alberi che si spintonano l'un l'altro nel bosco e si protendono sulla strada a divorarla; fasce prorompenti di frutta, peie spadonn-e e bocce, meie canelinn-e, roncalinn-e e ganasce rosse; e poi arsellinn-e, franchin, rapalinn-e, boin bocci, e çexie neigre, mazinn-e, campanelle e ogni ben di Dio e orti ricchi e strarpanti e qui è nato Edward Galletti, il fondatore emerito della nostra associazione.

Uomo arditò, grande comunicatore Edward ha reso proprie l'intraprendenza e la caparbia della sua gente, ha fatto fortuna nelle Americhe e non ha dimenticato la sua terra; torna più volte all'anno nella sua Genova e nella sua Favale, nume tutelare che generosamente ci assiste

E più su verso il passo della Scogliana prima dei faggeti c'è la frazione di Castello e dopo una freccia a sinistra che indica il cimitero valdese; e ci si inerpica un poco nel bosco, giusto un poco, attenti a no sguggià, a no deruà, a no piggià na salacca, mettendo un piede abbreuttio e c'è un piccolo, piccolissimo recinto e due cespugli di bosso e una lapide nell'angolo che racconta la incredibile storia di amore e di morte degli Scialin, emigranti stagionali, attori e cantastorie.

E poi si supera la Scogliana e si va oltre nella Valtrebbia e si sale ancora (pazzo, pazzo questo popolo di temerari: come è possibile vivere qui e di che cosa?) e si guadagna un'altra cresta e si scende in una valle assolutamente solitaria. Immensi boschi e in cima ampi pascoli, a primavera bianchi di cantighe (narcisi), d'estate erba

mega, tagiainetti, scixerbue, boraxe, gee sarveghe, borbonaggia, furfeuggio.

E più giù due microbi di paesi che si fronteggiano, l'uno come una chiochia tondeggiate, Alpe, l'altro come una pollastrella magrolina, Varni. Bellissime case pietra a vista, residui di finestre schermate di paglia, pianori pavimentati di larghe ciappe, che venivano coperte con una miscela di stallo ed acqua che indurendo diventava una lastra compatta per la battitura del grano.

A Varni gli Aramini e i Crosetti, ad Alpe i Balestrasse, gli Zanardi i Salvi, fra loro la valle e il fiume; ripidi sentieri per comunicare; e nei periodi di piena del torrente? E sono emigrati

in tanti. Che dovevano fare? Questo è timor panico, è solitudine dell'anima. Altri sono arrivati fino a Genova o a Milano e sono quelli che d'estate tornano, e pazientemente ripristinano un pezzo di casa, coltivano un orticello, riassettano la mulattiera, e aprono una parvenza di bar, e fanno musica e si radunano sul pianoro pavimentato di ciappe e si raccontano le storie e ricuciono il paese.

La vita è cambiata nei paesi dell'entroterra.

Certo i giovani si esprimono solo in italiano, e a cavallo della moto parlano di CD, DVD, SMS, ma sono lì; è un'altra storia, ma è comunque la storia della nostra terra.

DALL'ARCHIVIO LIGURE DELLA SCRITTURA POPOLARE



Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea
Via Balbi, 6 - III Piano, 16126 GENOVA - Tel. 010.2099837
Sito Internet: www.dismec.unige.it/webalsp/alsp.htm
E-mail: alsp@lettere.unige.it - federico.croci@unige.it



Lettera aperta agli italiani e ai loro discendenti in Perù

A Genova è in fase di costituzione il CISEI (Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione Italiana), un'istituzione voluta dall'Autorità Portuale di Genova con il fine di salvaguardare la memoria dell'esperienza migratoria di milioni di italiani che tra il XIX e XX secolo lasciarono l'Italia.

L'obiettivo principale è raccogliere, sia in Italia che all'estero, documenti e testimonianze dell'emigrazione, in particolare riferiti all'esperienza personale e familiare: lettere, diari, memorie autobiografiche, storie di famiglia, ricettari, canzonieri, fotografie, passaporti, documenti di viaggio, ecc.

Tutto il materiale raccolto verrà catalogato e conservato in originale o riprodotto elettronicamente e sarà utilizzato (secondo la volontà dei donatori) per organizzare un'esposizione museale permanente e un centro di documentazione nell'area del Porto Antico.

Il progetto è gestito da un Comitato Scientifico formato dai principali studiosi del fenomeno migratorio e con l'apporto diretto dell'Archivio della Scrittura Popolare, una istituzione dell'Università di Genova, Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea, che da oltre 15 anni si occupa dello studio e raccolta di materiali e documenti su questo tema.

Si invitano gli italiani e i discendenti di italiani a partecipare attivamente alla raccolta o segnalazione di materiali, affinché la memoria e il ruolo della presenza italiana in Perù possano essere adeguatamente preservati e valorizzati.

Carta abierta a los italianos y sus descendientes en el Perú

En Génova se está constituyendo el CISEI (Centro Internacional de Estudios sobre la Emigración Italiana), una institución promovida por la Autoridad Portuaria de Génova con el fin de resguardar la memoria de la experiencia migratoria de millones de italianos que entre el siglo XIX y XX salieron de Italia.

El principal objetivo es recolectar, sea en Italia o en el extranjero, documentos y testimonios de la emigración, especialmente en relación a la experiencia personal y familiar como son: cartas, diarios íntimos, memorias autobiográficas, historias de familia, recetarios de cocina, cancioneros, fotografías, pasaportes, documentos de viaje, etc.

Todo el material recolectado será catalogado y conservado en original o reproducido electrónicamente y será utilizado (según voluntad de los donantes) para organizar una exposición museal permanente y un centro de documentación en el área del Porto Antico.

Este proyecto está dirigido por un Comité Científico integrado por los más destacados expertos del fenómeno migratorio y con el respaldo del Archivo de la Escritura Popular, una institución de la Universidad de Génova, Departamento de Historia Moderna y Contemporánea, que desde hace más de 15 años se dedica al estudio y recolección de materiales y documentos relacionados al tema migratorio.

Se invita a los italianos y sus descendientes a participar directa y activamente en la recolección o identificación de materiales, para que la memoria y el papel que tuvo la presencia italiana en el Perú sean adecuadamente preservados y valorizados.

Dai ricordi della nonna



di MAGI SOAVE

Il proverbio

Né pe mazzo né pe mazzon no te levà o pelisson. Né di maggio né di maggione non levarti il pellicione: (in maggio può ancora fare freddo); c'è infatti un altro proverbio che dice che chi muore di maggio muore d'inverno.

La ricetta

RISO CON IL PREBOGGION

Prendete quattro mazzi del cosiddetto preboggion (voce prettamente genovese che non ha una traduzione diretta in italiano). Sono mazzi di erbaggi composti da bietole (giae) cavoli cappuccini primaticci (gagge) e prezzemolo. Mondateli, tagliateli a brandelli e fateli bollire per mezz'ora in pentola con sale quanto basta. gettatevi quindi un chilogrammo di riso e lasciateli cuocere per un altro quarto d'ora. Aggiungere poi la metà di un copioso battuto di pesto già preparato e composto da uno spicchio d'aglio, molto basilico (se non ci fosse basilico potete sostituirlo con maggiorana - a persa - e prezzemolo) formaggio sardo e parmigiano grattati e mescolati assieme, un pò di sale stemperato in quattro cucchiariate d'olio e dopo cinque o sei bollori versate in una zuppiera l'altra metà del battuto rimasto e reso liquido con altrettanto brodo, e del riso Rimescolate il tutto e servitelo.

L'angolo caratteristico

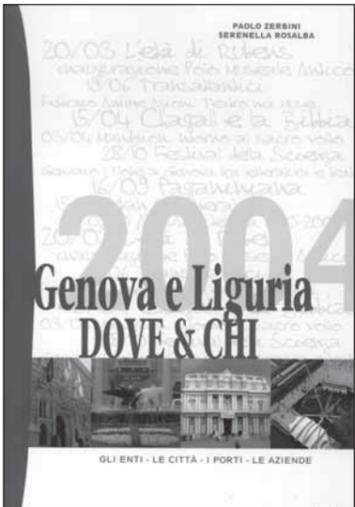


BRUGNATO (Spezia): un caratteristico angolo del paese.

Genova e Liguria dove & chi 2004

Puntualmente "Genova e Liguria, dove e chi" di Paolo Zerbinì e Serenella Rosalba, è uscita con la sua edizione del 2004, la sedicesima della sua fortunata serie aggiornatissima, ogni anno, nel dare l'identikit della Regione e del suo Capoluogo. Edita da Genova Dove e realizzata dallo Studio Prima, stampata dalla Grafiche G. e G. Del Cielo, è distribuita in edicola dal Servizio Stampa Liguria s.r.l. di Genova.

Le sue seicento pagine (otto in più di quelle dello scorso anno), dicono autore ed editore, sono il contributo che diamo alla Genova 2004, traguardo importante, che proietta con Genova anche la Regione sulla scena europea. Sono, le pagine di sempre, aumentate però nel numero, nella qualità e nell'ampiezza dell'informazione. E sono rapportate a quel "restyling" che il Capoluogo sta compiendo, per cui ci sono molte informazioni nuove che facilitano la scoperta delle molteplici attività di quella che quest'anno è la Capitale europea della Cultura. Un notevole esempio è dato dall'ampio elenco delle Associazioni femminili che si occupano dello sviluppo della cultura nei rispettivi settori. E poi il dettaglio di



molte aziende che si affacciano con diversa solidità al panorama europeo, nonché altre figure di operatori, managers, dirigenti amministrativi, cittadini impegnati a portare un contributo diretto alla nostra comunità. Aumentate anche le inserzioni, efficace metro di misura della validità della pubblicazione.

Inalterato, nella sua concezione il canovaccio, con introduzione sulle prospettive dell'anno, quindi il ritratto e le parole di presidenti e sindaci e dei componenti della Giunta regionale, e la "Liguria blu" del complesso degli enti istituzionali, sociali, professionali, commerciali ed economici, turistici, culturali e sportivi. Poi i blocchi dedicati al turismo, ai porti, all'industria, servizi, commercio ed artigianato, per finire con le schede delle aziende liguri. Cambio di colori, poi, per le pagine (in rosa) che evidenziano le città campione delle quattro province, e (in verdolino) quelle che si riferiscono alle maggiori realtà operative. Come sempre un preciso indice iniziale della materia, seguito da quello degli inserzionisti e da quello dei nomi citati (ben 1202!).

L'editore ha messo a disposizione delle Comunità Liguri nel Mondo la guida "Genova e Liguria, Dove & Chi". Invitiamo le nostre associazioni estere a far ritirare la pubblicazione presso la nostra sede di Via San Lorenzo 23, in occasione del passaggio da Genova di qualche loro associato.

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

IN UN VOLUME DI MEMORIE STORICHE

Genova come era

Alla connotazione di Genova, nei tempi, sono certamente basilari le testimonianze urbanistiche cittadine generali, siano esse restaurate o meno. Ma ci sono anche le testimonianze biblio-fotografiche che documentano le trasformazioni che l'hanno portata all'attualità, da quelle derivate dalle esigenze del progresso alle odierne cure di restauro, per il suo anno da Capitale europea della cultura, per quanto esse siano tuttora in corso come i dimostrano i cantieri che rimangono aperti in extremis.

Tra le memorie storiche librarie merita certamente di essere citato il volume "Genova com'era - 1870-1915" di Luciana Frassati, aggiornato con una appendice "Genova 1992" di Anna Maria Salone destinata all'anno del Cinquecentenario Colombiano, altro evento di respiro internazionale che ha anticipato questo del 2004.

Il testo di Luciana Frassati è quello di una nobildonna torinese innamorata della nostra Città, presentato con una citazione Wagneriana risalente al 1 settembre 1853, "...non ho mai visto nulla come questa Genova! E' qualcosa di indiscutibilmente bello, grandioso, caratteristico: Parigi e Londra al confronto con questa divina città scompaiono come semplice agglomeramento di case e di strade senza alcuna forma. Davvero non saprei dove cominciare per dare l'impressione che mi ha fatto, e continua a farmi. Ho riso come un fanciullo e non potevo nascondere la mia gioia! Tutti debbono vedere Genova!

Fertile la produzione letteraria di



Giuliana Frassati e molto nutrita la bibliografia dovuta alla sua firma, tutta dotata di prefazioni di Nomi celebri ed affermati in campo culturale-artistico. "Genova com'era" con presentazione di Eugenio Montale, fu edito nel 1960 dalla Imprimerie Centrale di Losanna e la prima edizione andò subito esaurita; la seconda ristampa, per le continue richieste avanzate, fu datata 1987; la terza del 1992, fu "impresa" di adeguato valore espresso dalla Grafica L.P di Genova (via Pastorino 200-202 r. 16162 Genova, telef. 010.745.0231; fax 010.745.02.60; e.mail: grafica.lp@tin.it, che ne ha rilevato e conserva i diritti di legge, ed alla quale si deve anche il supplemento citato.

Il testo è quello di una dotta studiosa tanto innamorata quanto documentata sulla nostra Città e trae ulteriore lustro

dalle foto e dalle illustrazioni che lo corredano. Tutte genuine espressioni del loro tempo, motivi di nostalgia e quindi di accrescimento del relativo valore, come "documenti-retaggio" d'epoca, per gli "angoli" ritrattivi con i quali l'Autrice ha voluto ricordare Genova: da quello dei suoi cittadini illustri nei vari campi di loro attività: imprenditoriale-commerciale, amministrativa, di resocontazione giornalistica in generale (politico-amministrativa, cronaca, sport) alle opere (portuali, industriali) ai monumenti architettonico-strutturali. Una vera "perla" dalle svariate sfaccettature contenuta nello scrigno costituito dalle sue alture, parte nobile dell'orografia che la stringe al mare. Un volume, insomma che può essere benissimo definito una carta di identità d'epoca per una città unica nei suoi fasti.



Libri

CARA VECCHIA VARAZZE...

"Ognuno di noi porta dentro di sé ricordi tristi e lieti; sono ricordi di famiglia, di gioventù, di ambiente, e quando gli anni passano, quando il capello si inargenta, quando si diventa genitori e poi nonni, questi ricordi riaffiorano con prepotenza, si acuiscono; la patina di serietà, quasi di durezza che ciascuno di noi ostenta per la regola del gioco, che falsamente si imputa alle esigenze della vita, quando questa patina lascia posto al sentimento, allora si ritorna ai valori puri della nostra esistenza, a quella commozione che ci fa umani, ci fa noi stessi... Ed ecco che con piacere si incontra l'amico di infanzia con il quale si scambiano le impressioni di allora per un raffronto con l'evolversi dei tempi: ti ricordi quando..."

Queste sono le prime righe della prefazione del libro firmato da Tonino Olivieri e Vittorio Badano, intitolato "Cara vecchia Varazze", delle Edizioni SMA di Cogoleto, dato alle stampe nel 1978 e recentemente riedito in stampa anastatica dalla Tipografia Pesce. Un libro di ricordi esclusivamente evocati da fotografie (in totale sono 99) ciascuna con didascalie ben spaziate, completate - si può dire - da tre pagine dedicate ai concittadini illustri, con essenziali note sul loro impegno civico nel tempo ed altre due pagine con richiami bibliografici. Tutti ricordi di un tempo che sembra lontano...ma che dicono cos'è sempre Varazze per un varazzese, come spiegano anche i versi di Nicolò Sardi che seguono la prefazione stessa e che illustrano sentimentalmente quella sua terra natale che "siede sulla marina dove il Teiro scende." Un libro senza prezzo, davvero impagabile.

VALPOLCEVERA

L'ex comune di Rivarolo Ligure

E' uscito nel settembre 2003 il volume di Maurizio Lamponi "L'ex Comune di Rivarolo Ligure" (105 pagine. Editrice Libro più - Tel. Fax 010/715240 - € 18,00). L'autore, già noto per i numerosi scritti sulla valata e la sue opere sull'antica Valpolcevera e su Sampierdarena, ha realizzato una pubblicazione che può essere letta con tre diversi percorsi interpretativi: attraverso il testo che segue il tracciato viario Certosa-Teglia-Trasta; mediante l'osservazione delle immagini d'epoca con relative didascalie; scorrendo lo stradario che riporta la storia, l'ubicazione, i significati e ciò che si trova in tutte le strade e piazze della Rivarolo di oggi.

Il libro nasce nel ricordo della maestra Maria Boer, che per oltre trent'anni, a metà del novecento, fu

educatrice nella scuola elementare del Garbo, e che viene ricordata con elevate parole di Giovanni Masi.

Scorrono quindi gli scritti e le immagini su Certosa (il complesso di San Bartolomeo, la preziosa galleria per il trasporto pubblico), sul Borghetto (il Castello Foltzer), su Rivarolo (la grandiosa Villa Pallavicini, la stazione, l'ospedale Celestia, la Costa e Begato, il Garbo), sull'oltretorrente (il convento di S. Nicolò del Boschetto, La Villa Cattaneo "dell'Olmo" e Trasta), e su Teglia.

Maurizio Lamponi ha saputo donare alla sua vallata una nuova preziosa testimonianza per tramandarne la memoria, con la conoscenza delle cose più significative del suo passato. Gliene siamo grati, a nome dei "polceveraschi" nel mondo.

MENSILE DI INFORMAZIONE TURISTICA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

pass

Periodici

PORT

Mensile di informazione turistica della Provincia di Genova

Fondato nel 1995
Direttore responsabile Ottavio Traverso
Editore: Provincia di Genova
Piazzale Mazzini 16122-Genova
tel. 010.5499.226 - fax 010.5499.215
Edizione su Internet
a cura di Gianni Cepollina
www.provincia.genova.it
e.mail: passport@provincia.genova.it
Distribuzione gratuita

Tirato in 25 mila copie, formato tascabile offre una cinquantina di pagine, tutte patinate come la copertina, con la parte "clou" in quadricromia, anche in questo caso come le quattro della copertina stessa. Una mappa della Città di Genova ed una della Provincia

precedono le notizie relativamente al capoluogo ed agli altri centri., notizie che rappresentano un puntuale elenco delle principali manifestazioni del mese, località per località. Per quanto attiene alla Mostre, ai Musei, ai Luoghi da visitare ed agli Itinerari in Genova, con particolare riferimento a questo suo anno di capitale europea della Cultura. le informazioni sono bilingui. e sempre accompagnate da foto.

Guida ben concepita e realizzata. è utilissima e reperibile presso gli Sportelli del Cittadino, i chioschi di Informazione turistica, alberghi, agenzie di viaggio.

La parte pubblicitaria è curata da Biese Comunicazione- Genova tel. 010.2511.224

GENOVA 04

Tra i tanti eventi in programma in occasione di Genova '04, capitale europea della cultura, consultabili sul sito www.genova-2004.it o chiedendo informazioni all'email info@genova-2004.it, ne segnaliamo alcuni che pensiamo possano interessare gli italiani nel mondo che visiteranno Genova nei prossimi mesi:

- **L'ETÀ DI RUBENS**
Dimore, committenti e collezionisti genovesi. Palazzo Ducale, fino all'11 luglio
- **VERSO ALTRI MARI**
Genova e la moderna epopea del viaggio Missionario. Commenda. Chiesa inferiore di San Giovanni di Pre, fino al 3 luglio
- **GRANDE RADUNO DELLE CONFRATERNITE LIGURI NEL MONDO**
Convegno al Quadrivium il 4 giugno - Mostra: Oratorio di Sant'Antonio della Marina. Processione: in Corso Italia il 6 giugno 2004
- **MANDYLION, INTORNO AL SACRO VOLTO - L'IMPRONTA DEL VISO "DI CRISTO"**
Museo Diocesano, Via Tomaso Reggio, fino al 4 luglio
- **GENOVA, CIVILTÀ DEI PALAZZI E INVENZIONE DEI ROLLI**
Palazzo Tursi, 8 maggio - 5 settembre
- **I TRANSATLANTICI, AL MUSEO DEL MARE**
Porto Antico, da giugno-luglio al 1° novembre

EVENTI DI GRANDE RICHIAMO

SEDI OSPITALI D'ALTISSIMO LIVELLO
I palazzi genovesi dei Rolli
un patrimonio dell'umanità

Nel '500 e nel '600 Genova era una ricca e potente Repubblica ma non aveva palazzi pubblici idonei ad ospitare gli ospiti illustri che, per i suoi rapporti internazionali, venivano a visitarla.

C'erano invece molti bellissimi palazzi privati, appartenenti alle famiglie nobili della città, e furono utilizzati per creare un originale "sistema alberghiero" di altissimo livello, degno di ospitare perfino il Papa e l'Imperatore.

Furono così istituiti i "Rolli", cioè cinque elenchi nei quali questi palazzi erano suddivisi secondo un criterio simile a quello oggi utilizzato per attribuire le "stelle" alle strutture ricettive, e a seconda del rango delle persone da ospitare venivano sorteggiate di volta in volta le dimore adeguate; alle famiglie proprietarie erano quindi affidati tutti gli onori e gli oneri dell'ospitalità verso i visitatori ufficiali della Repubblica di Genova.

Ora i centocinquanta "Palazzi dei Rolli", che tuttora esistono a Genova e, sia pure destinati ad altro uso, sono parte ben viva del tessuto urbano, stanno per essere dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'



Piazza Grillo Cattaneo.

l'Umanità, come già è stato fatto in passato per le Cinque Terre, Portovenere e le isole del Tino e del Tinetto.

La richiesta era stata avanzata alcuni anni fa e l'iter procedurale dovrebbe concludersi per il 2005, attirando così l'attenzione di tutto il mondo verso un modello culturale e urbanistico rinascimentale davvero unico nel suo genere.

Segnaliamo che nel quadro delle iniziative del 2004, si terrà dall'8 maggio al 5 settembre a Palazzo Tursi la Mostra: **Civiltà dei Palazzi e invenzione dei rolli.**

I.D.

UN ESPERIMENTO IN ANTEPRIMA

Un salto con il computer, nel Seicento per riscoprire la sartoria di quel tempo

Per la prima volta viene ricostruito l'abito di Paolina Adorno Sale, nobile donna Genovese, così come appare nel ritratto di Van Dyck del 1626, conservato nella Civica Galleria di Palazzo Rosso a Genova. Autrice di quest'opera è Fernanda Venturini, sarta con un'esperienza quarantennale in sartoria, specializzata nella ricostruzione di vestiti storici e titolare della Sartoria artigiana "Ferven" a Cavi di Lavagna (Genova).

Come si può ricreare un vestito di 4 secoli fa? Chiediamo alla Venturini. "Mi sono fatta aiutare dal computer - mi spiego meglio - ho fotografato il vestito dal quadro, nella sua grandezza e nei particolari, come la giuntura delle maniche, tutte le pieghe della gonna, le decorazioni - insomma - ho fotografato tutti i punti che servono a noi sarte! Ho inserito tutte le foto nel computer, munito di appositi programmi grafici, poi, facendo ruotare le varie figure e ingrandendo i particolari, ho capito la complessa costruzione dell'abito e quali soluzioni furono adottate cinque secoli fa.

Così, dopo cena, spegnevo la TV, accendevo il computer e, con 20 metri di velluto sulle ginocchia, mi divertivo a sfidare quelle donne del 1600. "Come avranno fatto a dare quell'aspetto conico alla gonna o "Faldetta" di ben tre strati?

- Mi chiedevo! - con "funicelle", sembravano suggerire le figure sul video".

"Per trovare i colori e le varie rifiniture che rispettassero quelle originali mi sono avvalsa della collaborazione di Marzia Cataldi Gallo, storico dell'arte ed esperta di storia del tessuto e dell'abbigliamento; insieme abbiamo scoperto che nel 1626, per il solo "corpetto" dell'abito di Paolina Adorno Sale, vennero spese 129.9 lire genovesi per 200 palmi (49 metri) di "lavoro d'oro" e altri 15 metri di pizzo per la "gorgiera".

Per la scelta dei colori del tessuto - prosegue Venturini - ho chiesto la collaborazione di Franca Carboni, del laboratorio San Donato di Genova, che mi ha fornito le prove di colore ottenute durante la ripulitura e il restauro del ritratto della nobildonna. Dopo due mesi, piacevolmente sofferiti, il vestito ha preso le forme autentiche ed è identico all'originale - ci dice Ferdinando soddisfatta e conclude dicendoci - questo vestito lo si può vedere alla manifestazione storica della "Torta dei Fieschi", a San Salvatore di Cogorno presso Lavagna e in varie località Liguri dove ci saranno rappresentazioni storiche.

ANTONIO BOVETTI

VEDERE FOTO NELLA PAGINA SEGUENTE.

O canto di zeneixi

a cura di GIUSEPPINO ROBERTO

Gh'è stato a Zena, pe 'na settantenn-a d'anni, un locale dove se cantava i trallaleri con e mëgio squadde, co-i canterin ciù boin, con gente ch'a se ne capiva, muxicanti e artisti. Un vèo e proprio Santuàio do canto popolare zeneise: a l'èa a **Latteria do "Tugni"**, in Canneto o longo, a-o numero 11 rosso. O Tugni, che o se ciammava Antonio Carrossino, o l'èa nasciùo a Sant'Orçaise in to 1897, rilevando a latteria in to 1920. Dui anni doppo o ghe trasferisce 'na licenza pe' bevande alcoliche, e o dà recatto a 'na sala pe poeighe cantà in squaddra. Sci, perché o Tugni o gh'aveva trae qualita: 'na gran pascion pe-i trallaleri, 'na bella voxè da tenore, 'na bonn-a conoscenza do canto e de squadde.

Gh'èa allò ben ben de squadde, segge in centro che in tutta a grande Zena, e o trallalero o l'èa 'na demoa pe' tanti. O Tugni o cantàva de longo: a seu voxè a se sentiva in Canneto. Un bello giorno son intrae da lè o Cagnoli, o Scaggion e l'amolitta e, no savendo comme o se ciamesse, gh'an dito: "caffè-e-laete, attacchemmone unn-a!". E cian cianin l'è commensòu a arrivà tante squadde: de votte gh n'èa due o trae, che se davan o cangio. O locale o l'èa sempre averto: o serrava solo mèza giornà a Natale. Se cantava squaexi tutti i depuidisnà, e a-a seia, finna a 11 òe de neutte. Gh'èa sempre pin de gente!

Gh'èa chi arrivava co-a chitara, pe accompagnà i canterin, e o se sentiva d' "Semmo vegnù chi pe cantà, e no pe sentì sunnà". A latteria do Tugni a l'è staeta, pe-o trallalero, quello che o Teatro Regio de Parma o l'è pe-a lirica: 'na preuva da superà, n' arreccheuggeita de chi o se 'n accapisce, 'na scheua pe-i neuvi canterin. E ghe son vegnù per fà de registrassioin: da l'Accademia de Santa Cecilia, da-a Rai, da-a BBC, finn-a de Radio Americane.

O Tugni o 'è morto in to 1968, e seu figgio Gino a l'è tegnùo a latteria finna a-o 1990.

S'è parlòu de lè in sce-i libri de trallaleri; s'è faeto di convegni de canto in seu memoia: "Memorial Tugni". A Provincia de Zena a gh'è faeto 'na targa "pe i settant'anni de trallalero", e Andrea Ricci, o Dria, campanà di Barabin, o gh'è scritto 'na canson, che ve pubbrichemmo chi sotto.

A latteria òua a l'è serrà. Chissà che quarchedun o pòsse fàla rivive?



Antonio Carrossino, conosciuto come "Tugni", che per cinquant'anni è stato uno straordinario personaggio del trallalero genovese, fotografato nella sua latteria di Via Canneto il lungo n° 11 r. Dietro di lui eccezionali testimonianze fotografiche delle "Squadre". (Foto fornita dalla famiglia).

CANSON DO "TUGNI"

Parole e musica di Andrea Ricci (Dria)

1ª parte

Tanti posti gh'è pe Zena
ostaie in quantitae...
a demöa che gh'è da-o Tugni
da nisciun no l'attrovae...
Ghe passae a piggià un gotto
ve asseguemmo che o l'è bon...
Ve assettae dexe menuti
ve sentì qualche canson....

Ritornello

Oh! Tugni portaene un litro
portaelo di ciù bon...
vegnì un po chi con noiàtri
e daene un po de ton...
Cantemmo a cansonetta
che o Dria o l'è portà...
Tutti questi nostri amixi
insemme a voi ch'è cào cantà....

2ª parte

Ghe passae de mattin fito
mentre annae a travaggià...
Se gh'è o Tugni derrè a-o banco
o l'incommensa zà a cantà
Roba antiga, ben s'intende
de l'epoca passà...
Con dui bassi e 'na chitara
A squaddra a l'è formà

Ritornello

Oh! Tugni portaene un litro
...

GE
NOVA
04

INTERVISTA AL SINDACO PERICU SULLA REALIZZAZIONE

Museo del mare, un'opera a memoria di un'epopea

Una struttura rievocante i vari aspetti della nostra emigrazione

Una grande opera che si è potuta realizzare in occasione di Genova '04, destinata a rimanere a memoria permanente del glorioso passato della nostra città e della grande epopea dell'emigrazione italiana, è il Museo del Mare, al cui interno è inserita una struttura rievocante i vari aspetti della partenza delle genti d'Italia per il Mondo. Su questo argomento, tra i più validi di Genova 2004, particolarmente per quanto concerne gli italiani nel mondo, siamo lieti di pubblicare un'intervista esclusiva del Sindaco di Genova Giuseppe Pericu.

Signor Sindaco, sappiamo che è prevista a Genova, che quest'anno è capitale europea della cultura, l'apertura di un Museo del Mare e di un Museo dell'Emigrazione, può dirci come e quando questo avverrà?

Entro la prossima estate contiamo di aprire il nuovo Museo del mare e della Navigazione, candidato ad essere il più grande complesso museale del suo genere nel Mediterraneo, con uno splendido "open space" sul panorama del porto e della città. Il Museo trova sede nell'edificio più antico tra quelli che componevano la vecchia darsena comunale nel quartiere Galata, che era adibito, in origine, a cantiere per la costruzione e la riparazione delle galee. Proprio per ricordare questa antica vocazione, vi sarà esposta una galea ricostruita per questa circostanza.



za in un cantiere belga, secondo un modello in auge nel XVII secolo.

Attraverso le varie sale del nuovo Museo del Mare si potrà seguire un percorso espositivo volto ad illustrare l'evoluzione del porto e della città a partire dall'alto medioevo, con un approccio scientifico, multimediale e interattivo. Ci saranno sale dedicate a grandi personaggi storici quali Cristoforo Colombo e Andrea Doria; altri spazi saranno dedicati a documenti e strumenti scientifici dell'Istituto Idrografico della Marina; altri ancora conterranno ricostruzioni di ambienti tipici della Genova marinara.

All'interno di questa nuova struttura è prevista una sezione da adibire stabilmente a Museo dell'Emigrazione. Il fenomeno della migrazione è infatti un momento particolarmente importante della nostra storia sociale, culturale ed economica, che sta alla base anche dello sviluppo della na-



vigazione mercantile genovese, italiana ed europea.

Quale sarà la tematica espositiva del Museo dell'Emigrazione?

Il Museo dell'Emigrazione sarà un'occasione per mettere in evidenza il ruolo del nostro porto e della città come fulcro del fenomeno migratorio fin dagli albori del Novecento, e per riflettere sulle ripercussioni che esso ha avuto sull'economia marittima della nostra città. Questo Museo rappresenta, inoltre, un modo particolarmente emozionante per rinvigorire le relazioni con i genovesi e i liguri nel mondo, cui la Civica Amministrazione tiene moltissimo. La comunità genovese e ligure nel mondo potrà considerare questo Museo come qualcosa che gli appartiene, un luogo di conservazione della memoria, un luogo per rivivere emozioni lontane, un punto di riferimento essenziale. E' particolarmente coinvolta su queste tematiche anche l'Autorità Portuale, con il Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione Italiana.

Quali gli oggetti, i documenti la memoria dell'epopea migratoria che Genova ha vissuto e che vuole mettere a disposizione dell'italianità nel mondo?

Nel Museo dell'Emigrazione saranno installate delle apposite "stazioni di consultazione", che in futuro saranno potenziate, dove sarà possibile effettuare ricerche anagrafiche, rintracciare date, nomi, informazioni varie utili a ricostruire la storia di quelle migliaia di persone provenienti da tutta Italia, con le valige di cartone cariche di beni personali, ma soprattutto di sogni e di speranze, che si mettevano in viaggio verso un futuro mi-

gliore. Abbiamo chiesto la collaborazione dei genovesi nel mondo e di tutti coloro che vorranno aiutarci ad arricchire queste sezioni con ulteriore documentazione. Vogliamo raccogliere documenti di viaggio, passaporti, biglietti, oggetti vari, tutto quanto sia utile per conservare la memoria di questa pagina importante della nostra storia contemporanea. Attraverso queste testimonianze, corredate da un programma multimediale e da proiezioni video, il visitatore sarà totalmente coinvolto nel rivivere l'atmosfera in cui si muovevano i migranti all'inizio del secolo scorso.

L'occasione del 2004 è propizia ad una struttura sulla memoria dell'emigrazione, destinata a rimanere nel tempo come un monumento?

Certamente sì. Il 2004 vuole essere per noi, tra le altre cose, anche un'occasione per ripensare alla nostra storia recente, per analizzare avvenimenti sociali e culturali che hanno lasciato un segno profondo dentro di noi. L'epopea delle grandi migrazioni ne è un esempio importantissimo. Quindi abbiamo voluto stabilmente un Museo sull'emigrazione, così come un centro permanente di livello internazionale per lo studio del fenomeno dell'emigrazione. Teniamo molto a valorizzare queste preziose fonti di conoscenza indispensabili per conoscere e per comprendere meglio il fenomeno dell'emigrazione anche alla luce dei flussi migratori di ritorno cui assistiamo in questi anni. Genova, in tal modo, vuol porsi anche come un osservatorio permanente sul fenomeno della migrazione tra passato e futuro.

E cosa ci può dire a proposito della mostra sui Transatlantici?

La mostra sui Transatlantici si aprirà contemporaneamente al nuovo Mu-

seo del Mare. E' una coincidenza che abbiamo fortemente voluto perché si tratta di un'esposizione che si lega strettamente alla storia dell'emigrazione. E' noto che le prime grandi imbarcazioni transoceaniche furono costruite proprio per il trasporto delle grandi masse di persone dirette verso le Americhe. Nomi come "Rex", "Conte Rosso", "Città di Torino", "Città di Milano", "Savoia", "Duca di Genova", penso siano tuttora fortemente evocativi nell'immaginario di moltissimi discendenti dei viaggiatori di allora.

Ma in occasione di Genova 2004 ci saranno molte altre iniziative dedicate a queste tematiche, iniziative di carattere culturale e artistico volte ad approfondire alcuni argomenti di grande interesse, tra cui, ad esempio, l'incontro tra la musica degli emigranti e quella dei Paesi di accoglienza, attraverso la ricerca del ruolo svolto dalla musica popolare italiana nello sviluppo del jazz e nella storia dei musicisti di bordo, che facevano da tramite tra la musica della partenza e quella di arrivo; gli effetti della letteratura italiana su quella dei Paesi di accoglienza; il ruolo del cinema nel ricostruire la storia degli emigranti e molto altro ancora.

Genova in questo 2004 è eccezionalmente ricca di manifestazioni culturali e artistiche di altissimo livello, rivolte ad un pubblico attento, esigente, vario; ma è particolarmente lieta di poter accogliere con grande calore, entusiasmo, affetto e con numerose iniziative a loro dedicate i suoi figli lontani.

Abiti di 400 anni "clonati" al computer



Richiamandosi al servizio di A. Bovetti, pubblicato nella pagina precedente, riproduciamo la "clonazione" realizzata con il computer dalla Sartoria "Ferven" di Fernanda Venturini operante a Cavi di Lavagna: nella foto a sinistra l'abito di Paolina Adorno Sale, nobile donna Genovese, ricostruito dalla sarta Fernanda Venturini. In quella qui sopra a destra, lo stesso abito così come appare nel ritratto di Van Dyck del 1626.